Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55955 e 55255

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 7 febbraio 1964
Anno LXXXIII Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5334 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 300 (partecipazioni L. 450) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. L. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo Sera del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo Sera del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

AUMENTANO LE PRESSIONI SUL GOVERNO PER IL RICONOSCIMENTO DELLA CINA ROSSA

IL PSI ATTRAVERSO LOMBARDI SOSTIENE LA CAUSA DI MAO TSE

Dibattito sulla relazione del Ministro Saragat alla Commissione Esteri della Camera
Rilevata dal liberale Martino la mancanza di chiarezza sulla Forza multilaterale

Roma, 6

Alla Commissione Esteri della Camera c'è stata, in due lunghe sedute, un'ampia discussione sulla situazione internazionale e sulla linea di condotta che, al riguardo, è stata assunta dal nostro Governo. C'è stata una relazione di Saragat; poi si è aperta la discussione con gli interventi di Gaetano Martino, Vecchietti, Scelba, Giancarlo Pajetta, nella mattinata; nella seduta serale hanno parlato invece, De Marsanich, Riccardo Lombardi, Alicata, Malagodi, La Malfa, Zagari e Pedini. Ha infine replicato Saragat. I rappresentanti delle opposizioni hanno chiesto che il dibattito sia trasferito in aula, al più presto. Sarà quindi nell'Assemblea di Montecitorio e sulla politica estera il primo grande e impegnativo dibattito per il Governo. Il dibattito in aula si terrà dopo il ritorno di Saragat da Parigi, dove si recherà il 21 e 22 per accompagnare Segni nella visita a De Gaulle.

Nell'intervento con il quale, a integrazione della relazione fatta a suo tempo in Commissione, Saragat ha aperto il dibattito, è stata posta in evidenza l'atmosfera di eccezionale cordialità delle relazioni italo-americane, emersa dai colloqui tra Segni e Johnson a Washington. Da parte americana si è pienamente concordato con la linea italiana, basata sulla riaffermazione — ha detto Saragat — della lealtà atlantica e sulla volontà di creare una «partnership» e quindi una Europa aperta alla Granbretagna e agli altri paesi europei che intendono aderire ai Trattati di Roma.

Quanto al problema della Forza multilaterale, Saragat ha detto che nei colloqui italo-americani è stata esposta la linea governativa di accettazione dell'impostazione data dai precedenti Governi. Si procederà, quindi, agli studi necessari, riservando il giudizio definitivo a conclusione degli studi stessi. Circa le trattative del «Kennedy-round», da parte italiana è stata data assicurazione che si cercherà di conciliare le rispettive esigenze.

In merito ai suoi colloqui londinesi con Butler, Saragat ha detto che si è trattato soprattutto dei problemi europei; egli, a nome del Governo italiano, ha riaffermato la volontà di costituire un'Europa unita e collegata all'Alleanza atlantica aperta, pertanto, alla Granbretagna.

Riguardo ai colloqui italo-tedeschi, in occasione della recente visita di Erhard, il Ministro ha rilevato che da entrambe le parti si è affermato il principio dell'integrazione europea e dell'apertura della Comunità alla Granbretagna. Sono state constatate le difficoltà che si frappongono e si è ribadita, da parte italiana e tedesca, la volontà di assumere una posizione ferma e netta nei confronti della politica del Governo di Parigi, in modo da evitare che si creino illusioni sull'atteggiamento italiano e degli altri Stati della Comunità. Ciò Saragat ha detto soprattutto in riferimento alla prossima visita che Segni, accompagnato dal Ministro degli Esteri farà a Parigi. In merito Saragat si è augurato che i colloqui che si avranno nell'occasione possano effettivamente portare ad un chiarimento riguardo alle questioni sostanziali dell'europeismo e della politica atlantica, per quanto concerne gli atteggiamenti francesi.

Il primo oratore, il liberale Martino, ha lamentato la persistente mancanza di chiarezza nei propositi del Governo circa la Forza multilaterale; ha criticato la difformità di valutazione sugli avvenimenti internazionali dei partiti della coalizione, particolarmente a proposito del riconoscimento della Cina comunista. Martino, infine, si è soffermato sulla elezione a suffragio universale diretto del Parlamento europeo, invitando il Governo a prendere l'iniziativa di promuovere l'esame del progetto da parte del Consiglio dei Ministri.

Gli interventi del comunista Pajetta e del leader del PSIUP Vecchietti sono stati impostati praticamente sulle medesime tesi. Hanno affermato che il Governo sta conducendo una politica estera reazionaria, asservita agli Stati Uniti e ostile all'URSS. Hanno contestato che vi sia atteggiamento coerente in chi, dicendosi di adoperarsi per la distensione, si rifiuta di riconoscere la Cina comunista. Hanno anche invitato il Governo a rifiutare ogni forma di intervento eventuale nella vertenza cipriota. A loro dire, la politica estera italiana resta immobile e conservatrice, senza una iniziativa positiva nemmeno nella distensione.

A sua volta Scelba ha detto che è inconcepibile una unificazione politica europea senza la Francia, il cui posto non potrebbe essere preso in nessun caso dall'Inghilterra.

Nella riunione serale, De Marsanich ha ripetuto ufficialmente la richiesta che Michelini aveva già avanzata, e cioè un più ampio dibattito in aula. Saragat ha risposto che doveva, prima di rispondere, interpellare il Presidente del Consiglio Moro. L'esponente missino ha comunque definito «ottimistica» la relazione di Saragat sui vari problemi, considerando in specie il dissenso esistente nel Governo tra socialdemocratici e socialisti. A suo parere, la situazione internazionale non è migliorata rispetto allo scorso agosto, allorchè venne decisa la tregua nucleare.

Malagodi ha chiesto se il Governo subordina qualsiasi iniziativa in materia europeistica all'inclusione della Granbretagna nel MEC; se il Governo ha ricevuto l'invito a partecipare alla Forza NATO eventualmente destinata a Cipro; se, infine, il subordinare la Forza atomica multilaterale alla sua utilità nel l'impedire la disseminazione delle armi nucleari non sia un modo indiretto per rimangiarsi lo impegno di massima già assunto dal Governo precedente, tenendo conto che la Francia e l'Inghilterra intendono mantenere i loro armamenti nucleari nazionali.

Il leader socialista Riccardo Lombardi ha affermato che il fatto dominante, dopo Cuba, è il riconoscimento dell'impossibilità di ricorrere alla guerra, inevitabilmente nucleare, per risolvere i problemi mondiali e la conseguente pratica rinuncia a questo mezzo; ciò apre la prospettiva alla soluzione dei problemi cruciali ed esplosivi. Per l'Europa è deciso avviare a soluzione il problema tedesco. In Germania maturano posizioni politiche che pongono francamente il problema di una soluzione concordata. Il compromesso raggiunto dai socialisti in sede di Governo sulla Forza multilaterale è considerato positivo, perchè esso attribuisce l'onere di provare che tale forza risponda ai fini che si propone. Secondo Lombardi, gli studi in corso, che saranno assai lunghi, proveranno la non utilità della Forza multilaterale, per cui potranno emergere soluzioni diverse e alternative. Le elezioni inglesi potranno, secondo Lombardi, introdurre certamente un elemento di revisione decisiva nella questione della Forza multilaterale. Ha fatto capire a questo punto di essere favorevole al «congelamento nucleare» nella zona circostante la Germania. Ha polemizzato con i comunisti, peraltro, quando ha affermato che Saragat nella sua azione non è andato oltre gli impegni di studio per la Forza multilaterale.

Per la Cina il riconoscimento è politicamente più che maturo; in sede ONU, secondo Lombardi, non si tratterà di ammettere la Cina, bensì di constatare se il seggio dovuto alla Cina è legittimamente occupato da Formosa. Impossibile pensare, sempre secondo Lombardi, che il nostro Governo in tale occasione debba o possa non associare il suo voto. Il riconoscimento della Cina è un contributo al raggiungimento di un nuovo equilibrio nel Sud-Est asiatico che nessuno può ormai illudersi di evitare con interventi militari.

Il comunista Alicata ha polemizzato indirettamente con Lombardi, affermando che nella politica estera del Governo non c'è alcuna novità. Del resto, basta la questione della Cina. Il Governo non vuol riconoscerla, secondo Alicata, solo perchè ciò riuscirebbe sgradito agli Stati Uniti. Invece c'è una continuità tra questo e i Governi precedenti; consiste nell'accettazione passiva della egemonia degli Stati Uniti su tutto il blocco atlantico occidentale. A suo dire, anzi, l'attivismo di Saragat è tutto centrato nel senso di garantire il ristabilimento pieno di questa egemonia.

Michelini ha asserito che c'è una piena e chiara contraddizione tra Saragat e Lombardi, e quest'ultimo con il suo intervento ha annullato le vaghe assicurazioni che il Ministro degli Esteri aveva dato in materia europeistica.

Se l'unione politica europea fosse limitata ai Sei della CEE senza la partecipazione inglese, ciò significherebbe accettare gli orientamenti del generale De Gaulle, così si può sintetizzare quanto ha detto La Malfa. Egli ha quindi proposto di muoversi con estrema prudenza su questo punto, tendendo soprattutto al consolidamento e allo sviluppo democratico delle istituzioni esistenti nella CEE, proponendo la fusione degli esecutivi e la elezione a suffragio diretto del Parlamento europeo.

Nella sua replica Saragat ha, infine, ribadito gli orientamenti già espressi.

Prima della stagione estiva

Moro a Washington per incontrarsi con Johnson

Roma, 6

Il Presidente del Consiglio Moro si recherà negli Stati Uniti, presumibilmente prima dell'estate. Il giornale romano «Il Tempo» aveva diffuso stamane la notizia secondo cui il Presidente del Consiglio Moro è stato invitato negli Stati Uniti e che la visita avrebbe luogo tra aprile e maggio. Al riguardo fonti ufficiose «assunte informazioni in ambienti qualificati, hanno appreso che del reciproco desiderio del Presidente del Consiglio italiano e del Presidente degli Stati Uniti, di incontrarsi, si è parlato più volte e, specificatamente, nel corso della recente visita di Segni e Saragat negli Stati Uniti, nonchè nello scambio di messaggi di fine d'anno tra Moro e Johnson. Tuttavia la data e il programma della visita dell'on. Moro non hanno ancora formato oggetto di discussione».

Praticamente la notizia del viaggio di Moro è stata confermata, anche se ovviamente non ci sono ancora precisazioni sulla data e sul programma. Da quel che si dice in ambienti attendibili, la visita a Washington avrebbe luogo prima dei mesi estivi. Va ricordato che tra aprile e maggio Moro ha già in programma la visita in Jugoslavia.

Stamane l'on. Moro ha ricevuto a Palazzo Chigi Bahi Ladgham, Segretario di Stato alla Presidenza della Repubblica di Tunisia ed alla Difesa, che si trova in visita in Italia. Bahi Ladgham, che era accompagnato dall'Ambasciatore di Tunisia a Roma, ha portato il saluto augurale del Presidente Burghiba, saluto che gli è stato cordialmente ricambiato dal Presidente del Consiglio. Nell'amichevole colloquio che è seguito sono stati passati in rassegna problemi di sviluppo economico e di cooperazione tra i due Paesi.

RAPPRESAGLIA PER L'ARRESTO DI TRENTASEI PESCATORI CUBANI

CASTRO HA TOLTO L'ACQUA ALLA BASE DI GUANTANAMO

Ora gli americani cercano di sdrammatizzare il nuovo incidente senza perdere la faccia - Immediato appoggio russo all'Avana

Miami, 6

Le autorità cubane hanno interrotto il rifornimento idrico alla base navale statunitense di Guantanamo, per rappresaglia in seguito all'arresto di trentasei pescatori cubani le cui imbarcazioni sono state fermate domenica scorsa dai servizi costieri americani al largo di Miami. La radio cubana ha aggiunto che il provvedimento resterà in vigore fino a quando i pescatori verranno rilasciati. A Washington è stato successivamente confermato che il Governo cubano ha ufficialmente notificato a quello degli Stati Uniti di aver sospeso l'erogazione dell'acqua alla base di Guantanamo per rappresaglia contro lo arresto dei 36 pescatori cubani.

La nota cubana è stata trasmessa al Dipartimento di Stato tramite l'Ambasciata svizzera che, dopo la rottura delle relazioni diplomatiche tra l'Avana e Washington, cura gli interessi americani nell'isola caraibica. L'iniziativa dell'Avana è attualmente oggetto di esame da parte dei dirigenti americani. Alcune fonti hanno comunque fatto notare che la base non corre il rischio di rimanere senza acqua, dato che a Guantanamo esistono grandi depositi idrici. Esiste inoltre la possibilità di rifornire la base on speciali navi-cisterna che portano centinaia di migliaia di litri.

Proprio ieri, nel tentativo piuttosto ingenuo di evitare complicazioni con l'Avana, la Casa Bianca e il Dipartimento di Stato avevano trasferito la competenza di giudicare i pescatori (che originariamente erano 38, ma due hanno chiesto asilo politico) allo Stato della Florida da cui amministrativamente dipende Miami; tuttavia certi osservatori hanno fatto rilevare che l'ingenuità del provvedimento potrebbe casualmente tornare a vantaggio del Governo, il quale è in condizione di far pressioni sul Governatore della Florida perchè liberi i pescatori senza perciò dover far la figura di cedere alla contropartita castrista. La legge della Florida contempla una pena massima di un anno di carcere e di 500 dollari di multa per pescatori abusivi nelle sue acque; l'applicazione di essa porterebbe però la crisi, che con la nota cubana diventa acuta, a sfociare in atti molto gravi nella zona caraibica.

Al Dipartimento di Stato si mostra una calma che appare anche voluta, tanto è distaccata dagli avvenimenti, ma si sa che ormai il dilemma è posto e si tratta per gli Stati Uniti di trovare un modo per non perdere la faccia nel liberare i pescatori, condizione indispensabile per la riapertura delle condutture che portano l'acqua a Guantamano. Oggi i trentasei accusati di pescare clandestinamente nel mare di Florida sono apparsi davanti al giudice del Tribunale di Key West presieduto dal giudice Thomas Caro. Egli ha liberato sette dei pescatori, perchè minorenni (hanno meno di diciassette anni), e ha chiesto agli altri come intendevano difendersi. I ventinove hanno risposto al giudice che chiederanno l'assistenza legale del Governo cecoslovacco, al quale si rivolgeranno per tutelare i loro interessi.

L'Unione Sovietica da parte sua ha avvertito stasera che il sequestro dei pescherecci cubani a opera delle autorità americane «potrebbe avere disastrose conseguenze». La dichiarazione è venuta a poche ore di distanza dall'annuncio di Washington sulla rappresaglia cubana. Il Cremlino è entrato nella contesa diramando — in anticipo — un articolo speciale che apparirà domani sulla «Pravda». L'articolo, che porta l'autorevole firma «Commentatore», afferma che «dei pazzi» negli Stati Uniti stanno tentando di scatenare una guerra contro Cuba. Nell'articolo si citano queste parole di un leader cubano in esilio: «Quest'anno combatteremo in territorio cubano».

La situazione

Entro l'estate il Presidente del Consiglio on. Moro si recherebbe negli Stati Uniti in visita ufficiale. In una precisazione ufficiosa, in relazione a voci giornalistiche, è stato confermato che sia da parte del Presidente Johnson che da parte dell'on. Moro è stato espresso il proposito di incontrarsi per un esame dei problemi che interessano i due Paesi. Sulla data dell'incontro non è stata ancora presa alcuna decisione. Comunque segnalazioni attendibili fanno pensare che il viaggio in America dell'on. Moro avverrebbe prima dei mesi estivi.

Gli orientamenti del nostro Governo in politica estera sono stati ampiamente discussi alla Commissione Esteri della Camera. Saragat ha ribadito il proposito del Governo di osservare una stretta lealtà atlantica, di lavorare a fondo per l'unificazione europea, di pervenire all'inclusione della Granbretagna nella Comunità europea, di agevolare l'ampliarsi dei già stretti legami tra europei e nordamericani in una Comunità atlantica. Da parte dei comunisti, dei liberali e dei missini sono state mosse critiche su diversi punti della esposizione di Saragat. A sua volta l'esponente socialista Riccardo Lombardi ha insistito sul tema del riconoscimento della Cina popolare, affermando che ormai la questione è matura. Da parte delle opposizioni è stato chiesto che il dibattito sia ripreso e approfondito in Assemblea. A tale proposito i parlamentari del PSIUP hanno presentato una mozione.

A Palazzo Madama, invece, si è discusso sugli orientamenti governativi in materia economica, ed è stato accolto un ordine del giorno che approva le direttive del Governo. Liberali, missini e comunisti hanno votato contro.

A Cipro sono avvenuti nuovi incidenti tra greci e turchi. Reparti inglesi hanno dovuto intervenire in una zona presso Nicosia per ristabilire l'ordine. Gli inglesi hanno trasmesso a Makarios delle controproposte che rappresentano un compromesso tra il piano anglo-americano e le obiezioni sollevate dal Presidente cipriota.

Il Governo castrista ha fatto sospendere le forniture d'acqua alla base americana di Guantanamo, che si trova nell'isola, a seguito del sequestro di alcuni pescherecci cubani con 36 uomini a bordo da parte della Guardia costiera degli Stati Uniti. Mosca è subito intervenuta a sostegno dell'azione castrista con minacciose dichiarazioni e accuse propagandistiche contro la politica di Washington nei confronti di Cuba.

DRAMMATICA GIORNATA NELL'ISOLA CONTESA

13 morti a Cipro in scontri fra greci e turchi

U Thant contrario a un intervento dell'ONU
Controproposte inglesi trasmesse a Makarios

Nicosia, 6

Nuovi sanguinosi incidenti sono avvenuti oggi a Cipro tra greci e turchi. Tre greci feriti sono giunti in un'auto crivellata di proiettili all'ospedale di Nicosia: avevano nell'auto i cadaveri di due loro compatrioti. Hanno dichiarato di essere caduti in un'imboscata da parte dei turchi in una strada solitaria presso il villaggio di Atheniou, a 25 chilometri a sud di Nicosia. I greci viaggiavano a bordo di un automezzo della polizia da Atheniou ad una stazione di pompaggio dell'acqua situata a circa tre chilometri dal villaggio. Uno di essi ha dichiarato: «Improvvisamente ci siamo trovati sotto il fuoco di armi automatiche da parte di un gruppo di turchi». Il poliziotto che era alla guida dell'automezzo è morto sul colpo. I greci hanno risposto al fuoco e lo scontro è durato una quindicina di minuti.

Nel pomeriggio il piccolo villaggio turco di Ayios Sozomenos, a 15 chilometri a Sud di Nicosia, è stato teatro di un violento scontro a fuoco tra gli abitanti locali da una parte e poliziotti greci, affiancati da civili armati, dall'altra. Il tragico bilancio è di 11 morti, dei quali sette erano turchi. Numerosi sono i feriti. Lo scontro si è iniziato nei campi circostanti trasformandosi poi in veri e propri combattimenti strada per strada all'interno del villaggio. Dopo circa sei ore, Ayios Sozomenos è caduto nelle mani dei greci che si sono abbandonati all'incendio e al saccheggio. Inutili sono stati gli sforzi delle truppe britanniche che avevano tentato di indurre le due parti a concordare una tregua. Il corrispondente dell'«AP» Alec [illegible] ha osservato personalmente lo scontro ed ha visitato poi il villaggio in fiamme, contando i cadaveri di sette turchi fra cui quello di un bimbo di [illegible] anni. Al termine dei combattimenti infermieri e medici dell'esercito britannico si sono precipitati a soccorrere le donne, i bimbi e gli uomini che uscivano dalle case dove si erano nascosti nel corso della violenta sparatoria.

A Londra il Governo britannico ha informato il Ministro degli Esteri cipriota, Kyprianou, che il Consiglio di sicurezza non è in grado di assumere il controllo delle operazioni di pacificazione a Cipro, che l'ONU non è disposta a sostenere le spese del contingente internazionale e che, infine, lo stesso Segretario generale dell'Organizzazione, U Thant, è contrario all'intervento dell'ONU nella questione. Stasera il Governo britannico ha trasmesso a Makarios delle controproposte che rappresentano un compromesso tra le proposte anglo-americane della settimana scorsa e le obiezioni sollevate dal Presidente della Repubblica cipriota. Pur ammettendo il principio di un legame tra la forza della NATO e l'ONU, il Governo inglese, d'accordo con il Governo americano, non può accettare che questa forza sia posta sotto il controllo del Consiglio di sicurezza. Essa perderebbe il suo carattere «europeo» e, secondo Londra, l'invio a Cipro di contingenti afro-asiatici potrebbe avere gravi ripercussioni a Cipro, in Grecia e in Turchia. Il Presidente Makarios avrebbe chiesto nella sua nota di avant'ieri che la Granbretagna risponda alle sue osservazioni al più tardi venerdì. La risposta inglese è stata particolarmente rapida. Essa afferma, in conclusione, che in caso di accordo con il Governo di Cipro, le prime unità della forza internazionale potranno sbarcare nell'isola entro la settimana prossima.

L'Ambasciatore americano a Londra David Bruce che doveva recarsi a Washington per consultazioni con il Dipartimento di Stato ha deciso improvvisamente di rinviare il proprio viaggio di 24 ore per un ulteriore esame del problema cipriota con il Ministro delle relazioni con il Commonwealth, Sandys. Da parte inglese è stato precisato che Londra ha tenuto completamente informati tutti i Governi della NATO delle proposte relative alla Forza internazionale per Cipro, chiedendo loro di partecipare alla Forza se questa sarà accettata dal Governo cipriota. Nessun Governo non membro della NATO è stato consultato circa questa Forza.

MENTRE DA MADRID SI DIFFONDE LA VOCE CHE IRENE D'OLANDA È GIÀ NOVIZIA

I Reali partono per la Spagna sostano a Parigi e rientrano all'Aja

E' stato il Governo a ordinare al pilota dell'aereo di invertire la rotta?
Giornata di gran confusione nella capitale olandese a causa della Principessa

DAL NOSTRO INVIATO

Amsterdam, 6

Il «caso» della Principessa Irene si complica con sfumature di natura internazionale e la cronaca di oggi, con una improvvisa quanto romanzesca partenza dei Reali olandesi a bordo di un aereo dell'aviazione militare è stata quanto mai movimentata. Una estrema confusione regna negli ambienti della Corte olandese. Portavoci ufficiali hanno fatto dichiarazioni, dato notizie, quindi smentito quanto avevano affermato in precedenza. E ogni annuncio è stato fatto in uno stato di emozione che rasentava l'agitazione.

Stamane verso mezzogiorno è stato annunciato che la Regina Giuliana ed il Principe Bernardo erano partiti in aereo, su un velivolo della «Royal Flight», alla volta della Spagna. L'ipotesi che si è fatta è stata, naturalmente, che i due genitori fossero corsi dalla Principessa Irene per ascoltarne i desideri e comunque convincerla a tornare a casa. Le perplessità non erano, però, che al principio. Verso le ore tredici è infatti stato dato l'annuncio che Giuliana e Bernardo erano già sulla via del ritorno e pochi minuti dopo un portavoce di Corte ha dichiarato che la Regina ed il Principe consorte non erano affatto andati a Madrid, ma si erano fermati a Parigi.

Chi avessero incontrato nella capitale francese e perchè non è stato naturalmente detto. Il portavoce, in uno stato di esagitazione ha detto: «Non posso dirvi altro all'infuori che la Regina Giuliana ed il Principe Bernardo hanno raggiunto in volo Parigi e dopo un breve scalo si sono messi sulla via del ritorno per l'Aja».

Il servizio governativo di informazione ha riferito che il viaggio della Sovrana e del Principe a Parigi ha avuto un carattere strettamente privato. L'apparecchio è partito dalla base aerea di Soersterberg alle 8 di questa mattina ora italiana e alle 14.30 era già di ritorno. Secondo voci non confermate che circolano nelle vicinanze di Palazzo reale, si mette questo viaggio improvviso della Sovrana e del Principe in relazione al mancato fidanzamento della Principessa Irene con un membro della nobiltà spagnola. Secondo una fonte solitamente bene informata, la Regina e il Principe, o il solo Principe, avrebbero incontrato questo misterioso personaggio all'aeroporto di Orly. Un giornale indica nel Principe Alfonso di Borbone-Segovia, nipote dell'ultimo Re spagnolo Alfonso XIII, il mancato fidanzato della Principessa olandese. Alfonso è figlio del Principe Jaime, il quale avrebbe rinunciato recentemente alle proprie pretese al trono di Spagna. Tanto Jaime quanto Alfonso sono residenti appunto a Parigi.

Irene, la Principessa infelice, intanto sta trascorrendo questo duro periodo della sua vita in un convento di suore a diciannove chilometri da Pamplona, un romito monastero sito al centro di una grande verdeggiante tenuta che appartiene ad un amico di don Jaime di Borbone, l'uomo che tre quarti degli spagnoli (vale a dire, salvo i «carlisti») identificano ormai come colui che, quando Franco se ne andrà, siederà a Madrid sul trono di Isabella la Cattolica. La notizia — permeata di chiarissime allusioni politiche — è stata diffusa dal più pettegolo e spregiudicato giornale di Amsterdam, specializzato in colpi grossi soprattutto relativi alla famiglia reale. Il «Telegraaf», raccontando che la povera Irene passa i suoi tristi giorni in preghiera, piangendo lacrime amare in questo convento che vive con i lasciti della famiglia Borbone y Dampierre, vuole fare intendere che il misterioso pretendente della secondogenita di Giuliana d'Olanda altri non è che il giovane elegante e brillantissimo Principe Alfonso.

Gli altri nomi (per esempio il ricchissimo rampollo della famiglia di armatori Ybarra, il marchese de Las Claras, e qualche altro nobile iberico di cui si è parlato in questi giorni) sono soltanto «pretendenti di copertura», cortine fumogene sentimentali per nascondere Alfonso, che è un cadetto dell'esercito spagnolo, e piuttosto vicino al regime franchista, e perciò in Olanda non gode davvero di troppe simpatie. D'altronde l'ormai stabilita opposizione dimostrata dagli ambienti politici olandesi verso questo fidanzamento, qualora si trattasse del Principe ereditario di Spagna, potrebbe anche urtare la suscettibilità delle autorità e dei monarchici spagnoli. Sicchè — lascia capire il linguacciuto «Telegraaf» — si è pensato di ripiegare su nomi più borghesi, meno altisonanti, fornendo una versione addomesticata del dramma sentimentale.

Il Gabinetto ristretto olandese si è riunito questa sera per due ore per esaminare la questione della Principessa Irene; alcuni membri del Parlamento all'Aja e alcuni giornali olandesi parlano apertamente di una «crisi costituzionale». Tale crisi sarebbe stata causata dall'apparente riluttanza della Regina Giuliana e del Principe Bernardo nel seguire il consiglio del Gabinetto di non recarsi dalla loro figlia Irene in Spagna.

I funzionari olandesi insistono nel dire che sia la Regina che il marito si sono recati questa mattina in volo a Parigi con l'intenzione di proseguire per Madrid; si afferma che la Regina e il Principe sarebbero tornati indietro da Parigi in seguito ad un nuovo avvertimento formulato telefonicamente dal Gabinetto olandese. Come è noto, solo il Principe Bernardo è stato visto all'aeroporto di Orly. Il giornale olandese «Leeuwarder Courant» afferma che secondo i circoli politici dell'Aja è stato il Governo olandese ad ordinare al pilota dell'aereo di tornare in Olanda.

A Madrid si afferma questa sera che il contrasto tra la Principessa Irene e la sua famiglia è giunto al suo esito e che la Principessa avrebbe già iniziato il noviziato in un convento spagnolo. Se ciò fosse esatto, affermano gli osservatori, si potrebbe spiegare l'abbandono da parte del Principe Bernardo e della Regina Giuliana dei loro progetti di viaggio in Spagna; si aggiunge che è lecito infatti pensare che essi abbiano appreso a Parigi che era ormai troppo tardi per far tornare la Principessa sulla sua decisione e che i loro sforzi sarebbero stati inutili. Negli ambienti spagnoli si afferma, alla luce di queste informazioni, che la Regina Giuliana, annunciando che la Principessa Irene aveva rinunciato ai suoi progetti di «fidanzamento», ha in effetti voluto celare all'opinione pubblica la vera natura del contrasto familiare.

Per quanto concerne l'Ordine religioso in cui la Principessa Irene avrebbe deciso di entrare, corrono molte voci a Madrid: alcuni parlano dell'Ordine delle Clarisse dell'Eucaristia e della Madre di Dio, che ha conventi in Andalusia, altri delle Carmelitane scalze, che ha in particolare conventi in Catalogna. Comunque è praticamente impossibile poter controllare tali voci. Dal canto suo il principe Alfonso de Borbon y Dampierre nipote dell'ultimo re di Spagna, ha questa sera smentito per la seconda volta negli ultimi giorni l'esistenza di un qualunque legame sentimentale tra lui e la Principessa Irene d'Olanda. Il principe ha anche detto di non ritenere, come affermano alcune voci corse oggi, che suo padre si sia incontrato a Parigi in giornata con il Principe Bernardo d'Olanda.

Piero Novelli

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Madrid — Il figlio del marchese de Las Claras, Fernando Elzaburu, uno dei «pretendenti» alla mano di Irene

BATTUTA D'ATTESA NELLA VERTENZA DEGLI STATALI

Rinviata ad oggi la ripresa delle trattative con il Governo

Più che il conglobamento (450 miliardi di spesa) sono le altre richieste che preoccupano - A mezzanotte cessa lo sciopero di 48 ore alla RAI-TV

Roma, 6

Ritorno senza scosse alla piena normalità nell'apparato della Pubblica Amministrazione. Gli ingranaggi che s'erano bloccati per lo sciopero, pressochè totale, sono tornati a girare senza alcun intralcio. Gli organizzatori sindacali si preparano a riprendere le trattative, tenendo di vista, a ogni modo, il già ventilato secondo sciopero che dovrebbe portare a un nuovo fermo della macchina dello Stato nei giorni 13 e 14 febbraio.

Oggi — fino a ieri sera era deciso così — il Ministro per la Riforma burocratica on. Preti avrebbe dovuto avere un incontro con i rappresentanti sindacali della categoria. Ma l'incontro non è avvenuto. Nuovi intoppi? Irrigidimenti dell'ultimo momento? La notizia del rinvio aveva suscitato alcune perplessità in questo senso, specie per il fatto che ieri la giornata si era chiusa in una atmosfera lievemente ottimistica per le possibilità ventilate dalla CISL e dalla UIL di voler prendere in considerazione l'eventualità di un accordo. Ma nessun intoppo è intervenuto a ritardare l'incontro. E' avvenuto invece che uno dei rappresentanti della CISL, Armato, ha chiesto di incontrarsi con il Presidente del Consiglio on. Moro, prima della conferenza con il Ministro. L'on. Preti, informato, ha sentito il parere di Moro, e questi, a quanto pare, non ha ritenuto opportuno ascoltare i punti di vista che Armato gli avrebbe proposto. L'incontro tra il Ministro e i rappresentanti sindacali avverrà oggi.

Questa sera il Ministro Preti ha concesso una intervista al Telegiornale, in cui ha indicato cifre molto interessanti sugli statali. «Il conglobamento — ha detto il Ministro — non costa meno di 450 miliardi. Per quanto poi riguarda il numero degli impiegati dello Stato, il cittadino della strada non ha spesso le idee molto esatte. Gli impiegati dello Stato sono quasi un milione e quattrocentomila, cifra ingentissima — siamo 50-51 milioni di abitanti —; però tra questa massa di un milione e 400 mila dipendenti, gli impiegati che vanno in ufficio, i così detti burocratici, sono poco più di duecentomila.

«Nel bilancio attuale 1963-64, nel bilancio cioè che finirà il 30 giugno, gli statali — ha proseguito l'on. Preti — gravano per un onere di 2.850 miliardi circa. Bisogna tener presente che il bilancio dello Stato per questo esercizio è di circa 6000 miliardi per quanto riguarda le spese; vanno però aggiunti i bilanci delle cosiddette aziende autonome, Ferrovie e Poste».

Più avanti il Ministro ha sottolineato che la vertenza tra Governo e statali riguarda i tempi di attuazione del conglobamento, ribadendo che la congiuntura attuale non permette assolutamente spese che potrebbero diventare astronomiche. Preti, comunque, ha detto di non ritenere impossibile un accordo sul conglobamento. La questione però è complicata da altre richieste, il cui onere sembra addirittura superare quello del conglobamento.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — Gli scioperanti della RAI-TV davanti agli studi della Televisione di via Teulada. Lo sciopero termina a mezzanotte

Divieto di esibirsi a Lugano al coro dell'Armata rossa

Bellinzona, 6

La polizia del Cantone svizzero del Ticino ha negato al coro delle forze armate sovietiche l'autorizzazione ad esibirsi a Lugano. I cantanti sovietici sono stati invece autorizzati a dare a partire da domani una serie di concerti a Losanna e a Ginevra. La concessione dell'autorizzazione per questi concerti ha provocato le dimissioni di un ufficiale superiore, il colonnello Binder, il quale ha voluto in questo modo protestare contro la venuta in Svizzera dei cantanti sovietici «in uniforme». A questo proposito il Consiglio federale ha sottolineato che concedendo i visti di entrata ai cantanti sovietici esso non ha fatto altro che attenersi «ai principi della politica di neutralità».

IL SENATO APPROVA LA CONDOTTA ECONOMICA DEL GOVERNO

Giolitti annuncia misure contro la fuga di capitali

Vengono elaborati provvedimenti fiscali repressivi L'aumento medio dei prezzi valutato al 7,5 p. c.

Roma, 6

Il Ministro del Bilancio Giolitti, parlando per la prima volta dal banco del Governo a Palazzo Madama, ha concluso la discussione sulla situazione economica e finanziaria del paese. Dopo la replica il Senato ha approvato un ordine del giorno, presentato per la maggioranza dai senatori Gava, Mariotti e Schietrona, in cui si approva l'azione economica del Governo in quanto costituisce «coerente premessa ed avvio alla programmazione economica».

Dopo aver tracciato una sintesi degli argomenti che sono stati portati nella discussione dalle diverse posizioni politiche, ha confutato la tesi sostenuta dall'opposizione tendente ad attribuire al centro-sinistra la responsabilità dell'attuale situazione congiunturale affermando che prevalente è stato il peso delle cause di ordine strutturale. Affermato quindi che i rimedi per essere efficaci devono risalire a tali cause, GIOLITTI ha ribadito l'impegno per l'attuazione della programmazione intesa non solo come metodologia o come equilibratrice tra domanda e offerta, ma come identificazione e scelta di obiettivi di sviluppo e della politica per conseguirli.

Dopo aver affermato che condizione di tale politica è la stabilità monetaria, il Ministro ha fatto un quadro degli elementi fondamentali della nostra economia rilevando che: la domanda di consumo ha avuto nel 1963 uno sviluppo del 16 per cento rispetto al 1962, la domanda di investimento ha avuto nel '63 tassi di espansione più deboli rispetto agli anni precedenti, la domanda globale interna è stata soddisfatta per il 62,5 per cento con risorse prodotte all'interno e per il 37,5 con risorse importate. I prezzi al minuto hanno registrato, al 31 dicembre 1963, un aumento medio rispetto al 1962 del 7,5 per cento, la produzione agricola è rimasta stazionaria sul livello dell'anno precedente; il tasso di incremento della circolazione monetaria è stata nel '63 del 14,3 per cento in confronto al 16 per cento dell'anno precedente.

Per quanto riguarda il mercato obbligazionario Giolitti ha affermato che le emissioni lorde sono state nell'anno scorso di 1512 miliardi contro i 1250 nel 1962. Un altro dato confortante è costituito, a suo dire, dalla riduzione del disavanzo di Tesoreria previsto in 440 miliardi. Occupandosi poi della fuga dei capitali all'estero il Ministro ha detto che il Governo, senza venir meno agli obblighi internazionali vigenti in materia valutaria, sta elaborando misure repressive sotto il profilo fiscale poichè il fenomeno presenta i caratteri dell'evasione fiscale.

L'esame di questi dati conferma, a suo giudizio, la validità del programma di politica economica in base al quale il Governo ha ottenuto la fiducia del Parlamento. Giolitti ha poi illustrato i provvedimenti che il Governo intende adottare per risolvere i problemi immediati e cioè: influire con tempestività sull'orientamento degli investimenti attuando il blocco transitorio della spesa pubblica nella parte occorrente e la riqualificazione delle spese destinate agli investimenti; realizzare, attraverso il Comitato per il credito e il risparmio, un indirizzo della politica creditizia tale da coordinare gli investimenti orientandoli verso i settori di base; garantire una più ordinata attuazione dei piani settoriali e territoriali, ordinari e straordinari realizzando anche un più efficace coordinamento delle misure di incentivazione.

Dopo aver ricordato i provvedimenti già annunciati in materia di agricoltura e di urbanistica Giolitti ha concluso dichiarandosi convinto che le misure governative varranno a ripristinare la stabilità monetaria ed il potere di acquisto dei lavoratori, conquistando il consenso del Paese.

Prima della replica aveva parlato il socialista Tolloy il quale ha dichiarato, che sussistono, malgrado la smentita data da Giolitti, talune responsabilità delle banche in merito al fenomeno della fuga dei capitali all'estero. Dopo aver rilevato che nel biennio trascorso sono stati trasformati in valuta estera nonchè esportati e poi investiti come capitali esteri complessivamente almeno 1000 miliardi, ha auspicato che venga promossa un'inchiesta sul comportamento dell'autorità bancarie onde accertare eventuali omissioni.

Il missino NENCIONI, dopo aver affermato che il Ministro del Bilancio non ha dato risposta adeguata agli interrogativi che la mozione poneva al Governo, ha ribadito che di fronte a una situazione economica che sembra avviata verso il punto limite di resistenza non si intravedono concreti provvedimenti anti-congiunturali poichè il Governo, pressato da esigenze demagogiche, non è in grado di affrontare le attuali difficoltà.

Si è quindi passati al voto. E' stata respinta la mozione missina ed è stato accolto l'ordine del giorno della maggioranza: hanno votato contro comunisti e destre. L'Assemblea con una rapida discussione ha poi approvato il disegno di legge che stanzia i fondi per le celebrazioni nazionali del Ventennale della Resistenza. Hanno parlato Artom, Roasio, Bermani, Tupini, Morino, Di Prisco e Parri.

LA CLAMOROSA COSTITUZIONE DEL PRESUNTO CAPO SUPREMO DELL'«ONORATA SOCIETA'»

ORMAI GENCO RUSSO SAPEVA DI NON POTER SFUGGIRE ALLA CATTURA

Riabilitato nel dopoguerra dopo una serie di processi si era dato con successo all'attività politica Appena nel '62 - in un dibattito alla TV - il suo nome fu di nuovo associato a quello della mafia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Palermo, 6

Giuseppe Genco Russo, presunto capomafia della Sicilia, il cui nome si legge da oltre un ventennio sui giornali e riviste di quasi tutto il mondo nei servizi dedicati alla criminalità organizzata (la cosiddetta «Onorata Società») è stato rinchiuso all'alba di oggi in una cella di isolamento delle carceri di Caltanissetta. Si era costituito, come è noto, la scorsa notte al maggiore Cacciuttolo comandante il Gruppo nisseno dei carabinieri, precedendo solo di poche ore la cattura ormai inevitabile in quanto gli uomini delle squadriglie antimafia lo braccavano già da qualche giorno e il cerchio aveva cominciato a serrarsi inesorabilmente intorno a lui.

Genco Russo, però, come ha dichiarato nel corso dei primi interrogatori subiti, si trovava in una clinica privata di Palermo per assistere la moglie che vi era stata ricoverata dovendo venire sottoposta a intervento chirurgico. Appena dimessa dalla clinica la donna, il noto mafioso raggiungeva Caltanissetta a bordo di un'automobile di sua proprietà e, lasciata la moglie in casa di amici, si recava al comando del Gruppo interno dei carabinieri accompagnato dal figlio, un dottore in agraria che si interessa della amministrazione del cospicuo patrimonio del «boss» nisseno e dal suo legale avv. Michelangelo Salerno.

Pallido, disfatto, ricurvo il temuto e potente capo della mafia siciliana è disceso dall'automobile sorretto dal figlio e dall'avvocato: appariva ancora più vecchio e cadente con i grandi occhiali scuri — soffre di cateratta — e l'abito dimesso. Ha fatto le scale lentamente ed è giunto al primo piano dell'edificio col fiato grosso come se avesse l'asma, tanto che si è dovuto subito sedere. Gli è stato notificato il decreto del Presidente del Tribunale di Caltanissetta con il quale veniva ordinata, in attesa della riunione dello stesso Tribunale per decidere o meno la adozione delle misure di prevenzione della sorveglianza speciale con obbligo di soggiorno in un Comune da designare, la immediata carcerazione e disposta la custodia in carcere «considerata la speciale pericolosità del soggetto quale risulta dal rapporto del Questore». Esaurite le formalità di rito, Giuseppe Genco Russo veniva tradotto a bordo di una auto del comando Gruppo dei carabinieri alle carceri di Malaspina.

Quell'uomo che appariva ormai così afflosciato, sfinito, stremato, distrutto era stato, secondo i rapporti, le denunce, le notizie, il capo della mafia siciliana. Quanto diverso dal Genco Russo che spavaldo e arrogante agitava nella calda estate del 1943 la bandiera bianca per le vie polverose di Mussomeli muovendo incontro agli anglo-americani appena sbarcati.

Quel clamoroso gesto fruttò al «boss» di Mussomeli la poltrona di sindaco. Successivamente Giuseppe Genco Russo, che oramai godeva di una certa notorietà, riuscì ad acquistare sempre maggior credito presso l'allora capomafia della Sicilia «Don» Calogero Vizzini del quale divenne ben presto il «pupillo» e accumulò con diverse «fortunate operazioni» non troppo chiare invero, un ingente patrimonio. Morto don Calogero Vizzini, il boss di Mussomeli venne ritenuto dalla voce pubblica il naturale erede del «Re di Villalba» sul trono della mafia e fu «riverito» come il più autorevole o per lo meno il più noto capomafia siciliano, un personaggio misterioso circondato da una spessa muraglia di rispetto e di protezione che lo rendeva «intoccabile». Questa vera e propria muraglia della paura e della vergogna venne clamorosamente violata alla televisione durante una delle trasmissioni di «Tribuna politica» quando Giuseppe Genco Russo fu appunto indicato pubblicamente nel corso del dibattito come capomafia della Sicilia.

Il «boss» di Mussomeli, però, lungi dal rimanere travolto dalla rivelazione vinse le amministrative allora in corso e venne eletto consigliere comunale. Il successo politico rafforzava il «prestigio» di cui il mafioso godeva, gli affari procedevano a vele spiegate, alcuni ambienti politici non negavano i loro favori al «boss» la cui amicizia non era ancora divenuta di quelle che scottano.

Il «caso» Genco Russo, esploso nella opinione pubblica la sera di martedì 11 ottobre 1962 a «Tribuna politica» ebbe anche una eco in Parlamento, poi sembrò perdere quota fino a cadere, opportunamente ridimensionato, nell'oblio; ma dopo qualche anno, in seguito ad una impressionante ripresa della delinquenza mafiosa, la commissione d'inchiesta sulla mafia divenuta frattanto operante, non esitava ad affrontare con azione energica e decisa il problema e sollecitava tempestivi provvedimenti determinando tutta una serie di operazioni di polizia che hanno già aperto le prime breccie nelle spesse muraglie di omertà facendo crollare il mito degli «intoccabili».

Il fascicolo personale di Genco Russo, nella Questura di Caltanissetta, è ricco di annotazioni. Nel 1925, mandato di cattura per furto e associazione a delinquere.

1927: il Prefetto di Caltanissetta in un suo rapporto definì Giuseppe Genco Russo «mafioso, notato spesso in compagnia dei pericolosi pregiudicati di Mussomeli e di paesi vicini, e indicato dalla voce pubblica di essersi sistemato economicamente con i proventi di delitti e con i suoi contatti con la mafia»; sette giorni dopo, e precisamente il 30 marzo 1927, denuncia per associazione a delinquere.

Aprile 1928: denuncia per associazione a delinquere insieme ad altre 332 persone.

1929: mandato di cattura, per quattro omicidi e violenza privata.

1930: rinvio a giudizio per il tentativo di uccidere Antonio Sorce e per associazione a delinquere.

1930: condanna a sette anni di reclusione per associazione a delinquere; la condanna fu poi ridotta a sei anni.

1932: denuncia per tentativo di omicidio.

Due anni dopo, nel 1934, fu proposto per il confino, ma gli fu comminata soltanto la libertà vigilata. Dopo la guerra, il 31 gennaio 1944 Giuseppe Genco Russo chiese e ottenne la completa riabilitazione dalla Corte di Appello di Caltanissetta. Da allora non ebbe più alcuna denuncia, nè fu preso a suo carico alcun provvedimento di polizia.

Franco Desio

(Telefoso Ansa al «Piccolo»)

Caltanissetta — Una rara fotografia di Genco Russo, generalmente considerato il capo supremo della mafia siciliana

VOCI OTTIMISTICHE GIUNTE A ROMA DA VIENNA

Non dovrebbe tardare la liberazione di Mindszenty

Trattative sono in corso tra la Santa Sede e altri Governi di oltrecortina Amare parole della Radio Vaticana sulla campagna antireligiosa in Russia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 6

Le probabilità che il Cardinale Mindszenty possa lasciare presto la sede della Delegazione americana di Budapest, dove si trova segregato da circa otto anni sono aumentate. Anche se il Vaticano mantiene il più stretto riserbo e fonti ecclesiastiche qualificate si limitano a rispondere diplomaticamente che, per ora, «non c'è alcun fatto nuovo» e non si può pertanto in alcun modo precisare la data della eventuale liberazione del Cardinale, pur tuttavia nelle ultime ore più insistenti si sono fatte le voci su una prossima soluzione del caso.

Tali voci sono nate a Roma dopo la partenza di due alti prelati e hanno ottenuto valore di credibilità dalle informazioni diffuse da una agenzia di stampa austriaca, molto vicina all'Arcivescovo di Vienna Cardinale Koenig secondo la quale nuove trattative sarebbero in corso e, ormai, sul punto di giungere a conclusione. Del resto, già all'inizio di quest'anno, in una intervista al giornale «Die Presse» il Cardinale Koenig aveva affermato di ritenere che le relazioni tra la Chiesa e lo Stato magiaro «sarebbero migliorate sensibilmente nel '64 tanto da permettere la soluzione dello spinoso problema del Cardinale Mindszenty».

E' noto che il Governo Kadar nell'aprile dello scorso anno, si era dichiarato pronto a favorire il ritorno del Primate alla libertà; pretendeva però che egli avanzasse la richiesta di essere incluso fra quanti beneficiavano della amnistia, riconoscendo quindi la sua colpevolezza e la validità del processo che lo aveva condannato. Il Cardinale e il Vaticano rifiutarono la proposta. Le trattative si erano arenate a questo punto; e anche altri problemi erano rimasti in sospeso come quelli delle nomine dei Vescovi nelle diocesi da molti anni senza titolare.

Nuove trattative, secondo la agenzia cattolica di Vienna, avrebbero lasciato intravvedere che il Governo magiaro aderirebbe alla tesi della riabilitazione del Cardinale condannato all'ergastolo per asseriti reati di spionaggio, alto tradimento, illecite operazioni valutarie.

Nel quadro dell'azione per regolarizzare, nei limiti del possibile, la situazione della Chiesa nell'Est europeo contatti sarebbero in corso anche tra la Santa Sede e il Governo cecoslovacco. La questione principale, in sospeso, è quella della sorte dell'Arcivescovo di Praga, mons. Beran che dopo tredici anni di confino è stato liberato e trasferito in una casa a Murakov nei pressi della capitale. Il prelato ha una certa libertà può ricevere ecclesiastici e laici, può intrattenersi con i giornalisti. Gli è però impedita ogni attività pastorale nella sua diocesi dato che il Governo non gli riconosce la autorità vescovile. Impossibile dire su quale base si svolgono o si svolgeranno le trattative e se sarà possibile trovare un compromesso.

La citata intervista del Cardinale Koenig ha aperto uno spiraglio anche sulla situazione della Chiesa cattolica in Romania ed in Bulgaria: il Cardinale non esclude che «un giorno un rappresentante della Chiesa romana possa recarsi nei due Paesi e prendere contatto con la vita ecclesiastica. Bisogna avere pazienza, ma questa pazienza verrà premiata se si ispirerà alla profonda volontà di fare tutto quanto di buono è possibile fare».

Per quanto si riferisce al territorio dell'URSS oggi la Radio Vaticana ha commentato con amare parole la creazione di un «Istituto per l'ateismo scientifico» che dovrà sopraintendere al coordinamento e alla intensificazione della campagna antireligiosa.

A. Paglialunga

UN APPELLO AI GIORNALISTI DAL BERG-ISEL BUND

Propaganda antitaliana alle Olimpiadi della neve

Gli attentati in Alto Adige vengono giustificati come «gesti di disperazione» di un popolo oppresso

Innsbruck, 6

Il «Berg-Isel Bund» l'associazione austriaca di estrema destra che propugnava «l'autodeterminazione» per l'Alto Adige, ha fatto pervenire questa sera un acceso appello propagandistico a tutti i giornalisti presenti ad Innsbruck per i Giochi olimpici. Redatto in tre lingue: tedesco, francese ed inglese, esso si indirizza «alla coscienza mondiale in nome del Sud Tirolo».

Ed ecco il testo dell'appello: «Giovani di tutto il mondo si sono dati convegno sul Berg-Isel, ad Innsbruck, sopra il sacro suolo tirolese. Gareggiando pacificamente al lume della torcia olimpica, essi aiuteranno a creare una maggiore comprensione fra i popoli. Gli uomini del Tirolo hanno combattuto su questi storici campi di battaglia dimostrando all'Europa la strada che porta dalla tirannia alla libertà.

«I giovani di tutto il mondo conoscono la storia di questa terra e sono perciò in grado di apprezzare il grande sacrificio compiuto dai tirolesi per la loro patria. Oggi il Tirolo è in preda ad un profondo dolore. Al Brennero, a pochi chilometri da qui, un confine è stato imposto con la forza, dividendo il Paese a metà. Questa grave ingiustizia continua a farsi sentire. La gente del Sud Tirolo è minacciata di estenzione. Il diritto all'autodecisione — sancito dalla carta delle Nazioni Unite — è stato rifiutato e l'autogoverno non è stato concesso. Atti di disperazione sono stati il triste risultato di questa situazione.

«Questo è un appello ai giovani di tutto il mondo affinchè essi aiutino a riparare questa ingiustizia assicurando al popolo tirolese, una volta per tutte, i suoi diritti naturali. Questa spina deve essere tolta dalla carne dell'Europa».

La polizia austriaca percuote tre atleti

Innsbruck, 6

La polizia austriaca ha annunciato oggi di avere tratto in arresto tre membri della squadra olimpica americana — uno sciatore e due bobisti — per avere «rubato un'automobile ed avere conseguentemente disturbato la pace pubblica». I tre americani sono: il 20enne Bill Marolt, il 25enne Georges Farmer e il 21enne Mike Hessel. Gli ultimi due formavano una coppia di slittino della rappresentativa statunitense.

I tre sono anche accusati di essere venuti alle mani con gli agenti che li avevano inseguiti e fermati. I dirigenti della squadra americana hanno subito dichiarato che l'accusa di furto è infondata, in quanto la macchina apparteneva a uno svizzero amico dei tre americani, e che questi sono stati «percossi e presi a calci» dalla polizia.

Bill Kerth, allenatore della squadra di slittino, e Fred Casotti, allenatore della squadra di sci, hanno dichiarato che mentre Marolt non è rimasto ferito, Farmer ha il volto tumefatto e gli occhi gonfi, mentre Hessel presenta una ferita a un occhio. A sua volta, l'ufficiale di turno al comando della polizia di Innsbruck ha detto che non gli risulta che gli americani siano stati malmenati. Comunque, ha aggiunto, sulla cosa verrà aperta un'inchiesta. La polizia di Innsbruck è stata più volte accusata, nel corso dei Giochi Olimpici, di comportarsi piuttosto rudemente con atleti, pubblico e rappresentanti della stampa.

ECCEZIONALE INTERVENTO CHIRURGICO AL LIDO DI VENEZIA

Una donna liberata da un tumore di 31 chili

L'operazione, avvenuta cinque mesi fa, ha guarito la paziente il cui caso era stato giudicato senza speranza da altri medici

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Venezia, 6

Un eccezionale intervento chirurgico è stato compiuto, con esito positivo, nella divisione chirurgica dell'Ospedale al Mare del Lido di Venezia. Una donna di Massa Lombarda, N. S. di 42 anni è stata liberata da un tumore misto retroperitoneale, del tipo solido, pesante 31 kg.

Il tumore era germinato sette anni or sono, ma si era sviluppato lentamente. Con il trascorrere del tempo l'ammalata — di costituzione minuta e di un'altezza al di sotto della statura media — si era deformata, a causa dello sviluppo abnorme dell'addome, caratterizzato anche da un circolo collaterale in progressione di sviluppo, nonchè da una insufficienza cardiocircolatoria di grado elevatissimo, per la progressiva riduzione dello spazio riservato all'apparato circolatorio.

Ricoverata in un ospedale emiliano la donna ne fu dimessa con una diagnosi maligna. Dopo essere stata sottoposta a visite di numerosi specialisti l'ammalata, che non si reggeva più in piedi (il peso dell'insorgenza tumorale era tale da indurla ad assumere con il busto una posizione che le permettesse di mantenere lo equilibrio) si rivolse all'ospedale del Lido. I sanitari trattennero la donna in osservazione per un lunghissimo periodo, in modo da poter studiare e risolvere tutti i problemi, sia chirurgici che di anestesia, connessi all'intervento.

Soltanto il 9 settembre scorso la N.S. entrò in sala operatoria e l'intervento, compiuto dal primario prof. Carlo Zagnoni, è durato complessivamente cinque ore. Esso è consistito nell'apertura dell'addome con un'ampia incisione; mentre la paziente veniva sottoposta a continue trasfusioni di sangue, il prof. Zagnoni ha svincolato le connessioni vascolari asportando la massa tumorale le cui eccezionali dimensioni erano le seguenti: lunghezza 75 cm., larghezza 68 cm. e 55 cm. di altezza, con un peso complessivo di 31 kg.

Soltanto ora, ad operazione perfettamente riuscita, è stata data notizia dell'intervento che costituisce un capitolo a sè nella letteratura della chirurgia moderna, anche in relazione alle sue applicazioni con la tecnica anestesistica.

V. A.

LE ESEQUIE A ROMA di Rosita Garibaldi

Roma, 6

Nella chiesa di Santa Maria del Popolo si sono svolti stamane, a cura del Comune di Roma, che ha anche inviato una grande corona di fiori, i funerali di Rosita Garibaldi, nipote dell'Eroe dei due mondi, deceduta sabato scorso all'età di 87 anni. Al rito, officiato dal parroco, l'agostiniano Padre Cremona, hanno assistito numerose autorità e personalità del mondo politico e culturale romano.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su regioni centrosettentrionali e Sardegna sereno - poco nuvoloso salvo locali addensamenti temporanei su Sardegna e regioni del medio versante Adriatico.

Visibilità ridotta localmente al Nord per nebbia in banchi. Su regioni meridionali e Sicilia irregolarmente nuvoloso con sporadiche piogge a carattere di rovescio sulla Sicilia.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —1, 7; Verona —5, 7; Trieste 3, 7; Venezia —4, 9; Milano —3, 7; Torino —4, 8; Genova 4, 10; Bologna —1, 7; Firenze 5, 11; Pisa 6, 10; Ancona 3, 8; Perugia 2, 6; Pescara 3, 8; L'Aquila 1, 6; Roma (Ciampino) 3, 14; Roma (città) 4, 13; Campobasso —1, 4; Bari 6, 10; Napoli 5, 11; Potenza —2, 2; Catanzaro 7, 10; Reggio Calabria 10, 14; Messina 11, 13; Palermo 11, 14; Catania 7, 17; Alghero 8, 13; Cagliari 8, 14.

DEFINITIVO L'ARRESTO PER I RAPINATORI DI TORINO

Accusati in cinque di tentato omicidio

Hanno confessato altre due gravi rapine

Bergamo, 6

Con dieci mandati di cattura spiccati oggi dal sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Bergamo, dott. Scopelliti, sono stati portati al carcere di Sant'Agata gli uomini accusati di aver commesso le rapine a Cornaredo, Caravaggio, Torino (Credito Italiano e Banco di San Paolo, in via Onorato Vigliani, l'8 marzo 1963) e Genova (Banca Nazionale Agricola, 4 marzo 1963): essi sono Bruno Secchi di 42 anni, nato a Genova e residente a Milano, Gualtiero Bortolini di 20 anni, Omar Ziglioli di 30 anni, Giacinto Zampredi di 26 anni, tutti residenti a Crema; Luigi Stanga di 37 anni(Rolando Costa di 33 anni, Fioravante Costa, fratello di Rolando, di 39 anni. Giovanni Della Noce di 35 anni, Lucio Vailati di 29 anni, tutti di Romanengo; e Guido Zoccoli di 39 anni, residente a Treviglio. Per essi l'imputazione è di associazione per delinquere.

Lo Stanga, lo Zampredi e Rolando Costa dovranno inoltre rispondere di rapina aggravata e continuata in danno di tutte cinque le banche citate; lo Ziglioli e il Bortolini di concorso nelle rapine di Torino, Cornaredo, Caravaggio; il Secchi per concorso nelle rapine di Torino al (Banco di San Paolo) e di Genova; lo Zoccoli per concorso nelle rapine di Genova e Cornaredo; Fioravante Costa per il concorso nella rapina di Cornaredo; il Della Noce per concorso nelle rapine di Cornaredo e Torino, al Credito Italiano; il Vailati per concorso nella rapina di Torino, Credito Italia. Inoltre, lo Stanga, il Bortolini, lo Zampredi, il Della Noce, lo Ziglioli e Rolando Costa sono anche accusati di tentato omicidio nelle persone di Giovanna Frecchio ed Elio Gasilio, i due impiegati dell'agenzia n. 14 del Credito Italiano feriti dai rapinatori.

Altre due rapine sono state confessate durante gli ultimi interrogatori degli arrestati: quella di Genova e quella contro il Banco di San Paolo a Torino. La rapina di Genova, avvenuta il 4 marzo 1963, fu compiuta ai danni della Banca Nazionale Agricola da quattro banditi armati, ai quali fruttò circa 4 milioni di lire. Quattro giorni dopo avvenne l'impresa di Torino: quattro persone entrarono nell'agenzia di via Onorato Vigliani e, armi in pugno, rubarono tre milioni e mezzo in contanti.

AL PROCESSO DI MILANO CONTRO I TERRORISTI

Un assessore comunale sul banco degli imputati

In aula come osservatore il Console generale d'Austria

Milano, 6

Dichiarata aperta l'udienza odierna del processo per gli atti terroristici in Alto Adige, è stato chiamato sul pretorio lo agricoltore Enghelberto Gostner di 39 anni, di Bressanone, sul cui certificato penale figurano tre precedenti per detenzione di armi, ubriachezza e caccia abusiva. L'imputato ha riferito di aver avuto in consegna da Kurt Welser quattro o cinque sacchi.

Dopo il Gostner è stato chiamato sul pretorio l'idraulico Enghelberto Piock di 36 anni, di Bressanone, custode delle chiavi della chiesa di San Leonardo e iscritto alla «Volkspartei». L'imputato ha affermato di avere aiutato suo cugino, Gostner, a trasportare nel fienile i sacchi contenenti esplosivi portati da uno sconosciuto, che apprese chiamarsi Kurt.

All'udienza pomeridiana del processo è intervenuto il Console generale d'Austria a Milano, dott. Paul Wilhelm Heininger. Sembra che il Console generale sia presente con il compito di osservatore, essendo coinvolti nel processo gli imputati Eduard Widmoser, Kurt Welser, Wolfgang Peandler, Heirich Klier e Peter Kienesberg, di nazionalità austriaca. Per questi imputati, tutti latitanti, la Corte d'Assise ha dichiarato lo stato di contumacia. E' stato chiamato davanti alla Corte l'autotrasportatore Rudolf Oberhuber, di 46 anni, di Bolzano, residente a Bressanone, assessore comunale e componente del comitato direttivo della «Volkspartei». L'imputato ha confermato di aver ricevuto da Edoardo Widmoser, trovandosi in serie difficoltà finanziarie, 250 mila lire, senza sapere però se il danaro provenisse dal Widmoser o dal «Berg Isel Bund».

Oberhuber ha poi ammesso di essere stato varie volte a Innsbruck per motivi di salute. Una volta venne condotto alla sede del «Berg Isel Bun», dove gli vennero presentate alcune persone, compresa una donna, delle quali non ricorda più i nomi. In quella occasione, una donna telefonò a Kurt Welser (indicandolo come vicepresidente del «Berg Isel Bund») e fissandogli l'appuntamento per un incontro che avvenne poco dopo. A questo punto, l'imputato ha affermato di avere desiderato un incontro con Widmoser o con Kurt Welser, per sapere se fosse vero — come si diceva — che responsabile degli attentati dinamitardi fino allora avvenuti fosse il «Berg Isel Bund». Il Welser assunse un atteggiamento sardonico, lasciandogli comprendere che la responsabilità poteva essere di tirolesi del Nord come di altoatesini.

continuano i SALDI
PITASSI
TRIESTE - Corso Italia, 7

GOLAVAL
PASTIGLIE
DISINFETTA LA GOLA
CALMA L'INFIAMMAZIONE
ELIMINA IL BRUCIORE
ERBA

BORSE E MERCATI

MILANO

Andamento debole per vendite quasi tutti i settori. Nel corso d riunione, attraverso scambi in mento, le quotazioni azionarie h no accusato nuovi ribassi. In a tura, le offerte hanno eserci pressioni sulla quota in gene maggior depressione a metà s ta, quando i corsi dei titoli pi hanno segnato nuovi minimi. Tr reazione sui titoli guida verso fine della seduta ha permesso a q sti di terminare sui livelli di m coledì, mentre il resto della q denunciava nuove flessioni. Tra maggiori perdite vanno regist quella di Baroni, di alcuni chi degli assicurativi, a eccezione d Assicuratrice, e di alcuni metall ci. Più irregolari gli immobili ove è avvenuto un buon ricu per le Beni Stabili. Oscillanti a i tessili, con qualche ricupero Cascami, Olcese, Châtillon. Me difesi i valori dell'IRI con prez reazione per Italsider e Ceme Migliori anche Falck ordinarie, F go, Pirelli & C., Sifir ed Ete Incerti i valori a reddito fisso taluni ricuperi nei valori di S

Titoli trattati: di Stato 21 mil Buoni del Tesoro 85 milioni; obb zioni 427 milioni; azioni n. 1.380

Titoli di Stato: R. It. 5% 1 (108,50); Red. 3,50% 86,70 (—); 3,50% 82,60 (82,70), 5% 97 (96 Trieste 5% 94 (93,90); Rif. F. 93,70 (93,65).

Buoni del Tesoro: 1964 99,60 1965 100,15 (99,90), 1966 99,90 (99 1966 (sett.) 99,80 (—), 1968 1 (100,30), 1969 100,25 (100,30), 101,70 (101,85), 1971 101,45 (101

Alimentari: Certosa 2300 (2300 Distillerie 2405 (2450), Eridania (2500), Es. Molini 1640 (1648), ta 17.700 (17.650), Romana Zuc 240 (235).

Assicurativi: Ass. Generali (95.050), Ass. Milano 22.800 (23 Ass. Milano priv. 19.400 (19 Ass. Torino 8200 (8450), Ass. T priv. 6100 (6201), Incendio (10.810), Fond. Vita 21.810 (21 L'Assicuratrice 45.450 (45.050), 39.490 (40.190).

Bancari: Mediob. 64.600 (66.65

Chimici: Anic 1403 (1402), Bri 12.490 (—), Caffaro 190 (191), Napoli 878 (—), Erba 9055 (9 Erba priv. 6120 (6300), Italgas (—), Larderello 2750 (2790), ga 6680 (6800), Liquigas 283,25 (Mira Lanza 45.800 (46.230), Oss 2026 (2080), Pibigas 113 (114,75), mianca 2080 (2085), Saffa 7120 (7 Sarom 1140 (1195).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade (1004), Cieli 2600 (2585), Dinamo (2475), Edisonvolta 2470 (2490), sciana 2470 (2480), Calabria (—), Campania 1690 (—), Sarda (3760), Valdarno 2625 (2680), liana 2073 (2072), App. Centr. (—), Alto Veneto 1850 (—), S pina 2330 (2360), Lucana 2190 Magneti 1250 (1270), Marelli (733), Orobia 2150 (2180), Pu 1535 (—), Romana 2675 (2690), 1790 (1800), Sip 1303 (1300), T masio 2200 (—), Teti 2300 (Terni 501 (—), Unes 2415 (Vizzola 3375 (3380).

Finanziari: Bastogi 1985 (Breda 4725 (4785), Finelettrica (1182), Finmare 489,50 (489), der 880 (892), Generalfin 1047 (Gim 5100 (5115), Invest 3552 (Italpi 2450 (2485), La Centrale (10.050), Pirelli & C. 7410 (Safep 2750 (—), Sifir 1175 (Sme 2044 (2058), Stet 2480 (Sviluppo 1955 (1950).

Immobiliari e agricoli: Aedes (2410), Beni Stabili 4780 (4690), nifiche 710 (722), Co.Ge. 6450 (Imm. Roma 652 (659,50), Sagi (1630), In. Edilizia 2800 (—), lano Cen. 30.500 (—), Risana 5100 (5301), Silos Genova 4690

Meccanici e automobilistici: chi 301 (302), Westinghouse (1400), Fiat 2228 (2236), Fiat 2012 (2010), Nebiolo 857 (861), ti 2143 (2164), Tosi Fr. 1065

Minerari e metallurgici: Acc Falck 6000 (5800), Acciaierie priv. 5500 (5850), Broggi-Izar (1760), Dalmine 2081 (2101), Viola 1015 (1005), Italsider (1211), Magona 1290 (1265), M 4020 (4150), M. Amiata 6455 (Montecatini 1982 (1992), Mont 770 (800), Siele 5350 (5400), Tra 1230 (—).

Tessili e manifatturieri: Cha 7880 (7800), Val Ticino 37 (38), Cantoni 19.500 (19.800), Olcese (970), Cucirini 8650 (8750), pati 3750 (3823), Cascami Seta (5500), Fisac 306 (—), Lanerossi (3475), Gavardo 2950 (—), Scott (—), Linificio 800 810), Mar priv. 1835 (—), Rossari (32.800), Rotondi 33.500 (3 Man. Tosi 3300 (—), Cot. Meri (220), Pacchetti 710 (720), Sni scosa 4676 (4705), Snia priv. (4140), Bernasconi 2640 (—), 179 (190), Un. Manifatture (62.000).

Trasporti: Nord Milano 1270 (L'Ausiliare 3635 (—), Mittel (3005), Veneta 1950 (—).

Diversi: De Ferrari 1235 (—) roni 50 (67), Cart. Binda 53.000 Cart. Burgo 26.520 (26.450), C tir 6150 (6122), Cer. Pozzi 576 Cer. Ginori 860 (—), Ciga 5880 (Edison 3150 (3160), Eternit (7250), Italcementi 18.610 (18 Cond. Acqua 678 (690), Rinas 541 (550), Rinascente priv. (455), Linoleum 2500 (—), S.p.A. 4925 (4929), Rejna A. (1835), Smeriglio 192 (193,50), me Acqui 12.300 (12.690).

Cambi esportazione: dollaro Uniti 622,45; dollaro canadese franco svizzero libero 144,1625; lina 1741,70; franco francese 1 marco Germania occ. 156,6575; belga 12,5006; fiorino oland. 17 corona danese 90,05, svedese 1 norvegese 86,93; scellino aus 24,09625; escudo portoghese 21,

Banconote (prezzi ufficiali): d Stati Uniti 621,85; franco sv 144,08; sterlina 1740,50; franco 12,35; franco francese 126,94; 156,57; scellino austriaco 24,08; seta spagnola 10,30; escudo p ghese 21,60; dollaro canadese fiorino olandese 172,46; coron nese 89,98, svedese 119,87, nor 86,65; dinaro taglio grosso 0,6 glio piccolo 0,72.

Oro e monete (prezzi inform sterlina oro c. v. 6150-6350, 6050-6250; marengo svizzero 5750 oro 708-716; argento puro 28,50

TRIESTE

Il mercato si mantiene anco posizioni pesanti, accusando se il ribassi. Le offerte non hann vato contropartita; pochissimi scambi. Fra i più colpiti son assicurativi, Viscosa, Stet, Ba Catini, Finsider, eccetera. Fer locali. Miglioramenti nei valo Stato. Titoli trattati: 500 Fiat, Immobiliare, 500 Viscosa, 60 nerali.

Ass. Generali 94.100 (95.500), 39.500 (40.200), Gerolimich 7500 Martinolich 20 (—), Premuda (—), Tripcovich 28.000 (—), Viscosa 4675 (4710), Italsider (—), Cantieri 99 (—), Ar 7000 (—), Arrigoni 2500 (—), 2228 (2235).

NEW YORK

La Borsa valori ha chiuso ieri guadagni fino a oltre tre dollar azione. Sono state complessiva te scambiate n. 4.110.000 azion numero indice A.P. è salito di lari 1,20 e ha raggiunto quota lari 291,90.

LONDRA

Il tono della Borsa è stato leggermente migliore ma la ma parte dei guadagni sono stati sorbiti in chiusura. Scarse le ri ste dei titoli di Stato che chiuso con perdite frazionali. i titoli auriferi, deboli diama platino, sostenuto lo stagno.

PARIGI

Dopo un inizio pesante, i francesi si sono ripresi sul della seduta e alcuni, oltre a ri dere i punti persi nelle prime hanno registrato un progresso spetto alla vigilia.

Fascino dell'architettura

LO STUDIO dell'architettura moderna è un ramo della «scienza sociale», così ha scritto Louis Sullivan, uno dei primi grandi architetti del Novecento. Ed è giusto, perchè gli architetti sono sempre i profeti di epoche nuove, sono i creatori e poi i testimoni del sorgere di condizioni sociali ed economiche diverse. Vogliamo parlare oggi di una serie di libri che dimostrano il rinnovato interesse del pubblico italiano per una sezione delle arti sempre trascurata in favore del più facile e più comodo studio della pittura.

La collana dell'editore Cappelli sulle chiese di Roma ci mostra gli architetti impegnati a condizionare la nostra vita religiosa, dai primi tempi a oggi. La collana «Maestri dell'architettura» de «Il saggiatore» di Milano, nei suoi ultimi volumi presenta gli architetti che più hanno rivoluzionato il nostro modo di vivere nelle case. L'ultimo libro di Gillo Dorfles, sul disegno industriale, chiarisce come gli architetti entrano nella nostra vita di ogni giorno non solo costruendo edifici ma anche progettando utensili, mobili, oggetti di ogni tipo utili per la nostra vita quotidiana.

I quattro volumi finora usciti formano una sezione a sè stante nella collana «Roma cristiana» ideata e diretta da Carlo Galassi Paluzzi, riccamente edita da Cappelli di Bologna. Gli altri volumi della collana vogliono dare un quadro esauriente della Roma cristiana, senza dimenticare il volto così affascinante della Roma «sociale» e della Roma artistica. E' una iniziativa veramente monumentale che merita fin da ora la nostra approvazione per il coraggio dimostrato nel pubblicare libri così impegnativi in un momento non molto favorevole alla cultura «vera».

Il libro di Golzio e Zander sulle chiese di Roma dall'XI secolo al XVI secolo, vede correre il periodo dal tramonto del Medioevo al Rinascimento, cioè dalle silenziose chiese romaniche ai fasti gesuitici. La parte dedicata all'architettura curata da Giuseppe Zander, noto architetto e storico dell'architettura, che ha saputo rilevare la continuità tra le manifestazioni d'arte lungo cinque secoli, ed è riuscito a dare un quadro unico e riconoscibile alla architettura di Roma in un periodo determinante. Tutto ciò senza dispersioni e senza inutili virtuosismi, con la sicurezza divulgativa che è nei veri conoscitori dell'arte. Nel corso lunghissimo di questa storia, l'autore trova il modo di offrire delle singole chiese, schede precise e sempre ricche di nozioni, anche inedite. La parte decorativa delle chiese, cioè quella che riguarda pitture affreschi sculture oggetti di culto, è stata curata da Vincenzo Golzio in una seconda parte del volume che per il suo andamento frammentario riesce meno convincente della prima parte così serrata e conclusa.

Valerio Mariani ha curato da suo il volume dedicato alle chiese di Roma del Sei e Settecento. Mariani ha portato in questo studio la sua grande esperienza di storico dell'arte barocca, e sa interessarsi a tutti i problemi del secolo, compresa la decorazione e la scenografia così spesso trascurata. Questo libro è forse il migliore della collana perchè è una sintesi di cognizioni e di idee a lungo maturate nella mente dello scrittore e non un arido catalogo di notizie. Questo volume ci aiuta a comprendere il valore dell'opera simbolica e rigorista d'un Borromini, dell'opera scenografica e urbanistica d'un Bernini, e in [illegible]ura passiamo dall'ascetica visione del Caravaggio alle liete fantasie di un Baciccio o di un Andrea Pozzo. Valerio Mariani riesce a farci comprendere e amare questo periodo perchè, prima ancora di interessarsi ai monumenti, prima ancora di guardare pitture e sculture, ha amato quel mondo, lo ha sentito come una parte vivissima della nostra storia. Valerio Mariani, soprattutto, ha compreso che il Seicento è il momento storico in cui troviamo le premesse di tutta l'arte moderna.

* * *

Per aiutarci a penetrare il segreto dell'architettura ultima, il valore dei nuovi architetti derisi e ostacolati agli inizi che avviano tenacemente a mutare il volto delle nostre città, giunge opportuna una collezione del «Saggiatore». «I maestri dell'architettura contemporanea» ha già allineato in una serie di libri informatissimi e illustratissimi, i nomi di Gaudì, Wright, Aalto, Nervi, Sullivan, cioè i protagonisti del nostro difficile Novecento. Si sono da poco aggiunti i volumi dedicati a Kenzo Tange, Louis Kahn, Philip Johnson: architetti non meno importanti dei precedenti, ma certo meno conosciuti. Philip Johnson, per esempio, merita un posto sicuro nell'architettura del Novecento. Apprezziamo molto il suo proposito di dare all'architettura una nuova bellezza perchè è giusto che l'architettura, oltre ad assolvere una funzione utilitaria, sia arte. Troviamo in Johnson, come in Gropius o in Gaudì o in Wright un sicuro intento morale e rinnovatore: la tradizione non è più qualche cosa di morto ma qualche cosa da far continuamente rivivere. Ecco perchè Philip Johnson preferisce creare una bella serie di edifici piuttosto che perdersi nei labirinti della difficoltà e dell'originalità a ogni costo. Mies van der Rohe, uno dei grandi dell'architettura moderna, disse un giorno: «E' meglio essere bravi che originali» e Johnson ammira molto Mies e le sue idee, se gli ha dedicato uno studio approfondito.

L'architettura di Kenzo Tange ci permetterebbe di aprire un discorso sull'architettura giapponese così originale e distinta dalla prosa architettonica d'Europa e d'America. Ma siamo certi che, in questo caso, più che l'architetto in sè, parla negli edifici di Tange, la architettura in generale del Giappone. E l'architettura giapponese è un esempio unico di rispetto delle regole mentre a noi occidentali così lontani nello spazio può anche apparire l'esaltazione più convinta della libertà espressiva.

* * *

«Il disegno industriale e la sua estetica» (editore Cappelli, Bologna) è un nuovo libro di Gillo Dorfles, uno degli storici dell'arte più attenti a certi fenomeni che a molte persone antiquate potrebbero sembrare non-arte. La linea di un televisore, di una serie di posate, di un soprammobile, non sono meno importanti della struttura di un edificio, di una superficie pittorica, di una immagine plastica. Anzi, possono perfino essere più importanti perchè condizionano con la loro presenza continua (e con l'importanza sempre crescente) la nostra vita di ogni giorno. E' chiaro che se questa presenza fosse brutta, sbagliata, sgradevole, appannerebbe inevitabilmente il nostro senso artistico e le nostre capacità di reazione di fronte alle architetture, alle sculture.

Gillo Dorfles non si limita a darci un elenco degli oggetti (che fino a qualche tempo fa si chiamavano «arte minore») ma vuole fornire il disegnatore industriale di una base intellettuale, vuole ritrovare dietro a quegli oggetti, apparentemente di utilità pratica, una qualità estetica. E' consolante vedere come intorno all'«industrial design» si stia risvegliando in questi ultimi tempi l'interesse di studiosi e critici d'arte e non più soltanto dei tecnici. Speriamo che da oggi in poi, con l'ausilio di questo volume informato e fornito di moltissimi esempi (un vademecum, se così possiamo dire, del «buon gusto») speriamo che da oggi in poi anche il grosso pubblico si accosti a questo ramo dell'arte.

Un'arte facile in apparenza perchè tutti crediamo di sapere come deve essere una scrivania, un'automobile, un lampadario. In realtà è un'arte difficilissima perchè il più delle volte il disegnatore industriale rischia l'impopolarità proponendo forme e contenuti che a prima vista sembrano assurdi o senz'altro brutti. Ma noi siamo certi che il grande disegnatore industriale (molto più di un pittore, di un architetto, di uno scultore) possa precorrere i tempi e dare agli uomini di oggi gli oggetti che saranno compresi soltanto domani. In definitiva il suo lavoro, teso alle finalità pratiche del presente, può essere un presagio e un'anticipazione dell'avvenire.

Maurizio dell'Arco

Eddie Fisher, il famoso cantante, già marito di Liz Taylor, è a Innsbruck per il periodo delle Olimpiadi, ingaggiato dal ritrovo «Olympia Hall». Eccolo che si congratula con la pattinatrice olandese Sjonkje Dykstra, vincitrice di una medaglia d'oro

UNA RIEDIZIONE DELL'«APOKALYPSIS» CURATA DA LUIGI MORETTI

Guardò al testo dell'Apostolo Giovanni come al messaggio dell'unica salvezza

Nell'aprile del 1940 mentre la guerra stava per rimettersi in moto Pierre Pascal iniziò la traduzione per reagire all'incombente tragedia

Roma, febbraio

Al maestro della nuova architettura italiana, Luigi Moretti, è dovuta l'iniziativa che ha reso possibile la monumentale edizione, in cinquecento esemplari, della «Apokalypsis» di San Giovanni, tradotta in 2226 «alessandrini» dal poeta francese Pierre Pascal, sulla ideale traccia illustrativa delle sedici silografie di Albrecht Duerer, riprese dai legni originali usati per le stampe del 1498 e del 1511.

Vent'anni è durata la fatica del traduttore: tre anni ha richiesto la ricerca dei legni del Duerer: lunghi mesi sono stati impiegati per l'adattamento di quelle matrici convesse alle esigenze tecniche della matrice cava, prescelta per la riproduzione.

Luigi Moretti, umanista profondo, grecista vigoroso, cattolico fervente, ispiratore del nuovo corso, spiritualisticamente razionale, dell'architettura europea, aveva da anni in animo — quasi si fosse trattato di ideale voto da sciogliere — di dedicare al capolavoro giovanneo un'edizione senza rivali, in una lingua universalmente moderna, la stessa usata da Charles Péguy per ricondurre nel solco della fede l'intellettualità del secolo XX.

Il Moretti sapeva, da buon grecista — lo ripetiamo — della impossibilità di render vivo, mediante parole — e linguaggio — del passato, un documento rivolto a un pubblico perennemente in divenire. La «rivelazione» dell'Apostolo Giovanni è da duemila anni, infatti, destinata agli uomini di buon presente e di ottima volontà. Dissuggellare il mistero formale del testo giovanneo è impresa fascinosa. Già la tentò, e con particolare vigore, sette anni or sono, Federico Vittore Nardelli, in una traduzione esistenzialmente commentata, che va considerata tra le migliori degli ultimi cinquant'anni.

Pierre Pascal ha pensato di insistere nella poetica parafrasi del mondo giovanneo, ed ha ritenuto questa tecnica letteraria la più confacente ad una rivalutazione esemplare della «rivelazione» vista con occhi di gigantesco esule da Giovanni, confinato alla scoscesa riva dell'isola di Patmos. Pierre Pascal nell'aprile 1940, mentre la guerra, dopo otto mesi di stasi in «apnea» nelle caverne della Maginot stava per riporsi in moto, e farsi del tutto europea, guardò al testo dell'Apostolo Giovanni come al messaggio della sola salvezza possibile. E imprese quella fatica, forse per reagire all'incombente tragedia. Fu, per lui, come un dissociarsi dalla materia in tumulto. Di quei 2226 «alessandrini», nati in pochi giorni, limati lungo il corso di mille settimane, venne a conoscenza, tre anni or sono, Luigi Moretti.

Moretti aveva stretto un patto con la cristiana memoria di Duerer. Ora intendeva commentare la «Apokalypsis» con le sedici tavole usate da Anton Koberger per le edizioni del 1498 e del 1511. Si partì alla ricerca dei preziosi legni. Quelle preziose matrici vennero reperite negli archivi della Biblioteca di Stato di Basilea. Adesso Luigi Moretti considerava maturi i giorni per la messa in cantiere della monumentale edizione. «In loco», dai legni duereriani vennero tratte impronte dirette, secondo accorgimenti tecnici particolarmente studiati. Si ebbe così la base atta a offrire alla nuova matrice, cava e perfetta, ogni possibilità di pratico impiego. Non sarebbe stato possibile procedere altrimenti, date le condizioni di «vizio» in cui trovavansi quelle «forme». Il segno deciso del Duerer venne rilevato, ad ogni modo, vivo e tagliente quale l'artista lo aveva fissato nelle superfici sapientemente incise.

Le sedici tavole, riprodotte in dimensioni ben più grandi di quelle inserite nelle edizioni del 1498 e del 1511, ora appaiono nel pieno di un rinnovato splendore. E dicono eloquentemente quanto elevata sia stata nel Duerer la cristiana speranza di sicura salvazione dell'uomo.

Se il testo giovanneo, testo canonico ricordiamolo, splende di tutta la maestà della «rivelazione»: quanto si rivolge alla sua propagandazione partecipa della grazia ispiratrice, legata alla esortazione dell'Apostolo a uscire dal pelago delle umane brutture. Sicchè la poesia di Pierre Pascal si riallaccia, in questa traduzione, come più avanti abbiamo detto, spiritualisticamente al linguaggio di Charles Péguy: e per il vigore espressivo: e per la precisione del linguaggio cristiano: e per la volontà di ascesi, da cui l'intiero poema assume movimento. Ora ci si domanda: riusciranno queste meravigliose cinquecento copie della «Apokalypsis» curata da Pierre Pascal a scuoterci menomamente dalla apatia che, da ieri soltanto, o da sempre, ci mediocrizza?

Noi pensiamo che ogni atto di fede e di coraggio, collaborino nel volgere l'uomo a vita più pura. Di queste cinquento copie, destinate al grande collezionismo, molto si parlerà negli anni venturi. E collaboreranno nel confermare come, e quanto, alla devozione, alla fedeltà, dell'Apostolo «caro al Signore» debbano tentare di somigliare il nostro affetto, il nostro ossequio per la verità: sia questa ritrovabile nella sostanza delle cose viventi, sia questa reperibile negli accadimenti di cui siamo, e saremo, cristiani interpreti.

Val la pena che noi si torni un poco, nel corso della nostra giornata, al solitario di Patmos: noi troppo a lungo fedeli all'ermetismo del solitario di Efeso. Tra Giovanni ed Eraclito, Pierre Pascal c'insegna ad optare per Giovanni. Sant'Agostino disse essere Giovanni il monte che ha ricevuto la pace per il popolo. Ebbe, Giovanni, come simbolo l'aquila. La voce di Gesù, come è detto nell'«Apokalypsis» fu per l'Apostolo il «mugghio di molte acque». Giovanni parlò la lingua del pescatore, vide riflesso il cielo nelle acque. Disse: «L'Agnello vincerà la bestia ed i re». E Giovanni, come alcun altro fu, sempre, vicino all'Agnello, sino al giorno in cui questo venne «sgozzato». Egli aveva assistito, unico tra gli Apostoli, al primo miracolo di Gesù, quello dell'acqua e del vino. Dio-luce, Dio-vita, Dio-amore erano, a suo parere, i tre modi di «vedere il Signore»: di tutti tre, Giovanni fece diretta esperienza: nella conoscenza di Gesù, nella fedeltà a Gesù, nell'esecuzione dell'estremo desiderio del Messia: la custodia di Maria, la Madre.

L'attuale edizione della «Apokalypsis» è dedicata alla memoria di Papa Giovanni ed alla ecumenica presenza di Papa Paolo. In tale coincidenza sembra rivivere il passo della «Lettera ai Galati» in cui l'Apostolo delle genti parla della mano portagli anche dall'Apostolo caro a Gesù, nei giorni del Concilio Apostolico gerosolomitano dell'anno 49.

«Io, Giovanni, fui nell'isola di Patmos a causa della parola di Dio, e della testimonianza di Gesù»: così principia il documento che conclude le scritture del Nuovo Testamento. Patmos è ad appena cento chilometri da Efeso. La chiarezza ermetica, e mistica, di Giovanni vola mille miglia al di sopra del ridotto cielo di Eraclito. Da Patmos, come è detto nei mirabili versi di Pierre Pascal (che traducono il testo di Giovanni e ne proiettano le indicazioni ideali sulla moderna età) l'Apostolo guardò ai millenni. La minuscola isola, perduta tra le Sporadi, sperdutissima nel Dodecanneso, costituì il suo avamposto innanzi al silenzio dell'eterno. Una caverna serviva a Giovanni da abituro. La solitudine egli aveva per compagna: il ricordo, per volontà di esistere: la fede, per indomabile energia. Nel suo concludere, in quel modo, il Nuovo Testamento era sicurezza di riuscire a far coincidere nella mente umana l'avvenire meno ingrato, con il supremo trionfo del Signore.

Non sembri esagerato il dire che l'edizione del tutto dovuta al Moretti costituisce il massimo omaggio degli anni presenti alla predicazione dell'Apostolo Giovanni. Il mondo, che ha sete di verità, si volge nuovamente a Giovanni, che fu al di sopra di qualsiasi tradimento. Luigi Moretti e Pierre Pascal, ci indicano quanto sia vivo, nei tempi nuovi, l'antico amore a Gesù.

Yvon De Begnac

LE VIE DELLA DROGA DAL MEDIO ORIENTE ALL'ITALIA

C'è un po' di civetteria parigina nei marchi di fabbrica dell'hashish

Porta nomi come «Campi Elisi» o «Delizia di Brigitte», è clandestino ma lo fumano ricchi e poveri, e i suoi veri industriali si nascondono dietro insegne commerciali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Il Cairo, febbraio

La luna si è nascosta dietro le nubi. Il mare è un po' agitato: dal peschereccio si guarda ansiosamente la costa. Si scruta a destra e a sinistra, si controllano gli orari.

La motovedetta della polizia costiera dovrebbe esser già passata; ma non si sa mai. Il funzionario «pagato» può essersi sbagliato nel comunicare il cambiamento di rotta e di orario delle pattuglie di frontiera.

Sulla costa, buio. Beirut, la città più illuminata del Levante, è dietro il promontorio, nascosta, lontana. Anche sulla strada, fra Saida e Tripoli, c'è il buio. Saranno forse già passati i reparti stradali: «Aspettiamo», dice il chef, un vecchio marinaio dai fieri baffi tripolini alla turca, dal petto villoso, dal profilo affilato come un pugnale. Un turbante attorno al capo lo inquadra in un racconto di Salgari: è il pirata dell'hashish. Ma egli è forse l'ultimo degli uomini a cui si potrebbe far fumare l'hashish. Non sa che cosa significhi drogarsi: fuma sigarette, beve il comune arak libanese. Intuisce certamente quale merce trasporta, ma non è un contrabbandiere: lo pagano per fare il «transport de marchandises». Non sta a lui far domande. A quasi settant'anni, ostenta un ottimismo infantile che chiama rassegnazione serena o saggezza. Così vuole Allah. La sua volontà sia fatta!

Dalla costa una luce. Attenti. Ecco il segnale. Dal veliero si risponde con una torcia elettrica: va bene! Cinque o sei tonfi in acqua: pacchi pneumatici e strane cassette, e il veliero riprende la rotta per entrare a Saida come un peschereccio qualsiasi e mostrare agli assonnati «gendarmes» pochi chili di pesce comprato a Tripoli la sera prima.

Due ore più tardi dalla costa si stacca una barca: i pacchi pneumatici, con un giusto peso rimasti a fior d'acqua, semi-sommersi, e mediante una piccola boa rintracciati e recuperati, arrivano a terra.

Quattro o cinquecento chili di hashish, quasi mezzo milione di lire libanesi, cioè varie centinaia di milioni di nostre lire, hanno cominciato a essere merce di valore, con una marca di fabbrica depositata e un corso nella borsa clandestina. Ma il pericolo non è finito. Comincia una via buia piena di incognite. Pochi sanno quanto lunga sia la notte dei contrabbandieri dell'hashish, per arrivare ai salotti di Beirut, alle «caves» di Marsiglia, alle cantine di Porta Vittoria a Milano, ai «flats» di Soho a Londra o sulle «dahabie» del Nilo. Ogni volta si ricorre a un espediente nuovo: ora si mette la droga in barili di «arak», ora all'interno della carrozzeria di una Buick, ora dentro mobili o nei piedi di vecchie sedie di una signora che trasloca, ora negli involucri di materiale medico fragile.

La polizia veglia mediante l'Interpol dei narcotici, che da queste parti ha un'efficace base nella squadra egiziana anti-hashish. Da Porto Said a Suez, dal Cairo a El Alamein, da Gaza alla Turchia, tutta la costa mediterranea è sorvegliata. Ma la merce passa ugualmente e con essa si arricchisce un mercato che nel Libano, ad esempio,, tutti chiamano clandestino, ma che tutti sanno attivo, e nel quale gli affaristi si sono fatti prosperi e forti. Tutti i presidenti del Libano hanno dichiarato guerra all'hashish; ma il male è alla radice: nelle piantagioni della Bekaa.

I veri industriali della droga si nascondono dietro vistose insegne al neon di Import-Export. Dietro le insegne non si commerciano riso, grano, ferro, ma soltanto foglie.

L'hashish (nome arabo che vuol dire, alla lettera, «erba disseccata», e da cui è venuta la parola italiana assassino, da hasheshin, bevitore di hashish), è una foglia giallastra o grigia. E' clandestino, ma lo fumano poveri e ricchi: non tutti lo confessano, ma i più ne portano i segni distruttori nel corpo. I fumatori di hashish mostrano una lenta abulia — che segue sempre i pochi momenti di eccitazione isterica — un pericoloso fatalismo, una passività che, aggiunta al clima caldo e alle vivande troppo grasse, provoca saturazioni enfatiche e brevi illusori godimenti e addirittura miraggi pazzeschi.

Ma nelle case signorili, nei «feudi», riesce difficile e delicato alla polizia colpire nel segno. Difficile perchè il segnale di allarme avvertirebbe in tempo i presenti. Delicato perchè lo zelante agente rischia di intoppare in un suo superiore coinvolto. Sono grossi personaggi degli affari, della politica, delle Forze armate e della stessa polizia, coi loro clan e i loro «abadai» o mafiosi. Gli agenti allora sfogano lo zelo nelle cabile popolari.

In Medio Oriente, la merce della Bekaa è diretta specialmente all'Egitto. Spesso il collaboratore passivo del traffico è il leggendario e rassegnato cammello, al quale i contrabbandieri fanno ingoiare tubi di plastica pieni di hashish e talvolta di cocaina, e che dopo aver traversato la frontiera è condotto al macello.

I pericoli oggi sono aumentati: la polizia egiziana, la più temuta in Oriente, è in agguato giorno e notte; si fanno comunemente le radiografie ai cammelli, e i delatori minacciano il traffico. L'agente informatore riscuote il dieci per cento del valore dell'hashish confiscato, e il contrabbandiere, se non è ucciso nello scontro, è condannato ai lavori forzati a vita, e se uccide un poliziotto sarà impiccato.

Non ci si fida di nessuno per la via durante la notte; anche se la sete è imperiosa, non ci si avvicina ai villaggi dove il venditore di sciroppi «arghisus» può essere un ufficiale travestito che osserva che il cammello non ha fame perchè non riesce a digerire i tubi di plastica.

Secondo le statistiche ufficiali, in un anno tredicimila chili di hashish sono stati confiscati nel Libano, mentre nello stesso periodo cento tonnellate sono ripartite verso le capitali arabe, Israele e i porti mediterranei europei. Il Libano, dopo l'India, è il principale esportatore di hashish. Lo hashish libanese è il migliore del mondo, grazie alla terra della piana della Bekaa, che dà il nome alla qualità più pregiata (bekahiè).

Se lo si assorbe in polvere, è grigiastro e lo si immerge anche nell'olio d'oliva; se è preso solido somiglia a sfilatini di pane color castagna: si trita e si fuma mescolato al tabacco. La sigillatura, con l'applicazione del «made in...» è il lavoro più importante. Il marchio di provenienza è necessario.

«Si tratta — mi diceva un noto rappresentante di una ditta di automobili che non s'intende di automobili — di una norma di onestà, sulla quale non si transige. L'hashish è venduto anche senza marca, ma allora è considerato produzione artefatta. E' come per il gruviera o per il provolone». Così, sui pacchi si trovano nomi di una civetteria parigina, o con un vago accento di politica internazionale: «Sogni di principe», «Mille è una notte», «Dolce vita», «Campi Elisi», «Eden di notte», «Sogni di Nasser», «Harem di lusso», «Delizie di Brigitte».

Si sono costituite vere società, che lavorano in una semi-clandestinità, ma posseggono una organizzazione tale che se si applicasse all'unione europea risolverebbe tutti i problemi del continente. Dietro il meccanismo organizzativo c'è un misterioso consorzio direttivo, estremamente potente e in lotta con altri gruppi concorrenti della cocaina di Tangeri e dell'oppio di Teheran. Malgrado l'ordine del Governo di Beirut di distruggere milioni di metri quadrati di coltura, questa è sempre intensa.

La via della droga diventa però più ardua. La via del Cairo passava, fino a ieri, dal Sinai, grazie al «buon occhio» degli israeliani che non sparano sui mercanti dell'hashish, che può indebolire la gioventù e i soldati di Nasser. Ma ora la polizia motorizzata egiziana è fortissima.

L'ultimo episodio bellico fra contrabbandieri della Libia e pattuglie egiziane a Marsa Matruh ha dato questo bilancio: una tonnellata di oppio sequestrata, due di hashish, 85 fucili, 52 beduini e venti cammelli caduti in un'imboscata per opera del VI Raggruppamento cammellato (del cammello è rimasto il nome sebbene i coldati dal viso striato vadano in jeep). La merce, che non era potuta passare dal Sinai e che veniva da Israele, era stata sbarcata in Libia e di lì «incammellata» verso l'oasi egiziana di Siva.

Ma da Beirut l'hashish va anche in Europa, servendosi di vari itinerari. Nei Balcani, via Cipro e Istanbul. Negli Stati Uniti, via Marsiglia e Londra. A Berlino, via Napoli, Roma e Milano.

L'Italia era un ponte di transito. Ora, per un certo clima di «metropoli in sviluppo», c'è una tappa di arrivo nelle due sole città di Roma e Milano, e in pochi ambienti ben conosciuti e isolati dalla popolazione sana che la notte dorme perchè il giorno lavora.

Dai miei ricordi di viaggio traggo un ritratto: In una cabila fuori Beirut, una porticina di legno si apre al tocco del «rappresentante di automobili». Un acre odore di fumo mi avvolge. Una ragazza assai giovane canta qualche cosa di incomprensibile. Quattro vecchie fungono da domestiche. Nessuna sedia, molti cuscini a terra. Uomini che ci guardano senza vederci. Narghilè, pipe e sigarette preparate a mano. Una bionda ci osserva. Gli occhi cerchiati di nero denunciano il vizio. E' europea, credo scandinava. «Gharàs o ghanjà?», mi domanda con voce rauca. Il gharàs, mi spiega lo accompagnatore, è l'hashish da masticare; il ghanjà si fuma nel narghilè.

Non rispondo alla donna e scuoto il capo cortesemente. Con sguardo feroce, la faccenda di un attimo, e le pupille dilatate, mi lancia un insulto volgarissimo in inglese. Ma già la stanchezza di aver profferito quattro parole con veemenza l'abbatte. Si lascia cadere sui cuscini mentre colui che le sta accanto — un levantino grasso e nauseante — toglie dalle labbra d'un giovane vestito di nero coi capelli a zazzera la lunga canna del narghilè per darla alla donna accasciata con gli occhi ormai chiusi.

Esco da quel tanfo mortale per tuffarmi nella notte stellata e accarezzata dalla brezza del mare. Con un cinismo che non è comune fra i «venditori di automobili», l'accompagnatore mi dice: «Quella donna ha tre bambini a casa, l'ultimo, nato qui, è malato, tarato. Fra qualche anno sarà cliente anche lui». Volto le spalle, mi metto a correre verso il mare.

Aldo De Quarto

La rassegna dei libri

JAMES JOYCE IN ITALIA

In anni recenti anche da noi la letteratura critica su James Joyce è andata arricchendosi di preziosi contributi, alcuni dovuti a traduzioni dall'inglese, altri ad apporti originali di studiosi italiani.

A questa messe già abbastanza rigogliosa di documenti critici, si aggiunge ora un ampio e minuzioso studio di Gianni Pinguentini, «James Joyce in Italia» (Libreria concessionaria Sansoni, Firenze), col quale lo autore apre, per così dire, la carta di navigazione del suo personaggio e ne traccia gli itinerari, le tappe, gli incontri italiani, nella prospettiva d'un intimo rapporto tra la biografia dell'uomo e la storia delle opere (dai «Dubliners» a «Exiles», dal «A Portrait of the Artist as a Young Man» all'«Ulysses» al «Finnegans Wake» ecc.), i cui motivi ricorrono quasi in ogni pagina del saggio. Il libro del Pinguentini costituisce dunque una specie di guida per i lettori di Joyce, una guida fatta da un compilatore estremamente documentato e diligente, così da rendersi utilissima a chi voglia addentrarsi — anche dall'esterno delle interpretazioni che la tratteggiano — nella complessa e quasi indecifrabile personalità di Joyce uomo e artista, nelle pieghe labirintiche del suo carattere, dei suoi mutevoli umori, delle sue idiosincrasie e contraddizioni; tanto più che nella sua operazione analitica, condotta simultaneamente sui due piani paralleli della genesi e gestazione dell'opera letteraria e della ben più vulnerabile dimensione umana dello scrittore, il Pinguentini coglie non solo i momenti «fisici» della biografia italiana, e soprattutto triestina, del grande dublinese, ma cerca anche di individuare e risolvere le incognite della difficile equazione risultante dai prestiti, dagli arricchimenti e dai travasi linguistici di cui la opera joyciana è doviziosamente fecondata. A questo titolo il Pinguentini nota, per esempio, che durante il soggiorno italiano Joyce tese l'orecchio ai rinfrescanti sussurri della «Voce» e che fu sensibile, se non alle plateali carnevalate con relativo lancio di frutta marce, ai fermenti rivoluzionari del futurismo marinettiano, del quale — sostiene sempre l'autore, assumendosi la responsabilità di un giudizio non immune da eventuali confutazioni — si ritrovano tracce significative in molte pagine dell'«Ulysses» e del «Finnegans Wake». Ma ancor più importante (anche perchè ci sembra che mai prima d'ora questo dato fosse stato approfondito con altrettanta minuzia e competenza) appare la ricerca del Pinguentini in ordine ai «riversamenti» di locuzioni popolari, strofette, modi di dire dialettali, e insomma di quegli elementi del folclore triestino, che James Joyce assimilò e fece propri nei suoi dieci anni di dimora nella nostra città. Gioverà citare, fra i molti portati a sostegno di questa tesi, un esempio sintomatico che si riferisce all'episodio «Circe» dell'«Ulysses»: «Clap clap hands till Poldy comes Home. — Cakes in his pocket for Leo alone»; che il Pinguentini afferma essere, con legittime ragioni, la traduzione quasi letterale della tiritera triestina: «Bati bati le manine che vegnerà papà. — El porterà bomboni e Toni magnerà».

James Joyce

Ora, quando si rifletta al fatto, universalmente acquisito, che Joyce, mettendosi sulla vecchia strada dell'intuizione psicologica aveva districato il duro nodo di questo dato della conoscenza, servendosi di puri strumenti espressivi, e aveva cioè scoperto il segreto di penetrare nelle pieghe più nascoste e sinuose della coscienza umana impugnando un repertorio inedito di tecniche narrative, una stupefacente dilatazione del linguaggio; quando si rifletta a questo non sfuggirà come meriti uno studio bene attento la storia degli apporti, delle ibridazioni e — si starebbe per dire — della semantica del dialetto triestino, che danno una vibrazione tutta speciale a non poche pagine dei capolavori joyciani.

Il lettore potrà dunque cogliere nel libro di Gianni Pinguentini una messe eccezionalmente ricca di nozioni, suggestioni e curiosità aneddotiche (l'arrivo di Joyce a Trieste nel 1904 con Nora Barnacle, non ancora sua moglie, destinato all'insegnamento dell'inglese alla Berlitz School, i suoi itinerari triestini, le sue perlustrazioni della città, i suoi trasferimenti da un appartamento all'altro, i suoi contatti umani, le soste nelle osterie tra la gente del popolino, da cui apprendeva avidamente la mentalità e i segreti del dialetto, i suoi rapporti con la società triestina, l'amicizia con Italo Svevo, cui il professor Joyce per qualche tempo insegnò l'inglese, e cento altri fatti ed episodi), e leggervi in esso, come in uno spartito che stia dentro alla storia e al mito di James Joyce, ma al tempo stesso fuori, o al di sopra, di quella storia e di quel mito.

Giorgio Bergamini

O

A conclusione della sua gestione della rivista «Monti e boschi» passata con il 1964 ad altro editore, il Touring Club Italiano, in collaborazione con l'Assessorato dell'Agricoltura e delle foreste della Regione Siciliana, ha pubblicato un fascicolo speciale di «Monti e boschi» dedicato alla Sicilia forestale e montana. Gli studiosi specializzati che hanno collaborato alla realizzazione del fascicolo hanno esposto obiettivamente gli aspetti preoccupanti dell'attuale situazione del patrimonio boschivo della Sicilia, e hanno esaminato anche criticamente gli ingenti sforzi e tentativi finora attuati per fronteggiarla e l'imponente gamma di difficoltà tecniche, finanziarie e amministrative che si frappongono a un rapido e razionale miglioramento.

IL CLUB DEGLI EDITORI

ha scelto per febbraio

Il calice di Vandea

di Daphne Du Maurier

collana «Un libro al mese»

CLUB DEGLI EDITORI
Corso Italia 6 - Milano

CAPPELLI EDITORE

annuncia di

RINO ALESSI

la quarta edizione di

CALDA ERA LA TERRA

Romanzo - pagg. 350, rilegato, L. 2500

«L'ho divorata, mi è piaciuta moltissimo. Ci sono delle pagine straordinariamente vive e degli episodi indimenticabili. Romagna vera, paurosamente vera. Bravo, arcibravo!».

Antonio Baldini

la terza edizione di

LA SPERANZA OLTRE IL FIUME

Romanzo - pagg. 476, rilegato, L. 2500

«...questa mescolanza del vero con l'immaginato, dalla testimonianza esatta della realtà con il vagheggiamento di una realtà un po' trasfigurata, fa sentire le linee della grande tragedia perfino alla mente di chi l'ha vissuta e giova a rendere una lontananza infinitamente più forte di quanto risulta dal nudo computo cronologico perchè legata a una trasformazione immensa sopravvenuta sulla sensibilità, sulle passioni, sul costume di tutti».

Giovanni Ansaldo

DUE AUTENTICI SUCCESSI DELLA NARRATIVA ITALIANA

CRONACA DELLA CITTÀ

L'ALCOOL COMPLICE NELLE SCIAGURE STRADALI

Sufficiente mezzo litro di vino per debilitare l'uomo al volante

Trieste potrà mettersi all'avanguardia nell'attrezzatura atta ad accertare lo stato di etilismo nel caso di incidenti

Trieste potrebbe diventare la città-pilota, in Italia, per la soluzione di un problema di scottante attualità: l'esatta determinazione del tasso di alcool nel sangue dell'automobilista, nello accertamento delle responsabilità per gli incidenti stradali. Le premesse ci sono, quando si consideri che gli Ospedali Riuniti si stanno vivamente interessando all'acquisto di un apparecchio svizzero di comprovata sperimentazione; da qualche giorno, inoltre, il problema è stato sottoposto all'attenzione del Questore.

E' purtroppo noto quanta influenza abbia l'alcoolismo sulla idoneità alla guida e sulle percentuali di incidenti; volendo mantenersi in limiti strettamente rigidi, si può affermare che nel 30 per cento dei casi di sciagure della strada l'alcool sia determinante. Il nostro Paese difetta tuttora di una legislazione precisa in tal senso, contrariamente a quanto avviene in altre Nazioni, ad esempio l'Austria, dove il tasso limite di alcool nel sangue è stato stabilito nello 0,8 per mille. La polizia austriaca ha in dotazione delle speciali fiale chiamate «alcotest», nelle quali l'automobilista deve soffiare: si verifica un cambiamento di colore, dal giallo al verde, quando il contenuto di alcool nell'aria denuncia una presenza di alcool nel sangue superiore a grammi 0.8 per mille. A seguito di questa diagnosi orientativa l'automobilista può essere obbligato a sottoporsi ad un prelievo di sangue per ulteriori indagini, soprattutto nel caso di incidenti mortali o che causino gravi ferimenti.

E' da rilevare che i vari tassi proposti come limiti variano da Paese a Paese, in considerazione delle diverse metodiche usate per la determinazione dell'alcool. In ogni caso, è inequivocabile che lo stato di ebbrezza alcoolica, come previsto dal nostro Codice e anche da altre legislazioni straniere, di 1,5 per mille, è indice di etilismo acuto. A questo tasso corrisponde clinicamente una patologia del sistema nervoso, data da apatia, sonnolenza, mancanza di riflessi, scarsa lucidità mentale, ecc. Tuttavia, da 0.8 a 1,5 per mille fa riscontro un particolare stato di ebbrezza, contrassegnato da una maggior pericolosità del conducente, che è euforico, privo di inibizioni: ed ecco il sorpasso audace, la velocità pericolosa, lo schianto, perchè nemmeno l'automobilista è cosciente del suo stato.

Per quanto riguarda la nostra legislazione ci troviamo di fronte ad un grave handicap, determinato anche da due dizioni diverse: nel Codice penale si parla di ubriachezza, in quello stradale di ebbrezza, ma evidentemente sono da ritenersi due sinonimi che configurano lo stesso caso patologico di etilismo acuto. Non esiste un regolamento delle norme che indichi come procedere in merito, dato che l'accertamento, in linea generale, dovrebbe essere fatto in base ad esami clinici e psicotecnici, all'alcolimetria e alle prove testimoniali.

Comunque, il cardine della prova è rappresentato dall'alcolimetria, ma in questo caso vi è uno scoglio da superare, in quanto la Costituzione italiana prevede l'inviolabilità dell'integrità personale: il prelievo del sangue, pertanto, si può fare soltanto in stato di necessità per una diagnosi medica. E nella casistica degli incidenti stradali vi sono varie sentenze, anche del nostro Tribunale, nelle quali è stato ammesso lo accertamento dell'ebbrezza in base alle prove testimoniali.

Attualmente il medico della astanteria fa due tipi di diagnosi: l'alito vinoso, innanzitutto, che è assolutamente irrilevante, perchè non porta ad alcuna manifestazione clinica. Nel secondo caso descrive certi segni neurologici, sul tipo di barcollamento, andatura incerta, scarsa lucidità o euforia, ecc. Questi segni, però, non sono specifici per l'ebbrezza alcoolica, ed eventualmente possono essere trasferibili a varie malattie non accertate all'atto della visita medica. Di conseguenza, l'attuale prassi è carente, perchè fondata su prove testimoniali incomplete o sui soli accertamenti fatti dai medici del pronto soccorso.

Com'è possibile, allora, ovviare a questi inconvenienti e trovare finalmente una soluzione definitiva all'assillante problema? Sono stati fatti controlli accuratissimi per la comparazione tra il dosaggio dell'alcool nell'aria espirata e quello nel sangue, e si è potuta riscontrare una perfetta corrispondenza, molto maggiore, ad esempio, dei dosaggi di alcool nell'urina. Gli apparecchi attualmente in uso sono l'«alcotest», ed un altro, fabbricato da una società svizzera, denominato «breathljzer»: questo apparecchio è sostanzialmente un colorimetro, e il dosaggio è basato sulla valutazione della decolorazione che subisce una soluzione di micromato di potassio con il passaggio di una quantità di aria espirata. L'aria può essere raccolta sul posto in sacchetti di plastica, che vengono poi portati in laboratorio.

A Trieste ci troviamo nelle condizioni migliori per procedere all'innovazione: qui abbiamo in funzione un medico legale, il prof. Nicolini, funzione che non esiste in nessun'altra Questura d'Italia; inoltre si può contare su un Gabinetto di Polizia scientifica perfettamente attrezzato e diretto da un laureato in medicina, il cap. Galazzi. Si dovrebbe disporre di fiale «alcotest» a grammi 0,8 per mille, da consegnare alla Polizia stradale e da usarsi nei casi di semplice infrazione, che non comportino lesioni personali oppure omicidio colposo; in questi due ultimi casi, invece, l'automobilista verrebbe sottoposto alla prova dell'apparecchio svizzero e ad un esame clinico. Il medico legale, poi, dovrebbe stendere il suo parere sulla scorta di alcuni dati, quali le risultanze cliniche, quelle dell'alcool nell'aria e circostanziali. Da notare che il «breathljzer» è in dotazione a vari istituti di medicina legale italiani, tra cui Pavia, Parma e Padova.

Per quanto concerne gli effetti dell'alcool sull'individuo, si può ricordare che una tabella compilata in tal senso ha dato i seguenti risultati: per un uomo di 75 kg., 1 litro di birra produce un tasso di alcool nel sangue dello 0,9 per mille, mezzo litro di vino di 1, mezzo litro di spumante 1,20, due doppi bicchierini di acquavite 0,9, due doppi whisky 1,10 per mille. Per raggiungere il tasso di 1,5 per mille sono sufficienti quindi trequarti di litro di vino.

Il Sindaco dott. Franzil ha ricevuto ieri mattina in visita di presentazione il nuovo direttore della Sede triestina della Banca di Italia, dott. Cipriani, il quale era accompagnato dall'ispettore comm. Bonomi che aveva retto la Sede dal congedo del dott. Massa.

(«Giornalfoto»)

Per quattrocento studenti del Liceo classico «Petrarca» ieri mattina è stato un po' il primo giorno di scuola. Gli studenti sono infatti entrati per la prima volta nel nuovo istituto che sorge in via Rossetti. L'inaugurazione ufficiale alla presenza delle autorità avrà invece luogo nella prossima primavera in data da destinarsi. Il corpo insegnante è costituito da 35 docenti. Preside del Liceo è il prof. Zuliani che ieri alle 8.15, all'inizio delle lezioni nella nuova elegante scuola, ha voluto rivolgere un saluto augurale agli alunni invitandoli a trarre profitto dalle nuove attrezzature didattiche. E' una scuola — ha detto il prof. Zuliani — che nella sua funzionalità, luminosità e struttura moderna mette proprio la voglia di studiare.

Eletto l'ing. Benco nel Consiglio delle ricerche

Anche un triestino figura nella rosa dei membri del Consiglio nazionale delle ricerche: si tratta dell'ing. Claudio Benco, valoroso docente presso la nostra Università degli studi. Ieri, infatti, il Consiglio nazionale delle ricerche ha comunicato che la commissione elettorale — la quale aveva concluso in un primo tempo gli scrutini per le elezioni dei membri che dovranno costituire dieci comitati nazionali di consulenza relativamente alla categoria dei professori di ruolo — ha concluso gli scrutini per l'elezione degli assistenti di ruolo e professori incaricati, nonchè degli esperti e ricercatori dipendenti da Amministrazioni statali. Come accennato, nel comitato di scienze di ingegneria e architettura figura anche il nome del concittadino prof. ing. Claudio Benco.

Il Presidente della Provincia, dott. Delise, ha ricevuto ieri in visita di presentazione il dott. Bindo Cipriani, nuovo direttore della Banca d'Italia di Trieste; in visita di congedo, inoltre, l'ispettore generale comm. Mariano Bonomi, che lascia la sede triestina perchè destinato ad altro incarico.

GENNAIO RIGIDO MA PIENO DI SOLE

È presto per dire come finirà l'inverno

Un mese abbastanza rigido, specie per la sferza della bora, ma pieno di sole: queste le caratteristiche meteorologiche di gennaio, sulla scorta dei dati messi a disposizione dal locale Istituto talassografico.

La temperatura media del mese è stata di 3,4 gradi, con una punta di 2,9 sotto zero il giorno 18 (una curiosa coincidenza: il mese prima la punta minima era stata pure registrata il giorno 18 ed era stata la stessa: —2,9). La temperatura media di dicembre era stata invece più elevata: 4,6; ed anzi il 4 dicembre era stata registrata una temperatura massima di 12,7 gradi, mai più toccata in seguito. Ma dicembre era stato anche caratterizzato da un elevato tasso di umidità (una media del 64 per cento, contro il 58 per cento di gennaio), da maggiori precipitazioni (un totale di 85 millimetri di pioggia contro i 10,3 millimetri dello scorso mese) e da una più intensa nuvolosità. Un mese, dicembre, che aveva avuto sei giornate di fitta pioggia, due giornate di neve — il 14 e il 15 — e due di pioggia ghiacciata, la vigilia e il giorno di Natale; con appena 86 ore di sole, mentre gennaio ne ha avute ben 177.

Si potrebbe perciò affermare che tutto sommato gennaio è stato assai più mite che non dicembre, nonostante la media più bassa di temperatura e le più numerose comparse della bora, con raffiche spesso oltre i 100 chilometri orari; in particolare, nella prima quindicina del mese la bora ha soffiato con crescente veemenza, da 40 a 106 kmh, fermandosi poi sui 70-80 kmh e scendendo a 68, per scomparire d'un colpo il giorno 16. Un'ultima impennata il 29 gennaio con raffiche a 70. E' evidente che si è trattato di un mese secco, assai ventilato ma in compenso con tante giornate di sole: è piovuto ad esempio due giorni soltanto: il 13 e il 14. E da allora non è più caduta fino ad oggi una sola goccia.

Fino ad oggi siamo pertanto in presenza di un buon inverno, ma non è ancora tempo di consuntivi, tanto più che dalle caratteristiche meteorologiche della festa della Madonna candelora (celebrata la scorsa domenica con una giornata primaverile) secondo l'antico detto popolare i rigori invernali non dovrebbero considerarsi finiti.

L'assemblea della Federsindan

Si è riunita l'altra sera, con la partecipazione del segretario generale dott. Auricchio, la assemblea degli iscritti alla Federsindan, nel corso della quale è stata esaminata la situazione creatasi a Trieste dopo la scissione avvenuta a favore della FILM-CISL. In merito a tale episodio, un comunicato afferma che «particolare importanza ha l'unità della categoria, realizzata nella Federsindan, nel momento in cui i lavoratori si apprestano a sostenere una dura lotta per il rinnovo dei contratti e per il miglioramento delle loro possibilità economiche, oggi compromesse». E' stato inoltre dichiarato dall'assemblea l'apprezzamento per l'attuale efficienza e vitalità della Federsindan «la cui funzione insostituibile nel settore marittimo viene riaffermata». Si è infine esaminato a fondo il grave problema della previdenza marinara, invitando gli organi direttivi a proseguire nelle richieste, tese ad ottenere l'intervento statale per il risanamento di questo settore previdenziale.

Fiori e Campionaria nel calendario delle Fiere

La Gazzetta Ufficiale pubblica il decreto ministeriale che riporta il calendario ufficiale delle Fiere per l'anno in corso: fra queste figurano la Fiera di Trieste, dal 21 giugno al 5 luglio e la Mostra del fiore in programma dal 23 maggio al 3 giugno. Come noto, per la Mostra del fiore permangono però ancora notevoli difficoltà, a causa della mancanza di una sede adatta, intendimento della direzione della rassegna sarebbe di farla svolgere a Miramare.

NELL'ATTRAVERSAMENTO DI VIA UDINE

Travolta una donna sulle strisce pedonali

All'ospedale con gamba e clavicola fratturate

Un ennesimo investimento sulle strisce pedonali si è registrato ieri sera in via Udine dove, all'altezza dello stabile numero 44/a, una signora mentre stava attraversando la strada, è stata travolta da una macchina.

L'incidente si è verificato verso le 20 e la vittima è la casalinga Valeria Marini in de Ross, di 54 anni, abitante in via Udine 40. In base ai rilievi effettuati poi dagli agenti della squadra del Traffico, la de Ross stava camminando nella zona zebrata quando è sopraggiunta l'Alfa Romeo 1600 targata TS 62367 guidata verso il centro cittadino dal ventitreenne Lucio Fumi, abitante al numero 9 di salita Trenovia. In seguito all'urto la sventurata signora è finita a terra riportando la frattura della gamba destra e della clavicola sinistra oltre a ferite da taglio multiple alla fronte, al dorso del naso e alla regione temporo occipitale sinistra. Soccorsa dai sanitari della CRI la signora è stata trasportata all'Ospedale maggiore ed ivi accolta nel reparto ortopedico con prognosi di due mesi.

Brutta caduta da mezzo metro

Alle ore 11.20 di ieri il manovale Giovanni Russinian, di 53 anni, abitante in via Sparelli 52, è rimasto vittima di una caduta mentre si trovava al lavoro presso il cantiere edile che la società Polla, con sede in via Roma 18, ha in costruzione in via Navali. Il Russinian, mentre stava lavorando su una passerella a circa mezzo metro dal suolo, perdeva improvvisamente l'equilibrio cadendo malamente al suolo. E' stato trasportato dalla CRI all'ospedale dove è stato trattenuto in osservazione, con prognosi di circa otto giorni per distorsione e impotenza funzionale al ginocchio sinistro.

OGGI LA RIUNIONE DEI SINDACI INTERESSATI

Accordo interregionale sull'autostrada per Tarvisio

Comune interesse per un rapido allacciamento della Trieste-Venezia con il confine austriaco

Avrà luogo stamane in Municipio una riunione dei Sindaci e dei Presidenti delle Province — oltre che di Trieste — di Venezia, Udine e Gorizia per una preliminare presa di contatto sul problema dell'autostrada Udine-Tarvisio, cioè del tronco della Trieste-Venezia diramantesi da Palmanova verso il confine austriaco. Di un'arteria del genere, più ampia e diritta dell'ormai superata «Pontebbana», troppo tortuosa e stretta perchè possa agevolmente incanalare specie le correnti del traffico camionale fra Trieste e Venezia e il retroterra naturale da una parte e l'Austria e l'Europa danubiana dall'altra, è ormai sentita l'urgente necessità. Essa costituirebbe inoltre una delle invocate infrastrutture la cui realizzazione condiziona notevolmente le possibilità d'incremento delle attività portuali attraverso un più fluido mezzo di collegamento.

Dall'incontro odierno, fissato per le ore 10, dovrebbe scaturire una concorde azione di rilancio del problema, in chiave d'urgenza, per il conseguimento di un rapido avvio della progettazione della nuova, importante arteria. Quest'ultima comporta fra l'altro dei problemi diversi da quelli impliciti in ogni realizzazione del genere, in quanto non si tratterà ovviamente di un tratto stradale pianeggiante se non nella prima parte, da Udine alle prime stazioni della Carnia, per il quale già la Società Autovie Venete ha presentato domanda per la concessione; ma si snoderà poi in salita in territorio montano. Pare che non si tratterà di un'autostrada gestita da una società che richieda pedaggi, ma che ci si dovrà basare su una formula diversa: da qui l'impegno di tutti gli Enti locali delle province interessate.

All'odierna riunione, che sarà introduttiva, farà prontamente seguito una seconda, sempre a Trieste; essa avrà luogo già la prossima settimana e sarà allargata e più rappresentativa, essendo prevista la partecipazione anche di altri enti interessati, camerali e automobilistici.

DOMENICA AL «GRATTACIELO»

Discorso dell'on. Sullo sulla situazione politica

La DC annuncia per domenica un discorso politico dell'on. Fiorentino Sullo, che parlerà sulla situazione italiana dopo la costituzione del Governo di centro-sinistra e sulle prospettive per l'immediato futuro. La figura dell'oratore, che negli ultimi due anni ha ricoperto la carica di Ministro dei Lavori pubblici e di Ministro del Lavoro, è tale da richiamare anche a Trieste il più largo interesse. L'on. Sullo parlerà al Cinema Grattacielo alle ore 11.

Serata cinematografica al Circolo della stampa

Particolare interesse stanno rivestendo le lezioni sulla storia della cinematografia italiana programmate nell'ambito del terzo Seminario di cultura di Capodistria, riservato agli insegnanti e agli studenti di lingua italiana. La novità sostanziale di questa edizione, giova ricordarlo, è rappresentata proprio da questo settore, grazie alla decisione presa di voler illustrare le lezioni del prof. Richard con proiezioni di spezzoni di film e di documentari, per meglio chiarire la materia trattata.

Il prof. Riccardo Richard, docente all'Università di Pavia, ha acconsentito ad accettare l'invito del Circolo della stampa di Trieste, che questa sera lo avrà suo ospite. Oggi, pertanto, alle ore 21, per i soci e loro familiari sarà presentato al Circolo della stampa il lungometraggio «I ragazzi si amano», di Caldana: si tratta di un film-inchiesta di notevole valore — per le cose che è riuscito a dire su un argomento tanto delicato — che ha ricevuto significativi premi e attestazioni di validità alle varie rassegne dove è stato finora presentato. La proiezione è riservata ai soci, in possesso della tessera.

COME E' STATA PRESA LA «BANDA DEL RADIOTELEFONO»

Un giubbotto troppo grande ha tradito i ladri con i transistor

Sette giovani saranno denunciati, tre in stato di arresto - Prima impresa il saccheggio di un magazzino di vestiario

I ladri organizzati con il radiotelefono a transistor hanno terminato la loro attività grazie alla perspicacia di due validi uomini della Squadra del traffico, il maresciallo Linzi e la guardia Bianco. I due poliziotti, al comando del cap. Vivante, sono ogni notte impegnati nell'opera di perlustrazione, particolarmente rivolta a eliminare la piaga dei topi d'auto. Come abbiamo già scritto ieri, le indagini hanno avuto inizio ancora la notte tra sabato e domenica, in via Udine, dove i due abili poliziotti hanno notato due giovani fermi vicino ad una macchina, con sottobraccio un grosso involto. L'occhio ormai esperto degli agenti ha fatto loro intuire che i due avevano qualcosa di losco da nascondere e così li hanno bloccati. Dopo aver chiesto che cosa stessero facendo i due giovani a quell'ora in via Udine, i poliziotti hanno voluto vedere il contenuto del pacco: c'era un giubbotto nuovo, che evidentemente non apparteneva ai due, perchè di taglia diversa. Ciò ha indotto gli agenti a tradurre i giovani in Questura.

Nel corso del primo interrogatorio è subito venuta fuori parte della verità e cioè che i due, oltre ad un normale lavoro diurno facevano gli... straordinari di notte. Gli interrogatori sono proseguiti anche il giorno successivo e gli agenti della squadra del Traffico, appresi altri nomi e fatti, hanno potuto fermare tutti i componenti della banda, compreso il capo, un giovanotto di 18 anni, Giordano Giordani. In base alle notizie non ancora ufficiali (il dirigente della Mobile, dott. Cappa, non ha infatti ritenuto opportuno rivelare l'attività della fantascientifica banda in tutti i suoi dettagli) si sa che la gang non era composta solo dei quattro giovanissimi, di cui abbiamo dato ieri notizia, ma di ben sette elementi. Solo tre sono stati però denunciati in stato di arresto.

L'attività della «banda del radiotelefono» era molto vasta e comprende anche il saccheggio di un magazzino di vestiario in via Giulia. Alcuni dei giovani ladruncoli erano occupati presso un deposito di bigliardini in via Giulia, attiguo a un magazzino di indumenti. I giovani, che apparivano onesti e fidati, erano in possesso delle chiavi del deposito in quanto dovevano molto spesso ritirare pezzi di ricambio ed altri oggetti per conto del titolare della ditta da cui dipendevano. Un giorno, essi hanno notato che il magazzino adiacente era ben fornito di cappotti, giubbotti e mantelli di antilope, tutta merce molto cara. Dopo una accurata preparazione, nel corso della quale si sono anche procurati una chiave falsa, i ladri hanno effettuato il primo colpo. Mentre davanti al magazzino vigilava un «palo» appunto con il radiotelefono acceso, gli altri rubavano nel deposito «protetti» con l'apparecchio pronto a ricevere qualche eventuale allarme.

Bimbo investito da un motocarro

Il piccolo Luciano Pescio, di 5 anni, abitante in strada per Longera 175-3 è rimasto vittima nel pomeriggio di ieri, di un investimento, risoltosi fortunatamente senza gravi conseguenze. Secondo quanto dichiarato da un sottufficiale dei carabinieri di via Hermet, che con un mezzo dell'Emergenza ha accompagnato il piccolo ferito all'Ospedale maggiore, il Pescio, verso le ore 17.20 ha attraversato la strada dove abita all'altezza del civico numero 60, non accorgendosi del sopraggiungere di un motocarro «Gilera», targato TS 29581, alla cui guida si trovava il ventiduenne Bruno Zerial, abitante a Moccò 135, diretto verso la Rotonda del Boschetto.

Nell'investimento il bambino ha riportato contusioni con ematoma alla regione parietale temporale sinistra e alla bozza frontale destra, escoriazioni al ginocchio sinistro, ematomi al terzo medio, escoriazioni multiple al volto, nonchè un acuto stato di choc. All'ospedale il piccolo è stato accolto nella divisione neurochirurgica con prognosi di circa otto giorni.

Ricorre alle cure 6 giorni dopo la caduta

Le conseguenze di una grave caduta di cui era rimasta vittima nella mattinata di sabato 1 febbraio una vegliarda, hanno costretto la donna a farsi ricoverare ieri pomeriggio all'Ospedale maggiore. Vittima della caduta è la signora Maria Stary ved. Koerschner, di anni 95, abitante in via S. Teresa. Verso le ore 10 di sei giorni fa, la donna, mentre stava camminando nel corridoio della sua abitazione, scivolava accidentalmente e cadeva pesantemente sul pavimento. Soltanto ieri, alle ore 16.20, i sanitari della CRI, accorsi con un'ambulanza hanno potuto trasportare la donna all'ospedale per l'acutizzarsi dei dolori conseguenti allo scivolone. Accolta nella divisione ortopedica, la Stary è stata giudicata guaribile in novanta giorni salvo complicazioni per la sospetta frattura del femore destro.

Riprendono alla RAS le conferenze in lingue straniere

Con la prossima settimana inizio il 9.o Ciclo di conferenze in lingue straniere promosso dalla Riunione Adriatica di Sicurtà e organizzato con la collaborazione della Scuola di lingue moderne della Facoltà di economia e commercio dell'Università degli Studi di Trieste.

L'esperienza degli scorsi anni indica un interesse sempre crescente degli appassionati di lingue e del mondo culturale per questa manifestazione, ha indotto la direzione generale della Compagnia a organizzare anche per quest'anno una serie di conferenze che per varietà di argomenti e valentia degli oratori si annuncia molto suggestiva e destinata a riscuotere il più vasto consenso tra il pubblico degli studiosi e degli amatori di lingue che ha assiduamente frequentato nell'anno decorso le riunioni del Ciclo del 1963. Gli argomenti che verranno trattati spaziano da problemi di critica letteraria e di linguistica all'illustrazione di saggi celebri e di particolari aspetti dell'arte figurativa con ampio materiale fotografico. Il programma delle conferenze per il 1964 è il seguente:

14 febbraio, prof. Antonio [...]guez: «Asturia, patria querida» (con diapositive); 28 febbraio, prof. [...]bert Rithner: «Ben Franklin [...] American Tradition»; 6 marzo, Jacques Foreau: «Charmes de [...]ce» (con diapositive); 13 marzo, professoressa Christa Helling: «Fr[...] Dürrenmatt»; 20 marzo, prof. [...]nes Nourney: «Wilhelm Busch» (con diapositive); 10 aprile, prof. [...] Rithner: «Moby Dick: a St[...] Evil»; 17 aprile, prof. Moniq[...]let: «Les drames de la création [...]lectuelle chez les personnages [de la] "Comédie Humaine" de Balzac»; [...] aprile, prof.ssa Patricia Coales: [«Sha]kespeare's View of Women».

PER IL TERZO ATTESA ANCORA LA DECISIONE

Due punti in più di contingenza applicati nel settore industriale

In sede nazionale non ha ancora trovato soluzione la polemica sorta sull'attribuzione dei tre punti d'aumento per la scala mobile, che le organizzazioni sindacali vogliono tutti tradotti in un aumento dell'indennità di contingenza, mentre la Confederazione degli industriali si richiama ad un precedente accordo, per assegnare due punti alla contingenza e un punto agli assegni familiari.

Sul piano locale, nella giornata di ieri l'Associazione industriali ha intanto emesso un comunicato in cui si ricorda appunto che, secondo l'accordo per la scala mobile del 15 gennaio '57, uno dei tre punti deve intendersi destinato all'aumento degli assegni familiari. Tuttavia — si continua — «le organizzazioni dei lavoratori si sono rifiutate di dare applicazione a questa specifica norma, richiedendo che anche il controvalore di tale punto venga destinato all'aumento della indennità di contingenza. In attesa che questa divergenza di opinioni venga superata, l'Associazione ha stabilito che l'aumento da apportare alle tabelle dell'indennità di contingenza in vigore al 31 gennaio resta fissato nella misura di due punti». Nelle tabelle che pubblichiamo, pertanto, diramate dagli industriali, sono riportati i valori dell'indennità di contingenza in vigore dal 1.o febbraio.

Analoga comunicazione viene fatta pure dalla Federazione medie e piccole industrie, che del pari ha diramato alle ditte associate una circolare con le tabelle riportanti la contingenza aumentata di due soli punti:

IMPIEGATI (indennità mensile)

	Lire
I Categoria	
sup. ai 21 anni	19.877.—
II Categoria	
sup. ai 21 anni	14.963.—
inf. ai 21 anni	12.974.—
III Categoria	
sup. ai 21 anni	11.128.—
dai 20 ai 21 anni	10.699.—
dai 19 ai 20 anni	10.270.—
dai 18 ai 19 anni	9.438.—
dai 17 ai 18 anni	8.125.—
dai 16 ai 17 anni	7.527.—
inf. ai 16 anni	6.214.—
IV Categoria	
sup. ai 21 anni	10.192.—
dai 20 ai 21 anni	9.646.—
dai 19 ai 20 anni	8.801.—
dai 18 ai 19 anni	8.203.—
dai 17 ai 18 anni	7.501.—
dai 16 ai 17 anni	7.007.—
inf. ai 16 anni	6.149.—
V Categoria	
sup. ai 21 anni	9.386.—
dai 20 ai 21 anni	8.970.—
dai 19 ai 20 anni	8.719.—
dai 18 ai 19 anni	8.151.—
dai 17 ai 18 anni	6.890.—
dai 16 ai 17 anni	6.487.—
inf. ai 16 anni	5.174.—

CATEGORIE SPECIALI (indennità mensile)

	Lire
I Categoria	
sup. ai 21 anni	14.599.—
inf. ai 21 anni	12.909.—
II Categoria	
sup. ai 21 anni	13.338.—
inf. ai 21 anni	11.687.—
III Categoria	
sup. ai 21 anni	11.011.—
dai 20 ai 21 anni	10.439.—
dai 19 ai 20 anni	10.166.—
dai 18 ai 19 anni	9.412.—
IV Categoria	
sup. ai 21 anni	10.010.—
dai 20 ai 21 anni	9.529.—
dai 19 ai 20 anni	8.567.—
dai 18 ai 19 anni	8.008.—

OPERAI (indennità giornaliera)

	Lire
I Categoria	
sup. ai 20 anni	399,50
dai 18 ai 20 anni	388,50
dai 16 ai 18 anni	344.—
I Cat. (mans. promiscue)	
sup. ai 20 anni	370,50
dai 18 ai 20 anni	321,50
dai 16 ai 18 anni	306,50
II Categoria	
sup. ai 20 anni	358,50
dai 18 ai 20 anni	348.—
dai 16 ai 18 anni	305,50
inf. ai 16 anni	252,50
II Cat. (mans. promiscue)	
sup. ai 20 anni	332,50
dai 18 ai 20 anni	283.—
dai 16 ai 18 anni	268.—
inf. ai 16 anni	240,50
Categoria prevista dall'accordo 8-4-1963 (*)	
sup. ai 20 anni	343.—
dai 18 ai 20 anni	320,50
dai 16 ai 18 anni	269.—
inf. ai 16 anni	240.—
(*) ex II Categoria bis	
III Categoria	
sup. ai 20 anni	335,50
dai 18 ai 20 anni	313.—
dai 16 ai 18 anni	266,50
inf. ai 16 anni	239.—
III Cat. (mans. promiscue)	
sup. ai 20 anni	311,50
dai 18 ai 20 anni	265,50
dai 16 ai 18 anni	238.—
inf. ai 16 anni	194,50
IV Categoria	
sup. ai 20 anni	330,50
dai 18 ai 20 anni	294.—
dai 16 ai 18 anni	266,50
inf. ai 16 anni	239.—
V Categoria	
sup. ai 20 anni	321.—
dai 18 ai 20 anni	294.—
dai 16 ai 18 anni	257,50
inf. ai 16 anni	230.—
VI Categoria	
sup. ai 20 anni	315.—
dai 18 ai 20 anni	294.—
dai 16 ai 18 anni	232,50
inf. ai 16 anni	194,50
VI Cat. (mans. promiscue)	
sup. ai 20 anni	292.—
dai 18 ai 20 anni	250.—
dai 16 ai 18 anni	225,50
inf. ai 16 anni	161,50
VII Categoria	
sup. ai 20 anni	305,50
dai 18 ai 20 anni	259,50
dai 16 ai 18 anni	232.—
inf. ai 16 anni	194,50
VIII Categoria	
sup. ai 20 anni	282,50
dai 18 ai 20 anni	240.—
dai 16 ai 18 anni	215,50
inf. ai 16 anni	163.—

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 7, minima 2,7; umidità 55 per cento; pressione mb. 1027,7 in aumento; temperatura del mare 7,3; vento km. 3 da S.

Oggi: S. Romualdo. - Il sole sorge alle 7.21, tramonta alle 17.18. La luna è nata alle 2.27, tramonta alle 12.05.

Maree — OGGI: bassa alle 12.57, cm. 30 sotto il l. m.; alta alle 20.58, cm. 9 sopra il l. m. — DOMANI: alta alle 5.38, cm. 28 sopra il l. m.

Farmacie in servizio notturno: All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; Centauro, via Buonarroti 11, tel. 90488; Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38937; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905. E in servizio diurno, oltre alle suddette, saranno aperte, dalle 13 alle 16: Barbo-Carniel, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Miani, viale Miramare 117, tel. 35728.

STATO CIVILE

6 febbraio 1964

MORTI: Sibelia ved. Schillani Antonia a. 96; Ghezzo Vincenzo a. 74; Saina in Arbanassi Cristina a. 62; Clok Adriano a. 37; Cossutta Giovanni a. 42; Steffich in de Iager Olimpia a. 83; Radich Edoardo a. 59; Dendich in Stupar Francesca a. 68.

NASCITE: 12.

TRAGICO SBANDAMENTO NOTTURNO PRESSO DUINO

Rimane uccisa nell'auto che si fracassa contro un muro

Vittima una giovane banconiera - Ferito anche il guidatore

«Non ricordo niente» ha detto ieri, al carabiniere che lo stava interrogando, il falegname Claudio Ghersevich, di 29 anni, protagonista della paurosa disgrazia avvenuta la scorsa notte nei pressi di Duino ed in cui una giovane donna, la banconiera Maria Giorgi, di 31 anno, abitante in via Aleardi 6, ha perduto la vita. Come è stato già pubblicato ampiamente nella nostra edizione di ieri pomeriggio, il tragico incidente è accaduto al chilometro 132,700 della statale «14» e precisamente lla grande curva vicino al cimitero di San Giovanni. I due giovani, provenienti da Monfalcone, stavano viaggiando verso Sistiana sulla «N.S.U. Prinz» targata TS 54352. La vetturetta, per cause che sono ancora al vaglio dei carabinieri della stazione di Duino, al termine della curva, è uscita praticamente di strada ed è andata a schiantarsi contro il muricciolo che delimita la carreggiata sulla parte destra. L'urto è stato terrificante: la parte anteriore destra della utilitaria è completamente entrata nell'abitacolo sciacciando la sventurata Giorgi, che ha riportato la frattura del bacino e mortali lesioni interne. Il guidatore ha invece subito nell'urto un trauma toracico e sospette fratture costali.

Lo schianto contro il muro è stato talmente violento che il serbatoio di benzina è schizzato lontano, ed il parabrezza è uscito dalla sua guarnizione, finendo in mezzo alla strada. Il giovane, pur gravemente ferito, ha subito tentato di estrarre dall'auto schiacciata la sua compagna di viaggio, aiutato da un automobilista di passaggio che si è prontamente fermato, mentre un'altra persona si è premurata di avvertire i carabinieri della stazione di Duino. Quando la giovane donna è stata liberata dalla morsa delle lamiere, è stata immediatamente portata, con un'autovettura di passaggio all'ospedale di Monfalcone dove però, qualche minuto dopo il suo accoglimento, è spirata.

Il Ghersevich è stato invece trasportato a Trieste da una corriera di passaggio. In piazza Libertà il ferito è stato trasbordato nell'autoradio dei carabinieri di via Cologna, avvertiti telefonicamente. Egli è stato accolto nella divisione chirurgica polmonare con prognosi di un mese.

Nella mattinata di ieri i carabinieri di Duino sono ritornati sul luogo della sciagura ed hanno esaminato la strada; i militari non hanno rilevato alcuna traccia di frenata per cui è loro opinione che l'incidente sia stato causato o dalla eccessiva velocità o da un accidente o altra difficoltà del conducente. Purtroppo non si può dire nulla di definitivo in quanto — come abbiamo detto all'inizio — il Ghersevich non ricorda assolutamente nulla.

La salma della sventurata donna, originaria da Buie d'Istria, si trova nella cappella mortuaria di Monfalcone dove, a mezzogiorno di ieri è avvenuto il riconoscimento ufficiale da parte del padre Domenico Giorgi, alla presenza del pretore. Il feretro verrà traslato oggi a Trieste.

(«Giornalfoto»)

Il nuovo comandante della zona triveneta della Guardia di Finanza, generale Luigi Cagliò Marincola ospite, giorni or sono della nostra città, ha fatto visita alle autorità cittadine. Eccolo ritratto in Municipio con il Sindaco Franzil.

Chiamate d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Lloyd Triestino»: 3 marinai, turno 147, 148, 149; 1 mozzo coperta, turno 35. Turno «Generale» - Contratto compartecipazione: 2 marinai, 1 mozzo coperta, 1 ingrassatore.

CIT Viaggi - Cambio - Documenti - Piazza Unità tel. - Staz. Autolinee tel. - Staz. Centrale tel.

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME gior. 8 - GENOVA via Mantova, Cremona, giornaliera ore 8.15 - GENOVA via Milano, ore - MILANO giornal. ore 8.15 - VENEZIA 7.15, 8.15, 12.

Per ogni altro orario (linee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

ricordate i SALDI PITASSI TRIESTE - Corso Italia

Casa editrice cederebbe quote di una nota Rivista di Cultura diffusa anche all'Estero dal 1955. Scrivere: Casella 34 N - SPI - Milano

dott. U. CIO... specialista PELLE e VENEREE VIA TORREBIANCA (angolo via Carducci) ore 12 - 13.30 e 18 - 20 TELEFONO 61...

SARDEGNA — A STINTINO, 20 minuti da Porto Torres stupenda, incantevole, tranquillissima zona, direttamente sul mare, turisticamente affermata VENDONSI 20 ettari terreno fabbricativo particolarmente adatto costruzioni turistiche, alberghi, ville ecc. Acqua - Luce - Telefono. Strade asfaltate. Prezzo Lire 1000 al mq. Ottimo affare assai remunerativo. Scrivere CASELLA 36 N — S. P. I. — MILANO

PRIME VISIONI

«Sedotta e abbandonata» di Germi

Il regista Pietro Germi

Il cinema italiano, oggi, non ha eguali nel mondo. Non siamo seguaci di Chauvin, ma per professione siamo quasi ogni giorno al cinema; da ciò, se non la penetrazione infallibile di aquile, deriva un'esperienza visiva continua e totale che concede il sistema di misura più cauto ma anche più concreto, più documentabile: il raffronto. Hollywood continua a vivere su fasti lontani, la Francia ha intelligenza ma è disunita oltre che sofisticata, l'Inghilterra sta creandosi una scuola, il Giappone è lontano, la Spagna soffre della sua condizione politica e ha genii isolati, l'Unione Sovietica è discontinua. Gli altri quasi non esistono. Unica certezza, oggi (rimarchiamo questo «oggi», perchè il vento potrebbe anche cambiare da un momento all'altro), è il cinema italiano, le riconferme non lasciano molto spazio una dall'altra. E' appena di ieri la constatazione dell'alto, dignitoso livello di film come «La ragazza di Bube» di Comencini e «I compagni» di Monicelli, ed ecco «Sedotta e abbandonata» di Germi, non continuazione ideale di «Divorzio all'italiana» ma suo approfondimento e sua estensione come disamina di un mondo e di un costume; come qualcosa che definisce le cose e le consegna all'anagrafe, non più approssimazione ma realtà trasfigurata di quel tanto che impone il mezzo narrativo.

«Sedotta e abbandonata» è la denuncia in chiave tragicomica di uno dei più grossi tabù del nostro profondo sud. Una sedicenne viene sedotta dal fidanzato della sorella e il padre, venutone a conoscenza, vuol cambiare le parti: il giovanotto non sposerà più la promessa ma la vittima. Senonchè a questo proposito in Sicilia le regole sono chiare: un uomo non sposerà mai una donna disonorata, anche se è stato lui il colpevole. Morale contorta e viziosa ma rigida, inflessibile, ottusissima com'è, anche se trattandosi di minorenne il matrimonio cancellerebbe tutto, inclusa la prigione prevista dal codice. Dall'altra parte però c'è qualcosa di ben superiore da salvaguardare: la onorabilità della famiglia così malamente compromessa, e allora il matrimonio si deve fare a qualunque costo e si farà; anche se sarà un matrimonio infelice perchè la ragazza ha capito con chi ha da fare; anche se la violenza segreta sarà così laboriosa e turbolenta nelle sue fasi da condurre il suo protagonista al cimitero. Doppie lacrime dunque alla festa di nozze, e doppia infelicità.

Pietro Germi è un grande regista, e non da oggi soltanto. «In nome della legge» appartiene all'alba del nuovo cinema italiano, «Il ferroviere» e «L'uomo di paglia» sono della felice età di mezzo (e di assestamento), «Divorzio all'italiana» è già maturità brillante, come questa di «Sedotta e abbandonata» è maturità pensante, stile perentorio, sicurezza disinvolta. Lo si intuisce nei sottili accostamenti di amarezza e timidi sorrisi; l'impasto disintegrante è di umor nero, di compassione delle tenebre, di acido corrosivo, ma Germi accentra in un linguaggio che poi non è di nessun altro estri di Marco Ferreri («Ape regina») e Louis Bunuel («Viridiana»). Intendiamoci, questi nomi sono soltanto riferimenti di comodo, orientativi più che indicativi, mentre il resto è forse unico e irripetibile. «Sedotta e abbandonata» è denso, concitato, elaborato su un ritmo sostenuto e senza pause. Contiene dell'ottimo cinema negli esterni e nel movimento, una meticolosa ambientazione in una Sicilia calcinata dal sole e depressa, un'interpretazione corale da cui spiccano il bravo Saro Urzì e una Stefania Sandrelli rivalutata dal suo esordio di solo bella figliola. Un film, in tutto, pieno di qualità, di cose dette e di suggerimenti, e coraggioso per avere nelle vene una accorata amarezza anzichè il sorriso della poesia.

Tom Jones

Regia: Tony Richardson

Interpreti: Albert Finney, Susanne York, Diane Cilento, Hugh Griffith, Edith Evans

«Tom Jones», il romanzo di Henry Fielding considerato la prima vera opera narrativa scritta in lingua inglese, non ha bisogno di molte parole per essere stato sceneggiato recentemente dalla televisione. Portato poi sullo schermo da Tony Richardson, ha avuto l'onore di inaugurare lo scorso agosto la XXV Mostra cinematografica di Venezia e di cogliere un notevole successo. E' la storia, ambientata nel XVIII secolo, di un personaggio letterario ma simpatico, perchè un po' matto e schietto. Figlio adottivo di un nobile che l'ha trovato nel proprio letto, è ritenuto dagli altri un bastardello, tranne dalla donna che ama e dalla quale è riamato. Senonchè di questa sua condizione d'inferiorità egli non sembra soffrire molto. E' un impulsivo, e perciò finisce spesso in mezzo ai guai, ma è anche coraggioso, generoso e onesto, e ciò l'aiuta a sbrigarsela da solo. Piace alle donne, e lui si lascia volentieri sedurre, nei boschi e nelle alcove; infine sfiora la forca ma ancora si salva e sposa la sua bella.

Avversità a catena, dunque, e trionfo del bene sul male. Ma non è fumetto. Il «Tom Jones» di Richardson è anticonvenzionale, beffardo, sanguigno e pulsante; è boccaccesco e lepido al punto di sovvertire una montagna di luoghi comuni sull'Inghilterra. Una autentica sorpresa. C'è brutalità e primitivismo di un clima nei rapporti tra servi e padroni, nei piccoli e grandi soprusi, nei peccati della gola e della carne; ma c'è anche infinita dolcezza di luoghi e di sentimenti, di virtù e di passioni. Insomma una Inghilterra inedita e fuori del comune, sul filo di una Francia da «divino marchese» (ma ridanciana) e di un'Italia da corte rinascimentale.

In questo senso Tony Richardson ha compiuto una specie di rivoluzione; con intelligenza, cultura e un tantino di cattiveria: cioè alla perfezione (si è valso anche della sceneggiatura dell'«arrabbiato» Osborne). E girando il film sembra aver pensato a un divertimento anche per sè oltre che per gli altri, riuscendoci perfettamente. Ma «Tom Jones» non ha soltanto il merito di una giocosa e gagliarda sfrontatezza.

Girato in tenui, dolcissimi colori, porta sullo schermo una smagliante e verde Inghilterra campagnola, rustica e raffinata assieme (sono luoghi famosi come Stepleton, Bridgewater e Nettlecombe che fanno da scenario); per cui la intermittenza lirica del paesaggio sottolinea ulteriormente certo aspro fraseggio del racconto. C'è insomma un'armoniosa sinusoide di poesia e di grottesco «humour», di slancio contemplativo e di vallata terrena. E gli attori infine sono eccellentissimi, da Albert Finney (Coppa Volpi) a Susanne York. Che resta da dire di più?

ma.

RELAZIONE DEL PROFESSOR LANG AL ROTARY

Corsi e ricorsi del pensiero umano

A Giampietro Piccoli la borsa di studio del Club

Alla riunione rotariana tenutasi ieri il presidente Crovetti ha dato notizia ai soci sulla assegnazione della borsa di studio del Rotary Club Trieste presso la Casa dello Studente che è toccata al giovane Giampietro Piccoli della facoltà di chimica. Il presidente Crovetti ha anche espresso i suoi più vivi rallegramenti al consocio ing. Zambler che è stato nominato direttore compartimentale dell'Enel per le Tre Venezie. L'ing. Zambler aveva fin qui ricoperto la carica di direttore generale per la sola zona di Trieste.

I rotariani triestini si sono uniti al loro presidente nell'affettuosa partecipazione al lutto del consocio dott. Zeno che ha recentemente perduto il fratello.

Oratore della giornata è stato il prof. Lang il quale ha parlato sul tema «Corsi e ricorsi del pensiero umano». L'argomento trattato dal relatore è stato attentamente seguito nei quattro argomenti principali che il prof. Lang ha indicato come oggetti fondamentali di tale evoluzione e cioè: l'origine del mondo, e quindi del rapporto fra il finito e l'infinito, il modo di operare dell'intelletto umano, il mondo fisico e Dio. Si tratta, ha spiegato l'oratore, di distinzioni puramente formali in quanto gli oggetti hanno molti punti in comune e primo fra questi l'analogia fra uomo e Dio affermatasi con la Rivelazione.

LA VITA NEL PORTO

Merci varie per Malta e per i porti italiani e spagnoli sulla «Celio» Soprannolo per Gedda - Arachidi dalla Guinea con nave svizzera

Nel Lloyd Triestino

Nella giornata di dopodomani è prevista partire per l'Estremo Oriente la mn. «Quirinale», la quale, dopo aver scalato Venezia, punterà direttamente su Port Said. La nave lascerà il nostro porto con un forte carico di merci varie, fra cui prodotti della industria chimica e prodotti industriali, oltre a materie tessili e Lambrette.

Sulla stessa linea eseguirà un viaggio il p.fo «Alga», la cui partenza è prevista per il giorno 11.

Per quanto concerne il settore dell'Est - Sud Africa, l'11 febbraio si avrà la partenza sulla linea espresso Italia - Sud Africa della mn. «Europa». La bianca motonave, che ha scaricato nel nostro porto pesce in scatola, rame, merci refrigerate, caffè, estratti concianti, sisal e altri prodotti destinati ai mercati del nostro retroterra estero, assumerà per il nuovo viaggio in uscita, vari prodotti nazionali e austriaci, fra cui carta, cartoni catramati, ferramenta, frutta, tessuti, autovetture.

Verso il giorno 15 partirà pure per il Sud Africa la mn. «Usodimare», che sarà seguita, qualche giorno dopo, dalla mn. «Risano».

Verso il 16, infine, partirà la mn. «Rosandra» per la linea dell'Africa Occidentale - Congo - Angola. La nave assumerà in loco tessuti, filati, vini, liquori, macchinario vario, automobili, carta e conserve alimentari. La «Rosandra» è qui attesa verso il 15. Scaricherà nel nostro porto legname in tronchi, semi oleosi, cacao, copra, sisal e altri prodotti tropicali.

Nell'Italia

Linea Nord America. Domenica 9 corrente giungerà nel nostro porto, proveniente da Venezia, la motonave «Saturnia», reduce dal suo viaggio di ritorno dal Nord America. La nave trasporta in Adriatico passeggeri transoceanici delle varie classi. Ripartirà da Trieste, in uscita, il 23 febbraio.

Linea Centro America - Nord Pacifico. La mn. «Galileo Ferraris» è attesa a Trieste il giorno 14 con notevoli quantitativi di carico generale, principalmente cellulosa, cotone e legname. Salperà per il prossimo viaggio di andata circa il 18-2. Per questa partenza favorevoli le previsioni d'imbarco di merce varia sia nazionale che d'origine jugoslava e austriaca.

Linea Sud America. Il p.fo «Stromboli», giunto a Trieste il 4 corr., sta attualmente completando un buon imbarco di carico generale, composto in prevalenza di merci d'origine austriaca destinate al Plata. La nave lascia domani Trieste, diretta a Venezia, da dove poi proseguirà, via scali mediterranei, per Montevideo e Buenos Aires.

Nella Tirrenia

Della linea 36 (Adriatico - Nord Europa) è partita ieri da Trieste la mn. «Giosuè Borsi», la quale, dopo aver sbarcato circa 200 tonn. di carico, ha assunto qui circa 2000 tonn. di merci, fra cui notevoli partite di magnesite, carta, riso e legname per il Portogallo e per la Granbretagna. Nella stessa linea è attesa arrivare qui verso la fine di febbraio la mn. «Cagliari».

Della linea 32 è presente in porto la mn. «Celio», la quale si è pure assicurata un notevole carico di merci varie per Malta, per i porti italiani e spagnoli. Seguirà in questa linea la mn. «Città di Siracusa», attesa operare qui dall'8 al 21 corrente.

Nella linea del Periplo Italico (N. 33) è atteso arrivare a Trieste verso il 14 p. v. il p.fo «Belluno», per il quale vi sono buone prospettive di carico.

La serie mitologica

Il giorno 10 parte per Anversa - Rotterdam - Amsterdam - Amburgo la motonave «Mynias», della società olandese K.N.S.M. di Amsterdam. La nave fa parte del servizio regolare diretto Adriatico - Nord Europa, dalla periodicità di una partenza ogni dodici giorni. La linea, che funzionava già prima della guerra, ha ripreso il servizio da ben quattordici anni. Sulla rotta sono impiegate le cosiddette unità della «Serie mitologica», quali la «Ardeas», la «Alcetas», la «Philetas» ecc., tutte da circa 1000 tonn. di portata lorda. Le navi accettano merce anche per il Centro America e la Scandinavia, con trasbordo ad Amsterdam. Il servizio è appoggiato alla E. Sperco.

Surcharge per Gedda

A seguito del grande congestionamento che sussiste nel porto arabo-saudiano di Gedda, sia la Sperco, in qualità di agente della società olandese K.P.M., quanto la U. Gennari, hanno deciso di applicare una «congestion surcharge» del 20 per cento. Le stesse misure sono state prese anche dalla «conference» Nord Europa - Mar Rosso e da società che espletano il servizio con partenza dal Tirreno. Da far notare che oltre al congestionamento, anche lo aumento delle spese di manipolazione a Gedda ha costretto gli armatori ad adottare delle misure di protezione contro i gravi ritardi.

Arachidi dalla Guinea

Il giorno 11 sarà in porto la motonave svizzera «Geneve», della Nautilus Line di Basilea, per sbarcare circa 3000 tonn. di arachidi, 100 di tronchi e 100 di merci varie. La nave proviene dal Golfo di Guinea. Ripartirà il giorno 15. Agente E. Sperco.

I «Prins»

Il «Prins Willem II», l'unità olandese che è giunta a Trieste per sostituire le navi della classe «Waikelo», sulla rotta diretta Adriatico - Mar Rosso - East Africa, della società olandese K. P. M. di Amsterdam, dovrebbe partire dal nostro scalo verso il 20. Come è noto, la nave ha avuto un principio di incendio durante la sua sosta nell'Arsenale Triestino. La seconda unità, sarà la «Prins Willem III», che partirà dal nostro porto verso il 15 di marzo. La linea olandese è mensile. Ne cura gli interessi la agenzia E. Sperco.

Nord e Sud Levante

La Navigazione Sperco ci comunica che parte oggi per Beirut, Lattakia, Port Said, Alessandria la mn. «Borea», la quale fra Trieste e Venezia riempie integralmente le stive (ha imbarcato carta, resine sintetica, ascensori, alluminio, chassis, ecc.). Arriva il 9 e parte il 10 la mn. «Carso», anche questa al gran completo fra Trieste e Venezia. Seguirà il giorno 15, con partenza il 17, la mn. «Enris». Per la rotta del Nord Levante (Pireo, Limassol, Famagosta, Mersina) è partita ieri l'altro, al gran completo da Trieste e Venezia, la mn. «Varo». Seguirà a dieci giorni di distanza, la partenza della «Irma» (arriva il 14 e parte il 17), l'unità che espleta un servizio merci «espresso» sulla Trieste - Venezia - Pireo - Izmir. Il porto del Pireo è pertanto servito da Trieste dalle unità della Sperco con una partenza decadale.

Nella AMAT

Il piroscafo «Ruthy Anna» sta imbarcando 1004 tonn. di urea di produzione austriaca per la Cina.

In merito alle navi della ARAB-NAVI, si apprende che la «Om Saber» sta effettuando delle riparazioni all'Arsenale, terminate le quali la nave caricherà per Alessandria. Il giorno 10 sarà in porto l'altra unità della rotta, la «Galal-el-Dessonki».

SPETTACOLI

MUSICHE MODERNE PER «ARTE VIVA»

Il concerto Canino-Ballista

L'accostamento, non inedito ma certo stimolante, tra Strawinskj e Schoenberg (nella specie tra il concerto per due pianoforti del primo e i cinque pezzi op. 23 del secondo) ha innegabilmente giovato al coordinamento di prospettive che Arte viva si propone e che persegue, felicemente seguita da un pubblico attento e costantemente numeroso. Il concerto di Strawinskj, appartenente al periodo neoclassico dell'eclettico musicista, scopre evidenti parentele con un mondo precedente: quello di Erik Satie. Partendo da quella matrice si dispiega con eccezionale abilità di forma, a gloria dell'arte di un giocoliere inimitabile, di un manipolatore di suoni che si concede splendidi svaghi per ripagarsi di scatti folgoranti che hanno lasciato una traccia indelebile nella musica del novecento. I cinque pezzi di Schoenberg invece sono dolorosamente sofferti; nascono da una lunga, tormentata meditazione interiore che affina la espressione sino a distillare la essenza dell'idea musicale. Dopo le dense volute postwagneriane, Schoenberg pone qui le basi di una forma espressiva alla quale attingeranno tutti i discepoli della sua scuola sino alle rarefazioni di Anton Webern. Terzo, tra cotanto senno, il giovane compositore triestino Pavle Merkù, autore di sette rapide e incisive impressioni raggruppate sotto il titolo di Phyllobolia per pianoforte op 39. Merkù è indubbiamente uno dei più impegnati e rappresentativi compositori della nostra giovane generazione, legato alle ultime acquisizioni del linguaggio ma geloso della sua libertà di canto. Così i sette ritratti (chè ogni brano è dedicato ad un amico musicista dell'autore) riescono frizzanti e precisi, dimostrando padronanza della tecnica compositiva e non rifiutando gli artifici più attuali: si pensi ad esempio al sesto pezzo che è uno studio sui clusters. E' stato molto festeggiato assieme all'eccellente pianista Bruno Canino, esecutore magistrale di questo e degli altri brani in programma, talora accoppiato con il non meno bravo Antonio Ballista quando era richiesto il simultaneo impiego di due pianoforti.

Fin qui si trattava di pagine assai diverse tra loro ma tutte costruite secondo uno schema logico. Le cose andavano meno lisce nella seconda parte con l'aleatorio Klavierstück XI di Karlheinz Stockhausen e le opinabili Structures per due pianoforti di Pierre Boulez. Stockhausen è un musicista di talento che spreca il suo notevole ingegno con inutili giochi: quello ad esempio di affidare all'esecutore la scelta delle battute da eseguire, commettendogli anche il compito di ordinarne la successione nel tempo. Bruno Canino è stato brillantemente al gioco, eseguendo due volte lo stesso brano e preferendo ogni volta combinazioni diverse. Il brano di Boulez è anche più pretenzioso prendendo l'avvio da una premessa solo apparentemente concettosa. Oscuro è il suo pensiero: «si potrebbe solo concepire un'opera musicale come invenzione organizzata in una direzione precisa e irreversibile? Non si potrebbe tentare di immaginarla come una specie di romanzo nel quale le storie immaginarie non avessero più direzione obbligata, relazione unilaterale? Ho tentato di partire da questo punto di vista, mi pareva così, almeno in certa misura, di risolvere l'antinomia tra forma, contenuto e variabilità». Un'ipotesi di lavoro, come si vede, piuttosto complessa e poco chiara che si traduce, in pratica, nel ripudio della logica costruttiva per cui non sembra questo il modo più perspicuo per risolvere la lamentata antinomia. Comunque Bruno Canino ed Antonio Ballista hanno fatto miracoli per renderla accettabile, raccogliendo grati, fervidissimi applausi.

G. d. F.

RIPRENDE LA LIRICA

STASERA AL «VERDI» la «Forza del destino»

Questa sera alle ore 20.30 — in serata di gala — prima rappresentazione dell'opera «La forza del destino» di Giuseppe Verdi nell'interpretazione di Marcella De Osma, Anna Maria Rota, Luigi Ottolini, Licinio Montefusco, Renato Cesari, Nicola Zaccaria. Danzatori solisti Violetta Toso e Bruno Fusco. Orchestra coro e corpo di ballo del Teatro Verdi. Maestro del coro Giorgio Kirschner. Coreografia di Carlo Faraboni. Regia di Carlo Piccinato. Maestro concertatore e direttore Bruno Bartoletti.

Continua alla biglietteria del teatro la vendita dei biglietti per la prima di questa sera e per le seguenti (diurna di domenica e serali dell'11 e 14).

Il Sindacato Chimici della Camera del Lavoro informa che nella mattinata del giorno 6 ha avuto inizio anche a Trieste lo sciopero nazionale degli addetti all'industria chimica e chimica-farmaceutica.

Cronache della televisione

Mastro Don Gesualdo

Si è concluso iersera, ai teleschermi del secondo canale, il «Mastro Don Gesualdo» di Verga nella riduzione di Ernesto Guida e Giacomo Vaccari. Per diverse settimane abbiamo seguito puntualmente la propizia navigazione del lavoro, rimarcandone le caratteristiche e rilevandone, ad un tempo, sia i pregi, che mai come in questa occasione sono apparsi numerosi e cospicui, sia le inevitabili inadeguatezze, scusabili e veniali, quando si rifletta alle difficoltà sollevate da un simile compito.

Ora che sul dramma di «Mastro Don Gesualdo» il sipario è calato, diamo per sottinteso il giudizio complessivamente favorevole altre volte espresso in questa sede, riaffermando a titolo di bilancio definitivo che l'esperimento può considerarsi come uno dei meglio riusciti, se non il migliore in senso assoluto, tra i molti tentati in questo campo. Col che s'intende anche render piena testimonianza di stima (ahimè postuma) al compianto Vaccari (riduttore e regista dell'opera), il quale vi spese le carte più alte del suo ingegno e trovando lo ideale punto di fusione fra le possibilità tecniche offertegli dal mezzo espressivo e il lodevole rispetto all'universo artistico del capolavoro verghiano. Non sempre, ovviamente, questa delicata operazione di «trasferimento» ha dato frutti ineccepibili sul piano della consonanza fra immagini e pagina scritta, ma bisogna tuttavia consentire che molto spesso il conto si è risolto in un attivo. Nella medesima lode vanno naturalmente compresi tutti i collaboratori del Vaccari, e in primo luogo Enrico Maria Salerno, che della gigantesca figura di Mastro Don Gesualdo ha saputo ricalcare con sensibile aderenza i tratti fisici e morali, certe note aspre e certe note struggenti; e poi Lydia Alfonsi, Turi Ferro, Franca Parisi, Valeria Ciangottini (un po' meno), e tutti gli altri — personaggi e coro — che animarono le sei puntate del teleromanzo.

Piuttosto magro invece il piatto serale offerto dal primo programma, con un menu cambiato all'ultimo momento. Infatti erano previsti un telefilm intonato al color giallo, «Chi semina vento...» e la rubrica «Cinema d'oggi» che di solito risulta abbastanza attraente. Ma tutto è andato a carte quarantotto e al posto delle trasmissioni preannunciate si è rivisto il vecchio e caramelloso film di Victor Saville, «Anni verdi», tratto dall'omonimo romanzo di Cronin. Nessuno ha sentito il dovere di spiegare all'ignaro telespettatore il motivo di codesti cambiamenti.

Ber.

CONFERENZA DEL PROF. BERTI SUL DOPING

L'atleta che si droga è un piccolo tossicomane

Si è tenuta ieri nell'aula dell'Istituto di chimica farmaceutica, la terza conferenza della Società giuliana di chimica farmaceutica applicata. Il prof. Tito Berti, direttore incaricato dell'Istituto di farmacologia dell'Università di Trieste, ha parlato sul «Doping visto da un farmacologo».

L'oratore ha citato la definizione adottata dalla Federazione Medico Sportiva Italiana (settembre 1962): «E' da considerare doping l'assunzione di sostanze dirette ad aumentare artificialmente le prestazioni in gara del concorrente, pregiudicandone la moralità agonistica e la integrità fisica e psichica». Dopo aver illustrato i diversi obiettivi che si cerca di raggiungere attraverso il drogaggio, e cioè sopperire all'esaurimento di fattori metabolici consumati durante lo sforzo fisico, combattere la sensazione di fatica, modificare le condizioni psicologiche dell'atleta adeguandole alle esigenze della competizione sportiva, combattere eventuali sensazioni dolorose che possono limitare l'efficienza fisica e aumentare, se possibile, il rendimento complessivo, le «performances» dell'atleta, il prof. Berti ha analizzato il complesso fenomeno della fatica alla luce delle più moderne teorie eziopatogenetiche.

Sono da dividere dalle sostanze doping tutti quei farmaci di largo consumo nelle normali terapie ricostituenti, eutrofiche, energizzanti, quali gli zuccheri, gli aspartati, le vitamine, alcuni enzimi, il cloruro di sodio e perfino l'acqua.

Purtroppo l'empirismo e l'incoscienza di certi allenatori comporta l'uso di cortisonici, ormoni sessuali e vasodilatatori quali la trinitrina e l'acido nicotinico, che possono non rientrare nella definizione di doping in quanto il vantaggio nella prestazione sportiva è estremamente dubbio, mentre sicuro è il danno fisico dell'atleta fino a conseguenze drammatiche.

I tranquillanti, gli psicofarmaci possono modificare lo stato psicologico dell'atleta liberandolo da una tensione che altrimenti potrebbe pregiudicare la sua performance. Per il loro uso (e purtroppo il loro abuso) è una caratteristica di questa nostra epoca di sempre crescente tensione psichica: anche in questo caso perciò rimane discutibile se includere o meno questi farmaci tra quelli doping.

Viceversa sono senz'altro da condannare tutti quei farmaci (anestetici locali) che eliminando la sensazione del dolore permettono al soggetto prestazioni che altrimenti non sarebbe in grado di sostenere, ma altresì determinano nello stesso uno sforzo che quasi sicuramente aggraverà il danno iniziale. Soprattutto nel tentativo di aumentare il rendimento di un atleta entriamo in pieno doping. La simpamina ed i suoi derivati provocano una eccitazione del sistema nervoso centrale con conseguente facilitazione di ideazione, maggiore prontezza di riflessi, riduzione del senso di fatica e della fame. Il pericolo più grave a cui si va incontro nell'uso di questi farmaci è l'assuefazione che comporta le caratteristiche conseguenze dei tossicomani. In effetti l'atleta che si droga va considerato alla stregua di un piccolo tossicomane.

L'oratore ha concluso stabilendo come siano sicuramente doping gli anestetici locali e gli analgesici, come medicalmente assurdo ed estremamente pericoloso sia l'uso di cortisonici, ormoni e vasodilatatori, mentre le altre sostanze possono venir prescritte, senza cadere nella definizione di drogaggio, solamente dal medico sportivo, che di volta in volta stabilirà la terapia e la posologia del farmaco.

continuano i SALDI
PITASSI
TRIESTE - Corso Italia, 7

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Si può impostare il giuoco sul gruppo 2, in forte stato di crisi. Per quanto riguarda il ritardo delle cinquine, mancano indicazioni utili.

CAGLIARI — Il giuoco può essere tentato sul gruppo X, ed in via subordinata anche sul gruppo 2. In ottima fase la cinquina pari 52, 54, 56, 58, 60, in ritardo da 84 settimane.

FIRENZE — I gruppi X e 2 sono i favoriti di questa settimana. In evidenza la cinquina dall'81 all'85, in ritardo da 93 settimane.

GENOVA — Il gruppo 1, assente da 5 settimane, merita senz'altro il favore del pronostico. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

MILANO — Si suggerisce di impostare il giuoco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

NAPOLI — Il ritardo di 6 settimane raggiunto dal gruppo 1, lascia prevedere imminente la estrazione di un numero in tale gruppo.

PALERMO — Il gruppo X sembra il favorito di questa settimana. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

ROMA — I gruppi 1 ed X meritano senz'altro il favore del pronostico. In ottima fase la cinquina dispari 21, 23, 25, 27, 29, in ritardo da 75 settimane.

TORINO — Si può impostare il giuoco sul gruppo 1, ed in via subordinata, anche sul gruppo 2. In evidenza la cinquina pari 72, 74, 76, 78, 80, in ritardo da 74 settimane.

VENEZIA — Il favore del pronostico va al gruppo X, in ritardo da 5 settimane. Non si hanno indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

NAPOLI II — Il ritardo di 9 settimane raggiunto dal segno X, lascia prevedere imminente la estrazione di un numero compreso nel gruppo corrispondente.

ROMA II — Nella situazione di approssimativo equilibrio che si rileva in questa ruota, si ritiene opportuno impegnare nel giuoco l'intera tripla.

LOTTO — Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate: **Bari**, cadenza di zero (10, 20, 30, 40, 50, 60, 70, 80, 90). **Cagliari**, cadenza di 8 (8, 18, 28, 38, 48, 58, 68, 78, 88). **Firenze**, figura di 4 (4, 13, 22, 31, 40, 49, 58, 67, 76, 85). **Genova**, cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86). **Milano**, figura di 4 (come a Firenze). **Napoli**, cadenza di 8 (come a Cagliari). **Palermo**, 20.na (20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29). **Roma**, cadenza di 6 (come a Genova). **Torino**, 20.na (come a Palermo). **Venezia**, 40.na (40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49).

Raimondino

BARI	2		
CAGLIARI	x	2	
FIRENZE	x	2	
GENOVA	1		
MILANO	1	x	2
NAPOLI	1		
PALERMO	x		
ROMA	1	x	
TORINO	1	2	
VENEZIA	x		
NAPOLI 2.o	x		
ROMA 2.o	1	x	2

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
«Sedotta e abbandonata»
Un film di GERMI non può essere altro che un grande film
«E VISSERO INSIEME INFELICI E SCONTENTI»

TEATRO STABILE
AL TEATRO AUDITORIUM
Ingresso via Tor Bandena
Da martedì 11 corr. ripresa de
«Le donne a parlamento»
di Aristofane. Rielaborazione di L. Carpinteri e M. Faraguna
Novità assoluta. Grande successo

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Questa sera alle ore 20.30 in serata di gala, prima rappresentazione: «La forza del destino», di G. Verdi. Turno di abbonamento A per la platea e palchi, B per le gallerie e loggione.

TEATRO STABILE DI PROSA. Da martedì 11 febbraio alle ore 21 al Teatro Auditorium riprendono le repliche de: «Le donne a parlamento», di Aristofane. Rielaborazione di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna. Regia di Fulvio Tolusso. Scene di Marcello Mascherini e costumi di Luca Sabatelli. Musica originale di Doriano Saracino. Grande successo.

ARCOBALENO. 15.30. Un colossale cinemascope technicolor: «Sandokan la tigre di Mompracem», da uno dei più celebri romanzi di E. Salgari, con Steve Reeves, Rik Battaglia, Mario Valdemarin, Geneve Grad. Esclusi tessere e omaggi.

EXCELSIOR. 15.30: «La ragazza di Bube», con Claudia Cardinale, George Chakiris.

FENICE. 15.30. Vittorio Gassman più comico che mai in: «Frenesia dell'estate», con Sandra Milo, Michele Mercier, Philipe Leroy. Sospese le tessere.

GRATTACIELO. 15. Un film di P. Germi: «Sedotta e abbandonata». Stefania Sandrelli, Sandro Urzì, Aldo Puglisi, L. Trieste e N. Spadaro. «E vissero insieme infelici e scontenti».

NAZIONALE. 16: «Tom Jones», in technicolor. Un film meraviglioso con Albert Finney, Coppa Volpi per il miglior attore alla Mostra di Venezia e con Susannah York. Vietato ai minori di 14 anni. Sospese le tessere.

SUPERCINEMA. 16. E. Presley e Ursula Andress, in «L'idolo di Acapulco». Un film di straordinaria bellezza. Divertentissimo technicolor e cinemascope.

ALABARDA. 16. Ancora oggi a grande richiesta: «La valle dei lunghi coltelli». Spettacolare western in colorscope, con Lex Barker e Marie Versini. Domani: «La noia».

AURORA. 16.30. Ultimo giorno di «Mondo cane n. 2». Domani: «Il re del sole» con Y. Brynner.

CAPITOL. 16: «Sciarada». Un technicolor Universal con Cary Grant, Audrey Hepburn.

CRISTALLO. 16: «Pinocchio», di Walt Disney in technicolor. Segue fuori programma: «Tuffy e Toffy orsetti mattacchioni».

FILODRAMMATICO. 16: «Obiettivo ragazze», in technicolor. Una mitragliata di risate nel più brillante film della stagione, con Tony Renis, Marisa Del Frate, Walter Chiari e Carlo Campanini.

GARIBALDI. 16.30: «Notti e donne proibite». Technicolor cinemascope. Vietato ai minori di 18 anni.

IMPERO. 16: «Donne senza paradiso». (La storia di San Michele), in technicolor tratto dal romanzo di Axel Munthe e interpretato da O. W. Fisher. Grande successo. Vietato ai minori di 14 anni.

MASSIMO. 16: «I dieci gladiatori», in cinemascope technicolor. La più travolgente avventura di tutti i tempi in un film grandioso e spettacolare con Roger Browne, Susan Paget e Dan Vadis.

MODERNO. 16: «Pranzo di Pasqua», con Charlton Heston, Elsa Martinelli. Cinemascope. Vietato ai minori di 14 anni.

VIALE. 16: «Finchè dura la tempesta», con James Mason, Geoffrey Keen. Un grande film di guerra, un film di guerra contro la guerra.

VITTORIO VENETO. 16: «L'attico». Daniela Rocca, Tomas Milian, Philippe Leroy, Walter Chiari. Devi «arrivare» a tutti i costi, come tante, poi, un giorno ti accorgi che qualcosa non quadra. Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 16: «Una storia milanese». Il capolavoro di E. Visconti con E. Thibaut e D. Gaubert. Vietato ai minori di 18 anni.

ALCIONE. 16. Uno spettacolo di eccezione. Due film: «Mille donne e un caporale», Martin West, Venetia Stevenson. Technicolor. «Bunny coniglio dal fiero cipiglio».

ALDEBARAN. 16: «Mondo cane». L'eccezionale documentario a colori che ha riscosso tanto successo di pubblico e di critica. Vietato ai minori di 16 anni.

ARISTON. 16: «L'impareggiabile Godfrey». Una commedia spumeggiante, sentimentale in un irresistibile technicolor con David Niven, June Allyson e Martha Hyer.

ASTORIA. 16.30: «Thaurus figlio di Attila». Storico in technicolor.

ASTRA. 16.30. Ancora oggi a richiesta: «La donna nel mondo». Vietato ai minori di 18 anni. Domani Joselito nel film Metro: «I due monelli».

IDEALE. 16. Rock Hudson, Mary Peach in «La veglia delle aquile». Spettacolare, emozionante technicolor.

LUMIERE. 16: «Agente 007 licenza di uccidere». Technicolor con Sean Connery e Ursula Andress.

MARCONI. 16: «Paradiso dell'uomo». Inchiesta sulla donna giapponese.

NOVO CINE. 16: «La giungla del quadrato», con Tony Curtis e Leigh Snowden. Ultimo giorno.

RADIO. 16: «Senza famiglia». Commovente capolavoro con Gino Cervi e Bernard Blier. Technicolor.

SERVOLA. Oggi chiuso. Domani 8, domenica 9, lunedì 10 e martedì 11 tradizionali balli di Carnevale. Prenotazione tavoli alla cassa del cinema.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Excelsior, Supercinema, Aurora, Alabarda, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Massimo, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine.

OGGI al
CINE MASSIMO

UNO SPETTACOLO TRAVOLGENTE!!!

CONFERENZE

PARLERA' IL PROF. BOTTARI

Questa sera alla «Dante» l'omaggio a Michelangelo

Questa sera alle ore 19 avrà luogo nell'aula magna del Liceo Dante (via Giustiniano 5) a cura della Società Dante Alighieri, l'annunciata commemorazione di Michelangelo Buonarroti, tenuta dal prof. Stefano Bottari dell'Università di Bologna. La manifestazione sarà accompagnata da bellissime proiezioni. Il prof. Bottari fa parte del gruppo di docenti universitari che il Ministero della Pubblica Istruzione invia anche quest'anno nella Zona B per i corsi di cultura per insegnanti e studenti di lingua italiana.

Questa sera alle ore 19 nella sala del Centro Tumori (via della Pietà 15) avrà luogo il Simposio sulle Agobiopsie d'organo indetto dall'Associazione Medica Triestina. Oratori saranno: dott. B. Perkan: Agobiopsia pleurica; prof. P. Leonardi (Padova): Agobiopsia renale; prof. G. Macchioro, dott. E. Zucconi, prof. E. Tagliaferro, dott. F. Legnani, dott. L. D'Acunzo: Agobiopsia epatica; prof. B. D'Agnolo: moderatore.

Convegno a Gorizia dei profughi di Dignano

In sostituzione della annuale celebrazione a Trieste di S. Biagio, Patrono di Dignano, da parte della comunità aderente al Consiglio dei Comuni istriani, è stato indetto questo anno a Gorizia un raduno a carattere nazionale domenica 9 febbraio. La comitiva dei dignanesi di Trieste, guidata dal fiduciario del Comune Romano Patrovicchio e con il vessillo della cittadina, partirà per la città isontina con autocorriera alle ore 9.30 da piazza Oberdan.

A Gorizia alle ore 11 sarà celebrata una Messa dal concittadino don Luciano Manzin nella chiesa parrocchiale di S. Biagio a Campagnuzza, in via Pola. Dopo il rito religioso i dignanesi si riuniranno per la rievocazione della loro festa.

OGGI ALL'ARCOBALENO

OGGI AL SUPERCINEMA

IMMINENTE all'EXCELSIOR
DEDICATO A QUELLA... CERTA PROPOSTA CHE PRESTO O TARDI, OGNI RAGAZZA SI SENTE FARE
LA PIÙ BRILLANTE, AUDACE E SPREGIUDICATA COMMEDIA DELL'ANNO

OVO BRANDY
GRAPPA - foglia verde
CREMA MARSALA OVO
sono specialità
CRISMANI

TRAGICO INCIDENTE PER UN GUASTO A UN MEZZO DEL «PIEMONTE CAVALLERIA»

Muore schiacciato nel carro cingolato che s'impenna e precipita sulla strada

Un sergente di 22 anni trova orrenda fine su un M-113 - Scavalcato il recinto della caserma è piombato in via Revoltella - Ferito un ufficiale

Una gravissima disgrazia ha portato il lutto ieri mattina nel «Piemonte Cavalleria» con la morte di un giovane sottufficiale e il ferimento di un sottotenente. L'incidente si è verificato poco prima delle 9 e si è svolto in una paurosa sequenza: un mezzo cingolato, per un probabile guasto meccanico, ha scavalcato il recinto della caserma dov'è di stanza il reggimento di cavalleria corazzata, ed è precipitato da un'altezza di oltre tre metri sulla sottostante via Revoltella. Nel volo del veicolo ha trovato la morte per schiacciamento il pilota del carro, il sergente Renato Preto di 22 anni da Vicenza, mentre il sottotenente Sergio Andreanelli di 22 anni, originario da Ancona, ha riportato ferite in più parti del corpo guaribili in una settimana. L'ufficiale si trovava pure a bordo del veicolo cingolato.

La sciagura si è verificata quando il sergente pilotava il mezzo, un «M-113» adibito al trasporto delle squadre di fucilieri meccanizzati, lungo una strada interna della caserma «Vittorio Emanuele», di via Rossetti. Il sottufficiale doveva guidare l'«M-113» al deposito di carburante per il rifornimento.

L'incidente è stato improvviso e drammaticissimo. Il giovane Preto era ormai giunto in prossimità del posto rifornimento carburante e stava per comandare la leva di sinistra la quale avrebbe rallentato il numero dei giri del relativo cingolo permettendo al mezzo di piegare sulla sinistra con ampia manovra. Con ogni probabilità, ma solo l'inchiesta potrà stabilire la verità, la manovra non deve essere riuscita o per spezzamento dell'ingranaggio di comando (causa meno probabile) o per mancato innesto della leva stessa (causa più probabile). L'«M-113», pur a bassa velocità, ha proseguito la sua corsa piegando leggermente sulla destra e puntando contro una piccola costruzione in cemento. Quest'ultima è stata disintegrata dal veicolo corazzato che ha proseguito la sua corsa ancora per poco abbattendo una rete metallica di protezione sulla sommità del muro della caserma e puntando a muso all'ingiù sulla sottostante via Revoltella, alcuni metri prima dell'incrocio con la via Vidacovich. Lo schianto delle dieci tonnellate piombate sul selciato da tre metri d'altezza è stato terribile. Come un mostruoso animale ferito a morte l'«M-113» si è rovesciato completamente, a cingoli all'aria, schiacciando il giovane sergente. Il sottotenente Andreanelli, ricaduto all'interno del carro, a quanto è stato possibile stabilire, ha riportato varie ferite sballottato nel ventre del veicolo.

L'allarme è stato immediato. Il fragoroso schianto ha richiamato l'attenzione della polizia della vicina caserma «Beleno»; dalle finestre delle case vicine è apparsa in tutta la sua incredibile realtà la scena dell'incidente. Da sotto il carro spuntava una gamba dello sventurato sergente, un segno raccapricciante della tragedia che ormai s'era compiuta. Sono subito scattati i mezzi di soccorso. Militari e agenti di polizia sono accorsi per primi sul posto. Sono seguiti i vigili del fuoco con un'autogrù, un'autopompa, una campagnola e un'autoambulanza, al comando del cap. Sgorbissa. E' stato richiesto l'intervento della CRI. I sanitari hanno provveduto ad avviare all'ospedale il sottotenente Andreanelli che riportava stato di choc, stato subcommozionale, contusioni alla mascella superiore e contusioni escoriate al ginocchio destro. E' stato accolto nella divisione neurochirurgica con prognosi di una settimana.

Per tre ore i soccorritori sono rimasti sul luogo della sciagura. I vigili del fuoco hanno provveduto a spargere sulla strada e immediatamente intorno al mezzo un manto di schiuma per scongiurare le gravi conseguenze di un incendio del carburante. Sul posto accorreva anche un'autogrù della polizia che, assieme all'autogrù dei vigili del fuoco, imbragava l'«M-113». Si poteva così sollevare su un fianco il carro ed estrarre la salma straziata del sergente cui veniva impartita l'assoluzione da un cappellano militare. Adagiato su una barella coperta, il povero corpo veniva subito trasportato da alcuni militari all'interno della caserma per essere composto e quindi avviato all'obitorio di via della Pietà.

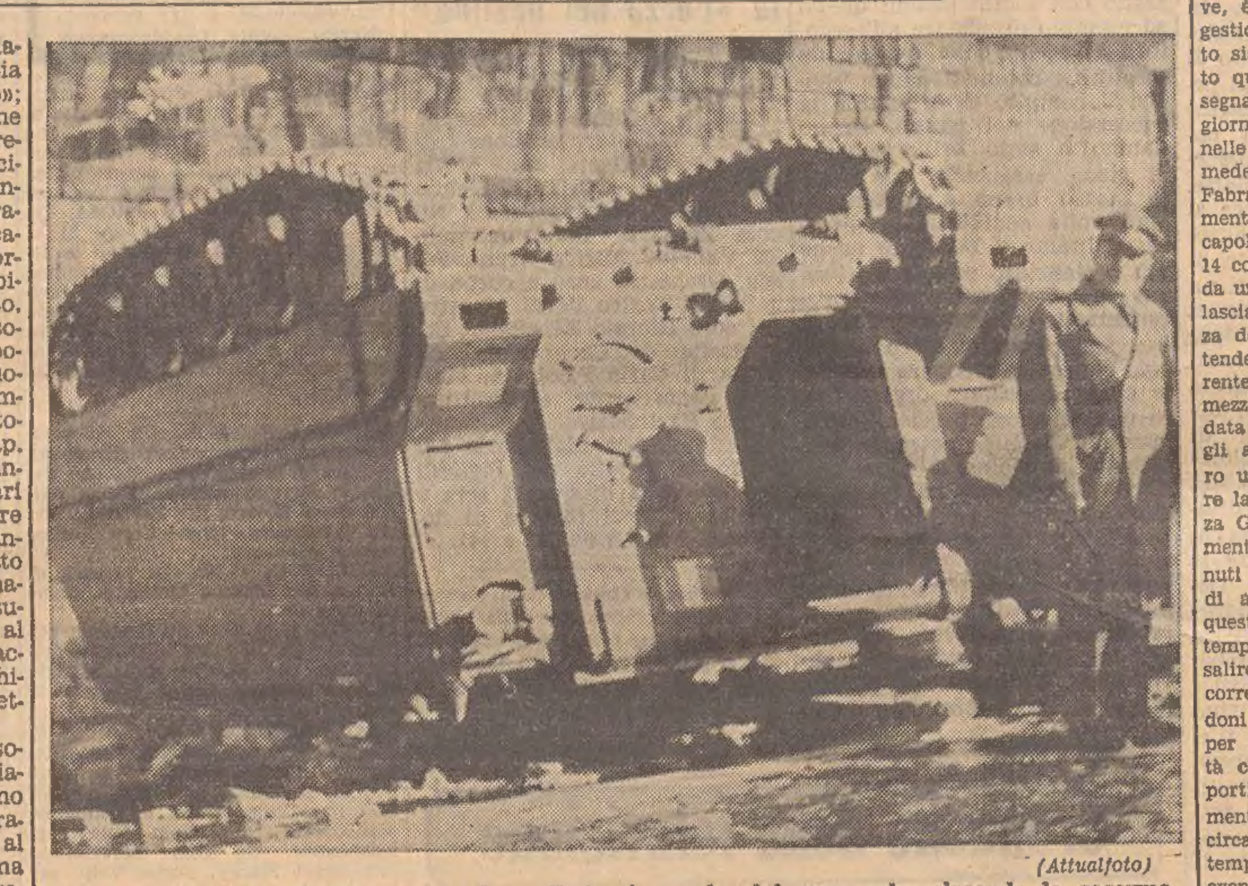
Il traffico è stato interrotto dall'incrocio della via Revoltella con la via Rossetti bloccando anche i filobus della linea «11». Verso mezzogiorno avveniva la rimozione completa del mezzo che è stato trainato da un altro «M-113» all'interno della caserma di via Rossetti.

Un'inchiesta è stata aperta per stabilire le cause della grave sciagura, ma fin d'ora appare più probabile che un guasto meccanico sia all'origine dell'accaduto. Sul posto dell'incidente è giunto per un sopraluogo anche il comandante militare del Presidio gen. Guadagni. Alle 12.30 ha raggiunto la caserma di via Rossetti il generale comandante la Brigata di Cavalleria «Pozzuolo del Friuli» di cui fa parte il «Piemonte». Il comando di questo reggimento ha provveduto ad avvertire i familiari del giovane deceduto che risiedono a Vicenza.

I funerali del sergente Preto avranno luogo con ogni probabilità sabato mattina dopo che la salma sarà stata trasportata alla cappella mortuaria dell'Ospedale Militare di via F. Severo. Alle 18.52 sono arrivati nella nostra città i genitori del giovane sergente e il fratello che sono stati accolti dal cappellano don Bellando.

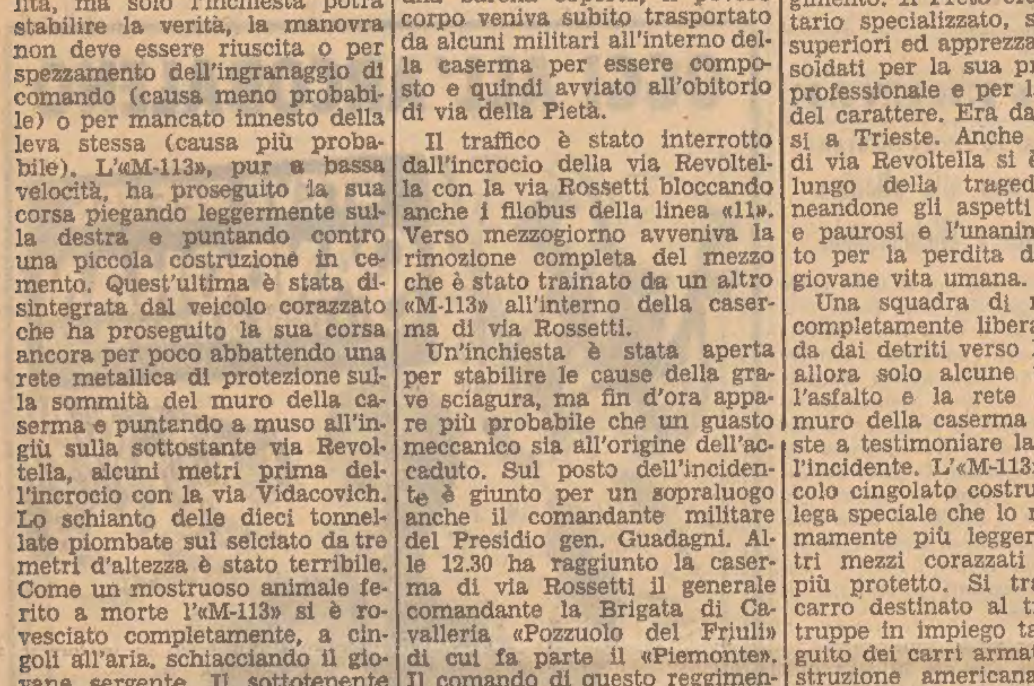
La disgrazia ha destato vivissimo cordoglio in tutto il reggimento. Il Preto era un volontario specializzato, stimato dai superiori ed apprezzato dai suoi soldati per la sua preparazione professionale e per la giovialità del carattere. Era da pochi mesi a Trieste. Anche nella zona di via Revoltella si è parlato a lungo della tragedia sottolineandone gli aspetti incredibili e paurosi e l'unanime sconforto per la perdita di una così giovane vita umana.

Una squadra di militari ha completamente liberato la strada dai detriti verso le 12.30. Da allora solo alcune tracce sull'asfalto e la rete divelta sul muro della caserma sono rimaste a testimoniare la realtà dell'incidente. L'«M-113» è un veicolo cingolato costruito in una lega speciale che lo rende estremamente più leggero degli altri mezzi corazzati ma ancor più protetto. Si tratta di un carro destinato al trasporto di truppe in impiego tattico al seguito dei carri armati. E' di costruzione americana. E' stato di recente dato in dotazione anche al «Piemonte Cavalleria». Come si ricorderà mezzi dello stesso tipo furono impiegati per le loro caratteristiche anfibie durante l'alluvione di Zaule.



(Attualfoto)

Il carro cingolato «M-113» subito dopo il tragico volo dal muro che circonda la caserma



(«Giornalfoto»)

Il pesante mezzo cingolato mentre viene rimesso in piedi dalle autogrù accorse sul posto

PASSO' ALLE VIE DI FATTO CON VIGILI P.S. E C.R.I.

Esplose dall'alcool la rabbia contro tutti

Il Tribunale ha condannato l'imputato a oltre un anno di arresto - Danneggiò un'auto camminando sul tetto

Il riposo pomeridiano di Aldo Stocchi, abitante in via Malcanton 12, era stato turbato da alcuni rumori provenienti dalla strada, il 28 luglio scorso. Affacciatosi alla finestra aveva visto due uomini che armeggiavano attorno alle vetture in sosta nel largo Granatieri; fra di esse vi era pure la sua, e così egli si era messo a gridare per invitarli ad andarsene. Ma poichè il suo intervento era stato inutile, lo Stocchi aveva dovuto decidersi a scendere sulla via per farsi sentire più da vicino, in maniera più energica. Era arrivato tardi però, perchè nel frattempo i due sconosciuti avevano abbandonato la scena. Lo Stocchi, avvicinato da alcuni avventori di una trattoria delle vicinanze, era stato informato che i due ubriachi erano addirittura saliti sul tetto della sua vettura (una moda estiva questa, perchè nei giorni scorsi le cronache giudiziarie si erano occupate di analogo fatto accaduto l'11 agosto...) ed infatti egli aveva potuto constatare subito dopo il danneggiamento; sulla macchina c'erano ancora ben visibili i segni delle orme.

Postosi alla ricerca dei due, lo Stocchi li aveva notati poco dopo ed era ritornato sui suoi passi per informare dell'accaduto il vicino comando dei vigili urbani. Della faccenda si erano interessati i vigili Claudio Borri e Giuliano Blocher, che in breve tempo... avevano stabilito i contatti con il «nemico», in evidente difficoltà di marcia a causa delle condizioni fisiche, determinate dalle bevute. La reazione dei due era stata inconsulta, seppure proporzionata alle loro condizioni: «Se ve avicinè ve copo» aveva minacciato uno di essi, identificato poi per Sergio Schulz, di 30 anni, abitante in via del Rivo 4. E tanto per mostrare che non parlava a vanvera (seppure ne avesse diritto, in un certo senso) aveva tirato fuori un cacciavite, colpendo uno dei due vigili, fortunatamente senza ferirlo. La colluttazione «a squadre» che era seguita — da una parte i due vigili, dall'altra i due energumeni — ben presto ebbe termine, con la fuga del più turbolento, lo Schulz, mentre l'altro, era stato trattenuto e accompagnato al pronto intervento della Questura.

Lo Schulz non si era però eclissato completamente, e infatti poco tempo dopo si era presentato spontaneamente alla Questura, ancora sotto l'influsso dell'alcool. Ma qui doveva incominciare un'altra puntata delle sue disavventure, cui era andato incontro così insensatamente. Mentre si trovava in quegli uffici, si era messo a inveire contro una guardia di P.S. e poi, afferrata una bottiglia di bevanda, l'aveva spezzata contro il davanzale, e quindi con un coccio si era prodotto ferite alla gola. Occorreva naturalmente accompagnarlo d'urgenza all'ospedale, e così era stato fatto. Ma nemmeno là lo Schulz si era calmato, e si era scagliato addosso ad un infermiere della CRI... responsabile di averlo condotto all'astanteria. Il poveretto era stato preso a calci, tanto da riportare lesioni guaribili in 8 giorni; lo Schulz, ricoverato nella prima divisione chirurgica, era stato giudicato guaribile in 15 giorni, trascorsi già dall'indomani dei fatti all'Ospedale psichiatrico.

A carico dello Schulz era stata formulata una denuncia in stato di arresto per più reati. Così ieri è comparso quale detenuto dinanzi al Tribunale penale, presieduto dal dott. Rossi, per rispondere di resistenza a pubblico ufficiale e di tentate lesioni personali aggravate nei confronti dei vigili urbani; inoltre di resistenza a incaricato di pubblico servizio e di lesioni personali aggravate, per quanto commesso nei confronti dell'infermiere Antonio Demarin; di danneggiamento, per la... scalata alla vettura dello Stocchi. All'inizio dell'udienza gli è stata contestata inoltre la contravvenzione di ubriachezza.

«Non ricordo nulla; ero molto ubriaco»: tutta qui la deposizione dell'imputato. Sono stati ascoltati quindi testi, a cominciare dai vigili urbani Borri e Blocher, fino alla parte lesa e agli agenti della Mobile di servizio in Questura. Non è stato sentito invece l'infermiere Demarin, per attendere il cui intervento l'udienza era stata anzi sospesa per una decina di minuti. Impegnato nel suo servizio a bordo dell'autolettiga, il Demarin non aveva potuto trovare un sostituto ed era rimasto pertanto al suo posto. Il Tribunale si è limitato così a leggere quanto egli aveva dichiarato a verbale in precedenza.

Il P.M. dott. Ballarini ha chiesto che l'imputato sia riconosciuto colpevole di tutti i reati a lui ascritti e condannato complessivamente a 2 anni e 10 mesi di detenzione, nonchè, una volta scontata la pena, al ricovero in una casa di cura per un periodo non minore di 6 mesi, quale persona socialmente pericolosa.

Il difensore ha messo in risalto il trauma psichico di cui è rimasto vittima lo Schulz in gioventù, allorchè aveva perduto l'avambraccio destro a causa di una esplosione. Presa la strada dell'alcool, si era ammalato e non aveva più saputo mettersi sulla retta via. Ha chiesto per lui la concessione della seminfermità mentale.

Il Tribunale ha dichiarato lo Schulz colpevole di un unico delitto continuato di resistenza a pubblico ufficiale, di danneggiamento e della contravvenzione di ubriachezza aggravata, contestatagli nel dibattimento e concedendogli la diminuente del vizio parziale di mente per cronica intossicazione da alcool nonchè per il danneggiamento l'attenuante del danno lieve, lo ha condannato con l'aumento per la recidiva a un anno di reclusione e a 3 mesi di arresto nonchè al ricovero in una casa di cura e custodia per un periodo non inferiore a sei mesi. Inoltre il Tribunale ha dichiarato non doversi procedere nei suoi confronti in ordine alle lesioni prodotte al Demarin per le quali è stata esclusa l'aggravante perchè l'azione penale non poteva essere iniziata per mancanza di querela.

Sospeso fino a giovedì il processo degli ospedali

Il processo per le irregolarità amministrative degli Ospedali ha accusato ieri una imprevista battuta d'arresto. L'assenza per malattia di un giudice (che come è noto non può essere sostituito quando il processo è già stato iniziato, come è il caso di questo che dura dal 12 novembre dello scorso anno) ha determinato la sospensione dell'udienza in programma. La ripresa del dibattimento avrà luogo giovedì 13 febbraio.

Riunione dei danneggiati dalla galleria ferroviaria

Il «Consorzio nazionale fra espropriati e danneggiati per pubblica utilità» invita i proprietari dei terreni e dei fabbricati danneggiati dalla costruzione della circonvallazione ferroviaria ad intervenire alla riunione che avrà luogo alle ore 20,30 di oggi nella sala maggiore del Circolo della Cultura e delle Arti (ingresso da via San Carlo 2).

Nel corso della riunione il segretario generale del Consorzio dott. Luigi Prendi, illustrerà le procedure d'esproprio, d'asservimento ecc. ed informerà sulle azioni che il Consorzio si propone di svolgere in difesa degli interessi dei proprietari danneggiati.

DUE ORE DOPO IL FURTO DELLO SCOOTER

Va per la denuncia e incontra il ladro

Due anni di reclusione, due mesi di arresto, 60 mila lire di multa e 20 mila lire di ammenda rappresentano la condanna inflitta ieri dal Tribunale ad un profugo jugoslavo colpevole del furto di uno scooter e di guida senza patente sullo stesso. E' una pena abbastanza severa, ma l'imputato non se ne è dimostrato preoccupato. Anzi, ha precisato successivamente che al suo Paese sarebbe stata molto più pesante; ha aggiunto inoltre che rinuncerà alla presentazione dell'appello, ritenendosi soddisfatto di quanto gli è toccato.

Josip Reberschi, nato a Zagabria nel 1937, alloggiato al Campo profughi di San Sabba, la sera del 7 gennaio scorso aveva adocchiato uno scooter parcheggiato all'esterno di una trattoria in via dei Macelli e forzato il lucchetto che impediva l'uso del manubrio si era allontanato in sella al veicolo. Circa due ore più tardi il proprietario del mezzo, Ettore Apollonio, abitante in via Valmaura 2, avuta la sgradita sorpresa di constatare il furto, si era fatto accompagnare da un amico in auto verso il Commissariato della P. S. a San Sabba. Per strada però, lungo la vecchia via dell'Istria, aveva incontrato proprio il profugo in sella alla motoleggera, e così aveva provveduto a fermare il ladro. Questi aveva cercato di darsi alla fuga ma alla fine era stato raggiunto e consegnato quindi ai carabinieri, del nucleo radiomobile, chiamati da un agente in borghese messo al corrente del fatto.

Il Reberschi era stato dichiarato in arresto ed è stato processato ieri mattina. Interrogato dall'interprete Oio, ha dichiarato di non ricordare nulla, poichè era ubriaco. A sua detta però non aveva viaggiato sullo scooter ma si era limitato a spingerlo a mano. Il P. M. ha chiesto la sua condanna sia per il furto aggravato (2 anni di reclusione e 60 mila di multa) sia per la contravvenzione (2 mesi di arresto e 20 mila lire di ammenda). La stessa pena gli è stata irrogata dal Tribunale.

Artigiani pittori decoratori

Nell'assemblea della categoria artigiani pittori decoratori, svoltasi il 5 corr., presso la sede dell'Associazione degli Artigiani, sono stati eletti i nuovi dirigenti per il prossimo biennio e precisamente: presidente: Giovanni Romano; componenti il comitato direttivo: Carlo Senci, Eugenio Bernardon, Sperandio Zanier, Fedele Di Bello, Luciano Franco ed Ermanno Costanzo.

LE ORE DELLA CITTA'

Gli auguri a Segni

Un caloroso telegramma di ringraziamento è stato fatto pervenire dal Presidente della Repubblica al Sindaco Franzil, per le espressioni di augurio rivoltegli nella ricorrenza del suo genetliaco. Nel telegramma, Segni afferma: «Assai graditi mi sono giunti i gentili auguri che mi ha formulato anche a nome della popolazione triestina. Ringrazio vivamente e ricambio con un cordiale memore saluto».

Ballo mascherato

Al dancing *Paradiso* domani 8 dicembre dalle ore 21 alle 5 del mattino avrà luogo nella più meravigliosa sala da ballo della regione il tradizionale ballo «mascherato». Si può intervenire anche senza maschera. Premiazione della maschera più bella. Suona l'orchestra Golden Kisses. Prezzi d'ingresso: signore lire 300, signori lire 600.

La Camiceria Botteri

Nel deciso proponimento di voler eliminare a qualunque costo ogni rimanenza comunica di avere ulteriormente ridotto i prezzi di tutti gli articoli destinati alla vendita per eliminazione. *Camiceria Botteri*, corso Italia 8; *Camiceria Botteri*, corso Garibaldi 7.

Saldi fine stagione

biancheria e maglieria per signora. Negozio *Orietta*, via Dante 14.

Le migliori marche

di confezioni e impermeabili per uomo e signora in vendita speciale — per esigenze di spazio — a prezzi di reale sottocosto. *Ricky*, via Battisti 2.

Bottega del vino

Sono aperte le prenotazioni per il cenone del martedì grasso. Informazioni tel. 95959.

Difesa dei minorenni

L'Opera di difesa dei minorenni ringrazia tutti coloro che in questi ultimi tempi hanno voluto aiutare i piccoli che essa ospita nelle sue case «Asilo Speranza» e «Asilo Famiglia». In particolare i bimbi hanno veramente gradito la possibilità loro offerta di beneficiare della Befana del Mercato ortofrutticolo all'ingrosso. Diverse elargizioni, fra le quali generosa quella di L. 100.000 del prof. Giovanni Prodi, ex assessore comunale, hanno fatto salire il totale della raccolta per il riscaldamento a L. 407.000 (totale precedente L. 190.000). La spesa preventivata per l'installazione d'un sia pur modesto impianto di riscaldamento razionale nei detti istituti, ammonta però a vari milioni. La benefica istituzione spera, con l'aiuto dei benefattori, di poter quanto prima migliorare le condizioni dell'ambiente in cui i piccoli ospiti degli Asili vivono.

Ballo in Maschera

dell'Associazione Esercenti Pubblici Esercizi: *domani sabato grasso*, 8 febbraio, nei saloni dell'Albergo Excelsior dalle ore 22 al mattino. Ricchissima «Lotteria di Carnevale». Concorso delle Maschere. Omaggi Perugina alle signore. «TotoStock». Attrazioni, omaggi. Prenotazione tavoli: *Associazione Esercenti (FIPE)*, piazza Silvio Benco 4 (ex S. Caterina), tel. 24193 e 31144.

Mascherine alla Dreher

Domenica 9 corr., dalle ore 15 alle 18, *Ballo dei bambini* alla Dreher. Giuochi, gare e premi alle migliori mascherine.

ricordate i SALDI
PITASSI
TRIESTE - Corso Italia, 7

A qualsiasi offerta

domani alle ore 16 in via Vittorino da Feltre 2 (Istituto Vendite Giudiziarie) verranno posti in vendita per singoli capi 91 impermeabili, 3 tagli tessuto pesante, mobili vari, un frigorifero «Ignis» e un radiogrammofono «Safar». A prezzo base un motocarro «Ape» ed un carretto a mano a due ruote.

LINEA, Via Carducci, 4

Belle, sempre più belle, bellissime... saranno le signore che compreranno la biancheria di sogno che LINEA mette a loro disposizione. Sì, perchè la biancheria sottolinea il fascino della donna e valorizza la sua personalità.

Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 9 febbraio traversata dalla Stazione di Moggio alla Stazione della Carnia. Programma dettagliato in sede sociale.

ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Domenica gita sciatoria in pullman a Tarvisio e al Monte Lussari. Informazioni e iscrizioni in sede, via Rossetti 15, tel. 93329.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Domenica ha inizio sulle nevi di Tarvisio il quinto corso di sci per studenti medi e universitari, sotto la guida di maestri di sci della FISI. Le lezioni avranno svolgimento nelle prossime cinque domeniche, due ore al mattino e due ore al pomeriggio. Partenza in pullman da Trieste fra le 6 e le 6.25 (da quattro diversi posti), ritorno in sede alle 21. La quota d'iscrizione è di lire 7.900; comprende l'insegnamento, i cinque viaggi in pullman, il deposito degli sci a Tarvisio e il tesseramento alla FISI, valido anche agli effetti assicurativi.

SCI CAI TRIESTE. A causa dello sciopero delle autolinee la gita sciatoria a Tarvisio di domenica 9 febbraio viene sospesa.

SEGNALAZIONI

Ci scrive l'Acegat: «In riferimento alla segnalazione apparsa in data 26 gennaio u.s., nella quale alcuni abitanti della zona Villa Giulia - Via Fabio Severo chiedevano il prolungamento del percorso della linea 14 fino a piazza Goldoni, si ritiene opportuno far rilevare quanto segue: 1) la linea 14 è stata istituita come diramazione della linea 17 con lo scopo di dare agli abitanti della zona di Villa Giulia la possibilità di inserirsi sul percorso della linea principale; 2) lo spostamento in piazza Goldoni del capolinea della 14, attualmente situato in largo Piave, è sconsigliato dal rilevante congestionamento del traffico riscontrato sia nella piazza in questione (fatto questo sottolineato anche da una segnalazione riportata da codesto giornale in data 28 dicembre u.s.) sia nelle vie che conducono alla piazza medesima (via Carducci, ponte della Fabra, ecc.); 3) l'eventuale spostamento in piazza Goldoni dell'attuale capolinea di largo Piave della linea 14 comporterebbe inoltre per l'Azienda un costo molto elevato, qualora si lasciasse inalterata l'attuale frequenza delle corse (per «frequenza» s'intende l'intervallo di tempo intercorrente fra due successivi passaggi dei mezzi di trasporto in servizio su una data linea). E' evidente infatti che gli autobus aziendali impiegherebbero un tempo maggiore per percorrere la linea 14 prolungata fino a piazza Goldoni. Pertanto, mentre attualmente gli autobus impiegano 24 minuti per effettuare l'intero percorso di andata e ritorno sulla linea in questione, con il prolungamento il tempo complessivo di percorrenza salirebbe a circa 30 minuti (per percorrere infatti il tratto piazza Goldoni - Largo Piave e dovendo passare per alcuni punti nevralgici della città come il ponte della Fabra ed i portici di Chiozza, sono prevedibilmente necessari nelle ore di punta circa 6 minuti, considerato anche il tempo richiesto per effettuare una eventuale fermata in via Carducci). Per mantenere però nelle ore di punta una frequenza di 12 minuti, gli attuali due autobus non sarebbero più sufficienti e si dovrebbe ricorrere ad un terzo autobus, incontrando quindi una spesa rilevante per l'acquisto, l'ammortamento, la manutenzione e l'esercizio del veicolo in più (comprese ovviamente le forti spese per il personale di vettura impiegato nel veicolo medesimo). Tale spesa (per il prolungamento della linea 14 o di qualsiasi altra linea) sarebbe giustificabile solo in casi di assoluta necessità. Sarà utile ricordare a questo proposito che la stessa istituzione della linea 14 (che comporta un passivo annuo dell'ordine di oltre 24 milioni di lire) fu motivata a suo tempo da una reale necessità (si trattava infatti di evitare che gli utenti della zona di Villa Giulia fossero costretti ad effettuare a piedi un lungo percorso per raggiungere una delle fermate della linea 17)».

***

«Ammetto che la mia richiesta potrà forse sembrare non molto importante, ma la cosa mi interessa personalmente, e vi sarò veramente assai grato se mi darete risposta. Pagando il canone di abbonamento alla TELVE, l'utente diviene proprietario dell'elenco telefonico o questo gli viene prestato solamente per un anno? Cioè; alla consegna dell'elenco nuovo, l'abbonato è obbligato o no a restituire in cambio quello vecchio? Eventualmente la Direzione della TELVE potrebbe dare una risposta precisa. Grazie e cordialissimi saluti. — F.V.».

Secondo informazioni assunte l'utente non è nè proprietario dell'elenco, nè lo tiene in prestito; la TELVE, infatti, provvede alla sostituzione dei vecchi cataloghi con i nuovi affinchè il servizio telefonico non subisca intralci e disguidi inutili oltrechè dannosi. Nel corso dell'anno moltissimi sono i nuovi abbonati che si vengono ad aggiungere alla lista; quindi se un utente continuasse a servirsi di un elenco vecchio, il servizio telefonico sarebbe soggetto ad errori. Per questo gli utenti sono tenuti a restituire i vecchi elenchi, in vista di un sempre più accurato servizio, e non per un «capriccio» della TELVE, alla quale del resto il ricupero dei cataloghi viene a costare cifre rilevanti. Quindi non sussistono questioni di proprietà o meno, bensì unicamente esigenze di praticità ed efficienza.

***

Il signor G.M. ci scrive riguardo all'articolo da noi pubblicato in data 18.10.1963, dal titolo «Invito ai deportati nei campi nazisti». Il lettore, ormai in età avanzata, ha perso il suo unico figlio di 18 anni, trucidato dalle SS tedesche. Tenendo in considerazione le nuove disposizioni ministeriali in base alle quali dovrebbero essere corrisposte ai sopravvissuti e ai parenti dei deportati delle indennità, egli ha presentato varie domande tramite la Croce Rossa, ma invano. Nonostante che le disposizioni contemplassero con precisione le loro attuali condizioni, onde ottenere qualche agevolazione, nulla di nuovo è ancora avvenuto. Si rivolge quindi a noi, per avere delle indicazioni sul come comportarsi, onde ottenere finalmente le indennità che gli spettano.

Le domande relative alle indennità che con recente disposizione devono essere versate ai parenti delle vittime dei nazisti e ai sopravvissuti dei campi di concentramento, devono essere indirizzate al Ministero del Tesoro, Direzione Generale delle Pensioni di Guerra, Servizio Indirette, Vittime dei nazisti, Roma. Nel caso del nostro lettore la domanda dovrebbe essere corredata da un certificato di morte, o da testimonianze scritte convalidate di fronte ad un Tribunale, o alla presenza di un pubblico ufficiale, ufficiale dei carabinieri, o notaio. Del resto ulteriori informazioni sono reperibili sull'ultimo numero della Gazzetta Ufficiale.

***

«...Leggendo il giornale in data 19 gennaio u.s. fui particolarmente colpito dall'articolo sul fascicolo commemorativo di "Alpi Giulie 1883-1963". Modestamente mi interesso a questi magnifici gruppi alpini, non come alpinista, ma come escursionista; vorrei pertanto pregarla se potesse aiutarmi a risolvere ciò che mi sta a cuore. Non essendo socio di alcun sodalizio, nè avendo amici che mi possano fornire delucidazioni in merito, ho pensato che mi potreste indicare come realizzare il mio desiderio di acquistare qualche buon libro-guida di queste stupende montagne, possibilmente anche in riferimento a quelle attualmente in territorio jugoslavo. — A.M.».

Due sono i libri guida che potrebbero soddisfare le esigenze del signor A.M.; il primo si intitola «I rifugi del Gruppo Alpino Italiano sulle Giulie» dell'avv. Chersi, edito dalla Società Alpina delle Giulie; il secondo è «La guida delle Alpi Giulie Occidentali» opera di Mauro Botteri, edito dal CAI XXX Ottobre, che considera estesamente anche i sistemi montuosi ormai facenti parte del territorio della confinante Repubblica. I libri potranno essere rintracciati presso le sedi del CAI Società Alpina delle Giulie, Piazza dell'Unità n. 3 e del CAI XXX Ottobre, via Rossetti n. 15, dove l'interessato potrà ottenere tutte le indicazioni e le spiegazioni necessarie.

Turismo 1964 all'U.P.

L'Università Popolare di Trieste conferma che presso la segreteria di via del Coroneo 17, tel. 35435, sono in distribuzione gli opuscoli a stampa contenenti il programma dei viaggi e delle gite d'istruzione predisposti dal Consiglio direttivo per l'anno 1964. A seconda delle loro caratteristiche, le iniziative turistiche dell'Ente sono divise in tre gruppi: 1) Escursioni culturali primaverili; 2) Escursioni culturali autunnali; 3) Grandi viaggi d'istruzione. Gli interessati potranno prenotare sin d'ora il loro posto a ciascuna delle escursioni o dei viaggi previsti, richiedendo, anche, maggiori informazioni di dettaglio. L'Università Popolare coglie la occasione per informare gli interessati che fra breve scadrà il termine utile per confermare l'iscrizione al grande viaggio culturale in Egitto che avrà luogo dal 3 al 22 aprile prossimi, con meta tutte le principali località e zone di interesse archeologico della Valle del Nilo e della Penisola del Sinai. Anche il programma particolareggiato di questo primo grande viaggio d'istruzione, contenente una preziosa serie di orientamenti e consigli, si può ottenere gratuitamente presso la stessa sede di via del Coroneo, 17/I, giornalmente dalle 10 alle 13 e dalle 16.30 alle 19, escluso il sabato pomeriggio.

†

E' mancato improvvisamente ai Suoi cari

Gino Cossutta

La moglie NORA TRANQUILLINI, il figlio FABIO e la suocera ne danno, affranti dal dolore, annuncio ai parenti e agli amici.

I funerali avranno luogo oggi 7 febbraio alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si associano al lutto le congiunte famiglie: MORO, PICCIN, VIDENI, DEGRASSI, POLONIO e PARISI (Trento).

Predono parte al grave lutto per la perdita del caro

Gino

i cugini MORO, MURAN e DE MATTIA.

Prendono parte al dolore le famiglie:
— ERNESTO AUDOLY
— GIOVANNI DUDINE
— EGIDIO FURLAN
— KENNETT BAKER
— ALESSANDRO MALLI
— LUIGI COSULICH
— RENATO SCHAK
— ZORAN MATICEVIC
— CARLO SCAPINI
— STEFANO SCELLERI

La Soc. a r. l. ERNESTO AUDOLY prende parte al lutto che ha colpito la Famiglia per la scomparsa di

Gino Cossutta

da molti anni suo valente collaboratore del quale serberà perenne affettuoso ricordo.

I colleghi della Soc. a r. l. ERNESTO AUDOLY prendono parte con vivo cordoglio al lutto della Famiglia.

Prendono parte con profondo dolore alla perdita del loro fraterno amico

Gino Cossutta

inseparabile ed affezionato compagno delle ore più liete GIOVANNI, TOMASO, GUIDO e LINA ASSALINI unitamente alle loro famiglie.

Prendono parte al lutto gli amici:
— SILVANA e RINO BONATO
— LAURA e LUIGI MESTRONI
— ERNA e CARLO PAOLETTI
— LILIA e BRUNO PETTARIN
— LUCILLA e ALFREDO RIGHI
— GIUDI e LIVIO SARASIN

La Delegazione per il Friuli e la Venezia Giulia dell'ASSOCIAZIONE DEI CAVALIERI DELLA LINGUA D'ITALIA DEL SOVRANO MILITARE ORDINE DI MALTA partecipa con profondo dolore la morte del

DOTT. ING.

Marcello Baldocchi

Cavaliere Magistrale del Sovrano Militare ordine di Malta

Ricorrendo domani il IV anniversario della morte, i genitori, la moglie, i figlioletti, le sorelle e i parenti tutti, con profondo dolore e immutato affetto ricordano il loro carissimo

Vico

Una Messa in suffragio verrà celebrata domani sabato 8 corr. alle ore 8 nella Chiesa della B. V. del Rosario.

Famiglie DEANGELI

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Antonia Schillani

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Nel X anniversario della prematura scomparsa di

Teodoro Vittorino Bellofatto

uff. marconista

la moglie MARIA e la figlia NICOLETTA col marito e i figlioletti Lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Una S. Messa sarà celebrata domani 8 febbraio alle ore 8 nella Chiesa di via Vasari.

Nel I anniversario della morte di

Mario Perissutti

la figlia e il nipote PAOLO STOCCA lo ricordano a quanti lo stimarono.

Nel II anniversario della scomparsa di

Giovanni Miloch

la moglie IDA e la figlia NELLA lo ricordano con immutato affetto e profondo rimpianto.

---

† Lontana da Trieste è [...]rata improvvisamente

Ada Seifert nata Cam[...]

Ne danno il triste annu[...] a quanti l'ebbero cara l'ad[...]rato marito LUCIANO, la fi[...] MARIANGELA con il ma[...] GIORGIO QUARTO (asse[...] le sorelle, i nipoti, la zia C[...]LA, le cognate ANGELA[...] ANNA.

La salma verrà tumulata [...] st'oggi venerdì 7 corr. alle [...] 14.30 dalla Cappella del Ci[...]ro di S. Anna - Trieste.

Massafra (Taranto) - Tri[...]
3 febbraio 1964

Prendono parte al lutto [...] congiunte famiglie: AMOR[...] DREOLIN, SCOCCHI, PO[...] e QUARTO.

Partecipano con vivo dolo[...] lutto della Famiglia i condo[...] di via G. Galilei.

La CASSA MARITT[...] ADRIATICA si associa al [...] della Famiglia del suo fu[...]nario Sig. Luciano Seifert.

---

† Il nostro amatissimo [...]rito, papà e nonno

Luigi (Gigi) Borghi

non è più.

Con immenso dolore lo p[...]cipano ai parenti, amici e c[...]scenti, la moglie NATALIA[...] figlia FAUSTA e l'adorata [...]pote LAURA.

La tumulazione avverrà [...] st'oggi alle ore 14 dalla Ca[...] la mortuaria del Cimitero [...] S. Anna.

Per espresso desiderio de[...] funto la famiglia non pren[...] lutto.

La CASSA DI RISPAR[...] DI TRIESTE partecipa al [...]doglio della Famiglia pe[...] scomparsa del proprio fu[...]nario a riposo

Luigi Borghi

e ne ricorda l'operosa att[...] prestata presso l'Istituto [...] oltre trentacinque anni.

---

† Ieri 6 corr. è mancata

Francesca Derndich ved. Stupar

ostetrica

Ne danno il triste annu[...] le sorelle, i fratelli in u[...] ai parenti tutti.

I funerali seguiranno og[...] corr. alle ore 14.45 dall'Osp[...] Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Ieri mattina è mancat[...] nostro affetto il caro

Pietro Loperfido

Ne danno il triste annun[...] figli e i parenti tutti.

Un grazie particolare al [...] Ferruccio Apollonio per le [...] revoli cure.

I funerali avranno luogo [...]mani sabato 8 corr. alle ore [...] da via Settefontane n. 68.

---

† Dopo lunghe sofferenze [...] provvisamente si è sp[...] il nostro caro

Edoardo Radich

Ne danno il triste annu[...] la sorella MARIA con il co[...]te SAVERIO, la nipote FR[...]CA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi [...] ore 16 dalla Cappella dell'O[...]dale Maggiore.

---

† Il 6 febbraio dopo lu[...] sofferenze è spirato

Adriano Ciok

Ne danno il triste annu[...] la mamma, la sorella, la co[...]ta, i nipoti e i parenti tutt[...]

I funerali seguiranno ogg[...] nerdì 7 corr. alle ore 15.45 [...]tendo dalla Cappella dell'O[...]dale Maggiore.

Partecipano al lutto le f[...]glie GABRI e BERGAMO.

---

† La mattina del 6 febbr[...] spirata

Matilde Tolusso ved. Tommasini

I figli, la nuora e i parenti [...] la piangono con immenso dolo[...]

I funerali partiranno dall'Osp[...] della Maddalena domani sabato [...] ore 14.

Trieste - Vivaro

RINGRAZIAMENTO

La famiglia MAURO ringrazia [...] mossa e di cuore quanti hanno [...] viva parte al suo lutto per la [...]rosa perdita dell'amata

Elvira

Un grazie particolare e sent[...] valenti medici Prim. prof.ssa [...]guidi, dott. Mongiovì, Suor An[...] e tutte le infermiere dell'Ospeda[...] S. Giovanni - Cronici donne, c[...] sono prodigati oltre ogni possi[...] per la cara Estinta.

Pure un grazie particolare ag[...] segnanti della Scuola Media di [...] XX Settembre e del Liceo Pet[...] e al personale non insegnante, [...] insegnanti della Scuola Media [...] Monfalcone e al personale non [...]gnante, agli impiegati della So[...] rigoni di Cesena, alla famigli[...] Marino.

Commossi per le attesta[...] di affetto tributate alla no[...] cara

Anna

ringraziamo quanti in vario [...] do presero parte al nostro [...]lore.

Famiglie: IURA[...] RAICICH - FORZ[...] GASPERINI - BACC[...]

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

NEL CORSO DI UNA RAPINA A UNA SEDE DELLA BANCA ITALO-FRANCESE

DIRIGENTE ITALIANO UCCISO IN VENEZUELA DAI CASTRISTI

Un'altra connazionale, rimasta poi ferita, ha provocato con le sue grida la feroce reazione dei banditi - Il bottino si aggira sui tredici milioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Caracas, 6

Giancarlo Basili, dirigente italiano della «Banca franco-italiana», è stato ucciso con una raffica di mitra da cinque banditi che hanno rapinato la sua Banca di una somma pari ad un equivalente in lire italiane di 13 milioni. Un'altra cittadina italiana, certa Giorgia Tugnioli, è rimasta ferita e si trova ora ricoverata in ospedale. Questi i drammatici termini di un ennesimo episodio banditesco portato a termine nel centro della città industriale di Valencia da audaci e sanguinari banditi. La polizia ritiene che il colpo sia stato condotto da un «commando» di castristi e filo-comunisti.

Il Basili si trovava nell'interno della Banca per effettuare un periodo di addestramento prima di assumere la direzione della succursale di Buenos Aires. Al momento dell'irruzione dei banditi egli era vicino al cassiere e come tutti gli altri impiegati e funzionari alzava le mani e si portava in fondo al salone, seguendo le ingiunzioni degli assalitori. I verbali della polizia sono a questo proposito molto precisi. Gli agenti hanno raccolto la testimonianza di tutti i testimoni oculari, ed è così stato possibile ricostruire i fatti nei loro minimi particolari.

Due dei rapinatori erano travestiti da poliziotti e si fermavano all'ingresso della Banca, impedendo a chicchessia di uscire od entrare. Nell'interno della Banca si trovavano anche alcuni clienti e tra questi la signora Giorgia Tugnioli, di cittadinanza italiana. All'intimazione dei banditi di andarsi ad allineare insieme a tutti gli altri lungo il muro di fronte, la donna, forse spaventata dalle armi che minacciosamente le venivano puntate contro, si rifiutava di lasciare il bancone cui era appoggiata e si metteva ad urlare istericamente.

Con i nervi a fior di pelle, uno dei banditi cominciava allora a sparare in direzione della Tugnioli, la quale, colpita, si lasciava cadere a terra, svenuta; lo svenimento e la caduta probabilmente la salvavano da guai peggiori, ma i proiettili indirizzati a lei, non trovando più alcun ostacolo, andavano a colpire il povero Basili, il quale si trovava proprio in quella direzione. Il funzionario si accasciava al suolo senza un lamento ed una autopsia effettuata dal medico legale della polizia dirà poi che il decesso doveva essere avvenuto quasi subito in seguito a numerose ferite mortali.

I cinque banditi, subito dopo la sparatoria, facevano man bassa delle banconote che trovavano nella «gabbia» del cassiere e riempivano due borse, fuggendo quindi verso l'esterno. Prima di abbandonare l'edificio della Banca essi sparavano ancora alcune raffiche per intimorire gli impiegati ed i clienti della Banca. All'esterno essi salivano su di una automobile e si dileguavano nell'intrico delle viuzze del centro. Immediatamente la polizia istituiva posti di blocco ed iniziava una vasta battuta che però non dava alcun frutto.

Siccome a Valencia non si è trovata traccia dei banditi e della loro macchina, la polizia di quella città ha chiesto la collaborazione delle autorità di polizia di tutto lo Stato. Dalla descrizione delle armi usate dai banditi e dalla tecnica della rapina, la polizia è giunta alla conclusione che essa è stata opera di un «commando» di filo-castristi, specializzatisi in tale genere di aggressioni armate. I cinque banditi erano armati ciascuno di un mitra.

A. P.

Scherzo di dubbio gusto

Recapitato a un malato l'avviso della sua morte

Trento, 6

Un macabro scherzo di Carnevale è stato giocato ad un giovane insegnante di Rovereto, Alessandro Casagrande, di 29 anni, vice preside del locale Istituto tecnico industriale.

Il prof. Casagrande, costretto a letto da qualche giorno per una lieve indisposizione, si è visto recapitare nella posta di stamane un cartoncino listato a lutto nel quale, «con profondo dolore», si annunciava la sua morte. Parecchie centinaia di tali «partecipazioni» sono pervenute ad altrettante famiglie della città, suscitando, data la notorietà del «defunto», unanime cordoglio.

I familiari del prof. Casagrande hanno dovuto faticare non poco per convincere i numerosi parenti ed amici, portatisi alla loro abitazione per recare l'estremo saluto alla «salma» che il congiunto, pur indisposto, conta di vivere ancora molti anni.

«Piedi piatti»

Amnistia al giornalista che offese Maurizio Arena

Roma, 6

Dinanzi alla VI sezione penale del tribunale, presieduta dal dottor Semeraro, si è concluso il processo promosso da Maurizio Di Lorenzo, in arte Maurizio Arena, contro il dottor Michele Salerno, direttore di «Paese Sera». Sul quotidiano romano due anni fa vennero pubblicati il 22 e il 23 aprile due articoli nei quali si affermava che l'attore era stato riformato dal servizio militare perchè aveva «i piedi piatti». I giudici, accogliendo le richieste del pubblico ministero, hanno applicato nei confronti del giornalista l'amnistia.

Nel capo d'imputazione si leggeva che nei due scritti si offendeva la reputazione dell'attore, attribuendogli il fatto di essere stato esonerato dal servizio militare per una imperfezione fisica delle estremità inferiori, giovandosi di irregolarità compiute in occasione della visita medica da ufficiali del servizio sanitario militare.

Questa mattina hanno partecipato alla discussione l'avvocato Antonio Golino, che rappresentava Maurizio Arena, costituitosi parte civile, il quale aveva chiesto la condanna dell'imputato; il pubblico ministero Pasquale Pedote, il quale aveva sollecitato l'applicazione dell'amnistia.

Altre ricerche del «Thresher» con il batiscafo «Trieste»

New York, 6

Il batiscafo «Trieste», che l'anno scorso effettuò varie discese sul fondo dell'Atlantico alla ricerca del sottomarino nucleare «Thresher», affondato al largo di Boston il 10 aprile con 129 uomini di equipaggio, tornerà quest'estate sul luogo del disastro per effettuare ricerche oceanografiche ed esperimenti scientifici.

Il «Trieste» ha subito importanti modifiche nell'officina elettronica navale di San Diego in California, ed è stato ribattezzato «Trieste II».

DA MATTINA A TARDA SERA DAL GIUDICE

Naessens respinge le accuse mossegli

All'Accademia delle Scienze ricuperata una busta contenente i dati delle sue ricerche sul cancro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 6

Gaston Naessens ha bivaccato oggi nell'ufficio del Giudice Istruttore Roussel, per il suo primo interrogatorio sui fatti che hanno portato alla duplice imputazione di esercizio abusivo della medicina e di esercizio abusivo della farmacia. Il «guaritore» è arrivato al Palazzo di Giustizia stamani alle nove, in compagnia dei suoi avvocati ed è stato subito introdotto nel Gabinetto del magistrato. Le ore della mattinata sono state dedicate ad un colloquio generico, e le risposte di Naessens non sono nemmeno state messe a verbale.

Giudice, imputato e avvocati non hanno interrotto il proprio lavoro nemmeno per la colazione: il magistrato ha fatto portare panini e birra per tutti e dopo qualche minuto l'interrogatorio è ripreso. Più tardi, in un'altra breve sosta, Naessens è apparso nel corridoio ed ha conversato con i giornalisti. Appariva tranquillo e fiducioso e parlando del giudice Roussel ha dichiarato: «E' un gentiluomo, impeccabile e correttissimo».

Dai suoi avvocati si è saputo che Naessens respinge entrambe le imputazioni. Egli ha detto di essersi limitato a sperimentare la validità dell'«Anablast» perchè si credeva autorizzato, ed ha consegnato al Giudice la corrispondenza intercorsa in questi ultimi mesi con il Dipartimento farmacia del Ministero della Sanità. Anche per quanto riguarda i contatti avuti con il professore Denoix (lo scienziato che ha redatto il rapporto che condanna il «siero») Naessens sembra avere qualcosa da obiettare: egli ha infatti citato per direttissima il professor Denoix per ottenere la consegna alla giustizia di un nastro magnetico su cui è registrata la conversazione che lo scienziato e il «guaritore» ebbero a Parigi il 10 gennaio scorso. La richiesta di Naessens sarà esaminata domani, ma Denoix, non potrà essere presente, poichè egli è partito da ventiquattr'ore per il Messico, dove partecipa ad una riunione del comitato esecutivo dell'Unione internazionale contro il cancro.

Naessens ha anche affermato di avere consegnato all'Accademia delle scienze fin dal giugno scorso, una busta con i risultati delle sue ricerche sul cancro. Il giudice ha voluto immediatamente accertare questa circostanza e verso le diciassette si è recato, in compagnia del «guaritore» e dei suoi avvocati, alla sede dell'Accademia. La busta è stata ritrovata ed è stata acquisita agli atti. Poi il gruppetto ha fatto ritorno al Palazzo di Giustizia dove l'interrogatorio è proseguito fino a tarda sera.

Vice

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Madrid — Drammatici momenti ha vissuto un giovane apprendista torero, Manolo Cuevas, rimasto travolto da un toro durante la sua prima corrida. Se l'è cavata con delle lievi ferite

SPETTACOLARE E FASTOSO COME SEMPRE IL «BALLO DELL'OPERA»

Un cosmonauta russo danza i valzer della vecchia Vienna

L'ingresso del Presidente austriaco con lo stesso rituale osservato dall'Imperatore - Assente lo Scià per il Ramadan

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 6

Il Ballo dell'Opera, il più spettacolare e sfarzoso fra i 320 ufficiali e gli oltre 900 ufficiosi della stagione che va dal 31 dicembre al martedì grasso, ha avuto luogo questa sera iniziando puntualmente alle 22.30 con la partecipazione di settemila persone: i signori in frac con decorazioni, le dame in gran sera.

Il valzer domina ancora oggi questo «avvenimento sociale» che si può comprendere soltanto se visto da qui e che, riteniamo, sia unico in tutto il mondo. Basterà dire che vi partecipa il Presidente della Repubblica, il Governo al completo di Sottosegretari di Stato, il Corpo diplomatico dai capi missione ai segretari, la grande crema della società e dell'alta finanza, aristocratici, giornalisti, attori, miliardari e tutti coloro che hanno obblighi di rappresentanza.

La grande sensazione, lo Scià di Persia e Farah Diba, è mancata. L'Imperatore ha fatto sapere qualche giorno fa di non poter partecipare al ballo perchè incomincia il Ramadan, la festa religiosa maomettana, che cade quando sorge la nona luna. Qualcuno ha rilevato che lo Scià doveva pure sapere che il Ramadan avrebbe coinciso con il Ballo dell'Opera e rifiutare quindi in partenza l'invito. Sembra però che ciò non sia esatto. Il Ramadan, secondo il Corano, non cade in una data esatta, ma fatto dipendere dal momento in cui è stata vista sorgere la luna nuova da un gruppo di persone; sei giorni dopo inizia il digiuno e la preghiera.

Mancando lo Scià, la parte del leone l'ha fatta il cosmonauta Pawel Popovitsch, il prestigioso trasvolatore degli spazi a due con Valentina, giunto appositamente da Mosca per ballare il valzer nella «Staatsoper». Instancabile e sorridente, il russo ha volteggiato tutta la notte distribuendo, nelle pause, autografi dal palco dell'Ambasciatore sovietico, dove troneggiava soddisfatto.

Chi non ha mai visto un ballo dell'Opera rimarrebbe di stucco entrando improvvisamente in questo immenso salotto di «vecchia Vienna» con i soffitti drappeggiati da preziose sete, i tre ordini di palchi in bianco rosso e oro infiorati con garofani di Sanremo, 14 mila, giunti su un vagone speciale in omaggio dall'Italia, e una folla di gente di ogni età, dai signori di 70-80 anni, elegantissimi, alle giovani debuttanti diciottenni con la coroncina d'argento sul capo.

La cerimonia inizia con l'ingresso del Capo dello Stato, socialista, che entra in sala puntualmente alle 22.30, preceduto dal suono di fanfare e dell'inno nazionale. Il Presidente entra oggi come cinquant'anni fa entrava l'Imperatore, saluta come l'Imperatore e si attiene strettamente al cerimoniale fissato dall'Imperiale Regia Casa Absburgica. Il giorno dopo, domani, i giornali di sinistra e di destra riporteranno tutti un ampio resoconto del «ballo dei balli», con documentazioni fotografiche in cui non è raro il caso di vedere esponenti del mondo di sinistra che s'inchinino a baciare, con galanteria e stile impeccabile, le mani imbrillantate di notissime nobildonne.

Una danza eseguita dal corpo di ballo dell'Opera, prelude all'entrata in società delle debuttanti che ballano il rituale valzer in uno scenario da fiabe.

B. T.

Richieste al Governo degli albergatori adriatici

Roma, 6

I rappresentanti di oltre 6000 albergatori della costa adriatica si sono riuniti nei giorni scorsi ad Ancona per esaminare i problemi sostanziali del turismo che più interessano in sede locale e hanno chiesto che il Ministro del Turismo riceva una loro delegazione per discutere i problemi suddetti e la situazione pratica delle esigenze più immediate.

In particolare è stato chiesto che il Governo nel suo programma turistico tenga conto delle richieste dell'industria alberghiera adriatica che contribuisce in percentuale determinante all'entrata nelle casse statali di circa 600 miliardi di valuta pregiata.

La delegazione che si recherà a Roma a presentare le richieste degli albergatori insisterà inoltre perchè sia modificata la legge che disciplina le licenze di albergo, perchè sia realizzata una maggiore distribuzione tributaria, perchè gli albergatori siano rappresentati in modo adeguato negli organismi a carattere turistico in sede nazionale e in sede locale e inoltre abbiano la possibilità di partecipare alle commissioni preposte all'elaborazione dei piani di sviluppo turistico in sede nazionale. Inoltre sarà richiesta l'attuazione delle previdenze previste dalle leggi vigenti in materia di finanziamenti agli enti locali e ai privati operatori turistici nonchè la realizzazione di un piano di propaganda nazionale turistica con una efficace cooperazione dei competenti organi governativi.

Infine sarà richiesta la precedenza nella realizzazione dei vari progetti per il miglioramento della rete di comunicazione dando preminenza assoluta alla realizzazione dell'autostrada Bologna-Ancona-Canosa e perchè sia attuato un programma organico per la difesa delle spiagge dalle erosioni marine.

UN COLLASSO CARDIACO CONCLUDE A NOTTE LE SOFFERENZE DI UNA MADRE

SI SPEGNE NEL LETTO DELLA FIGLIOLETTA MALATA

Trovata morta al mattino da un'infermiera della clinica - Dal Sud aveva portato a Firenze la bimba e un fratellino colpiti da «polio»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Firenze, 6

Due bambini poliomielitici, un maschietto e una femminuccia, ricoverati all'Istituto ortopedico fiorentino, sono rimasti improvvisamente orfani della madre. La povera donna è morta stanotte per paralisi cardiaca mentre dormiva nel letto accanto alla figlioletta. Si chiamava Maria Trapasso Miniaci, aveva 35 anni e risiedeva a Siano, un piccolo paese distante 3 chilometri da Catanzaro.

La Miniaci era venuta a Firenze il 27 gennaio scorso con i due figli, Michele di 10 anni e Giuseppina di 3 anni. Aveva intrapreso il viaggio con la speranza che all'Istituto ortopedico si potesse fare qualche cosa per loro, ed era stata aiutata dal Ministero della Sanità per affrontare le notevoli spese. La direzione dell'ospedale le aveva permesso di dormire nello stesso letto della figlia, non solo perchè la bambina è troppo piccola, ma soprattutto perchè la povera donna non avrebbe avuto i mezzi per alloggiare in una pensione o in un albergo. Il marito della Miniaci, Raffaello, è operaio addetto alla nettezza pubblica del piccolo Comune di residenza.

La Miniaci era già stata all'Istituto ortopedico alcuni mesi fa, quando aveva fatto ricoverare il figlio Michele. Dopo un breve periodo di permanenza a Firenze era tornata a Siano con il piccolo. Ma qualche mese fa il terribile male si manifestò anche nella figlia Giuseppina, e la povera donna fu costretta a rifare il viaggio verso Firenze recando non una ma due creature sofferenti.

Ieri sera, la Miniaci si è coricata accanto alla figlia. Durante la notte, una compaesana che dorme pure nell'ospedale perchè anche lei vi assiste un figlio poliomielitico, l'ha sentita «russare» troppo forte, ma non ci ha fatto caso. La Miniaci, purtroppo, non russava; stava morendo. Stamani, alle 6, l'infermiera di turno, Lilia Bertini, ha incominciato con lo svegliar i piccoli pazienti e quando si è avvicinata al letto dove dormivano la Miniaci e la piccola Giuseppina si è accorta che la povera donna non dava segni di vita. Le ha toccato una mano: era fredda. L'ha chiamata, l'ha scossa, ma la Miniaci non rispondeva. L'infermiera è corsa ad avvertire il medico di guardia, dott. Elio Perri, il quale ha constatato che la donna era morta durante la notte per paralisi cardiaca.

Poco dopo la direzione dell'ospedale ha telegrafato al marito invitandolo a partire immediatamente per Firenze. E' stata avvertita anche la Procura della Repubblica che ha ordinato il trasporto del cadavere all'Istituto di medicina legale per la necroscopia. La salma della sventurata, mentre tutti gli altri bambini e i due orfanelli venivano trasferiti in un'altra camerata è stata condotta immediatamente nella stanza mortuaria. I due orfanelli, data la loro tenera età, non hanno compreso la loro spaventosa tragedia: hanno continuato a giocare e a sorridere.

F. A.

VITA DA GRAN SIGNORE CON I CINQUE MILIONI

L'ARRESTO A ROMA A SOLDI ORMAI ANDATI

Il 13 gennaio li rubò all'Automobile Club di Portogruaro presso il quale lavorava

Roma, 6

Qualche minuto dopo la mezzanotte proprio mentre stava per salire sul treno che l'avrebbe riportato a Venezia, è stato tratto in arresto il venticinquenne Giuseppe Malfitano, nato e residente a Chiasso, che era colpito da ordine di carcerazione emesso dalla Procura di Venezia e trasmesso con un dispaccio alla polizia giudiziaria di Roma.

Si è conclusa così l'avventura di un giovanotto che, evidentemente stanco della «routine» solita — lavorava infatti presso l'Automobile Club di Portogruaro — il 13 gennaio scorso abbandonò l'impiego e la moglie e, dopo aver sottratto all'Ente presso il quale prestava la sua opera, la bella cifra di cinque milioni e quattrocentomila lire, se ne andò in giro per l'Italia spendendo i soldi non suoi dove gli capitava e non preoccupandosi minimamente del fatto che il furto era stato denunciato alla polizia e fonogrammi di ricerca, forniti dei suoi connotati, erano stati spediti a tutte le Questure d'Italia.

Giuseppe Malfitano ha peccato indubbiamente di leggerezza: venuto a Roma qualche giorno fa, si è sistemato in un albergo di lusso e ha continuato la sua vita da satrapo spendendo a destra e a sinistra, lasciando mance favolose ai camerieri, facendosi vedere nei locali alla moda. Ieri però il cerchio della legge ha cominciato a stringerglisi intorno e la fortuna che fino ad ora l'aveva accompagnato gli ha decisamente voltato le spalle. In un dispaccio giunto infatti ieri sera in Questura veniva segnalato da Venezia che l'autore del furto all'Automobile Club di Portogruaro doveva trovarsi a Roma e che, necessariamente, l'arresto diventava di stretta competenza della Questura locale. Così venivano inviati alcuni uomini sulle tracce del Malfitano e la notte scorsa su uno dei marciapiedi della stazione Termini a pochi passi dal treno che avrebbe dovuto riportarlo a Venezia, Giuseppe Malfitano ha visto concludersi la sua avventura.

Accompagnato negli uffici della Questura ha dichiarato di aver speso tutti i soldi che aveva rubato: gli sono state comunque sequestrate le ultime 45 mila lire, una costosa macchina fotografica, un giradischi e un paio di gemelli d'oro.

i famosi SALDI
PITASSI
TRIESTE - Corso Italia, 7

RADIO E TELEVISIONE

Lo sciopero indetto da tutto il personale della Rai-TV terminerà oggi alle ore 24. Pertanto i programmi radiofonici, come già avvenne ieri, verranno sostituiti da musiche registrate, mentre le principali trasmissioni televisive verranno irradiate, fatta eccezione per la «Fiera dei sogni» che sarà sostituita da un servizio sulle Olimpiadi di Innsbruck. Diamo comunque il programma completo previsto dal «Radiocorriere», nella eventualità che l'agitazione sindacale rientri prima del previsto. Nella foto: Carla Del Poggio, tra le interpreti della commedia inglese «La fu Edwina Black», prevista sul I Canale TV alle 21.

Come funziona il vostro TELEVISORE?
Il laboratorio dell'Universaltecnica è a disposizione con i suoi tecnici altamente specializzati, per immediati interventi di qualsiasi natura al vostro televisore
Universaltecnica
CORSO GARIBALDI N. 4
Laboratorio:
RIVA N. SAURO 2 - TEL. 28319

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.35: Fiera musicale; 8.50: Fogli d'album; 9.10: P. Scaramuzzi: Notizie al setaccio; 9.15: Canzoni; 9.55: A. Marando: La donna nel Sud. Le emigrate; 10: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11.30: Torna caro ideal. Antologia melodica dell'800; 11.45: S. Prokofiev: «Sinfonia classica op. 25»; 12: Gli amici delle 12: 13: Giornale; 13.25: Due voci e un microfono; 15: Giornale; 15.15: Le novità da vedere; 15.30: Carnet musicale; 15.45: Quadrante economico; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Musica da ballo; 17: Giornale; 17.25: IX Giochi olimpici invernali; 17.30: Il manuale del perfetto wagneriano, a cura di M. Labroca; 18: Vaticano II; 18.15: «Il carrozzone», di G. Ciorciolini; 19.10: La voce dei lavoratori; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: «Misericordia», romanzo di B. Perez Galdos; 21: Dall'Auditorium di Torino: Concerto sinfonico, diretto da Th. Bloomfield; 22.30: Musica da ballo; 23: Giornale - IX Giochi olimpici invernali.

SECONDO PROGRAMMA

7.35: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta G. Caroli; 9: Pentagramma italiano; 9.15: Ritmo fantasia; 9.30: Notizie; 9.35: Un'ora a Roma; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Colonna sonora; 13: Appuntamento alle 13: 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Per gli amici del disco; 15: Aria di casa nostra; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Canzoni in costume; 17.30: Notizie; 17.45: «Un bel mestiere», radiocommedia di R. Avermaete; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: IX Giochi olimpici invernali; 19.05: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: IX Giochi olimpici invernali; 20: Tela in microsolco; 20.30: Notizie; 20.35: Corrado presenta: La trottola; 21.30: Notizie; 21.35: Il giornale delle scienze; 22: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie

RETE TRE

10: Cantate profane; 10.40: Musiche di P. I. Ciaikowski; 11.25: Compositori italiani; 11.55: Musiche di balletto; 13: Un'ora con G. B. Pergolesi; 14: «Aida», di G. Verdi; 16.40: Musiche di F. Chopin; 17.15: Esploriamo i continenti; 17.35: I progressi della aviazione civile: l'aereo supersonico; 17.45: Musiche di F. Schubert.

TERZO PROGRAMMA

18.30: La rassegna: 18.45: Musiche di F. Busoni; 18.55: Orientamenti cristiani; 19.15: Panorama delle idee; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di W. A. Mozart; 21: Giornale; 21.20: Quarto centenario della nascita di W. Shakespeare: Gli interpreti italiani di Shakespeare nell'Ottocento; 22.50: Musiche di Ch. Ives

LOCALI — TRIESTE

7.20: Il Gazzettino; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Primi piani Giornale di musica leggera di Susy Rim; 13.45: Cori giuliani e friulani ai concorsi polifonici internazionali di Arezzo - 1958-1963 - Coro «Montasio» della Società Alpina delle Giulie di Trieste, diretto da M. Macchi; 14.10: Ciclo di concerti da camera di Radio Trieste 1963 - G. F. Ghedini: «Quattro canti antichi napoletani» - Soprano I. Meriggioli - al pianoforte L. Toffolo; 14.25: Musici del Friuli; 14.40: Il paesaggio friulano nella poesia italiana del Novecento; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 7 (17): Musiche del Settecento; 8 (18): Antologia di interpreti; 11 (21): Un'ora con Ludwig van Beethoven; 12 (22): Recital del violoncellista A. Navarra; 12.45 (22.45): Dalla Radio svizzera; 13.50 (23.50): Compositori contemporanei; 14.20 (0.20): Musiche concertanti; *16: Musica leggera in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Canti della montagna; 7.15 (13.15 e 19.15): Il juke-box della Filo: 8 (14 e 20): Caffè concerto; 8.45 (14.45 e 20.45): Made in Italy; 9.15 (15.15 e 21.15): Fuochi d'artificio; 9.45 (15.45 e 21.45): Lelio Luttazzi canta le sue canzoni; 10 (16 e 22): Ribalta internazionale: 10.45 (16.45 e 22.45): Cartoline da Budapest; 11 (17 e 23): Invito al ballo; 12 (18 e 24): Le nostre canzoni; 12.30 (18.30 e 0.30): Musica per sognare.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 14.40: Eurovisione. Austria: Innsbruck. IX Giochi olimpici invernali; 16.45: La nuova scuola media; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Non è mai troppo tardi; 19: Telegiornale - Eurovisione. Austria: Innsbruck. IX Giochi olimpici invernali: 20.30: Telegiornale; 21: «La fu Edwina Black», di W. Dinner e W. Morum; 23.15: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.15: Servizio da Innsbruck; 22.40: Eurovisione. Austria: Innsbruck. IX Giochi olimpici invernali. Al termine: Notte sport.

CARNEVALE

Carnevale servolano

Nei giorni 8, 9, 10 e 11 si balla nell'accogliente sala del cine Servola. Prenotazioni tavoli alla cassa del cinema oggi dalle 17 alle 19 e all'inizio del veglione.

Taverna Jolly

Tutte le sere di Carnevale con l'insuperabile CAROUSEL-TRIO di Uccio Augustini. Canta BERTO dei dischi CAROSELLO. Prenotazione tavoli telefonando al 31701 (interno taverna).

DOMANI

Al Paradiso ballo in maschera

(e senza) dalle 21 alle 5. Premiazione della maschera più bella con coppa ricordo e premio gastronomico vivente. Suona l'Orchestra GOLDEN KISSES. Dancing Paradiso, via Flavia. Filovia 20, bus 21. Telefono 99-177.

Ballo in maschera

(e senza) dalle 21 alle 5 al DANCING PARADISO. Premiazione della maschera più bella con coppa ricordo e premio gastronomico vivente.

Grande «Ballo in Maschera»

Tradizionale veglia del sabato grasso all'Albergo Excelsior. Classica «Lotteria di Carnevale». Napoleoni d'oro per 200.000 lire. Concorso delle Maschere. Doni e sorprese. Prenotazioni: ASSOCIAZIONE ESERCENTI, piazza S. Benco n. 4.

Ballo mascherato dei bambini

della Lega Nazionale dalle ore 16 alle ore 19, alla Birreria Dreher in via Giulia n. 75. Ricchi premi. Ballo e giochi.

Società Ginnastica Triestina

BALLO MASCHERATO DELLE BAMBOLE dalle ore 16.30 alle 20. Scherzi e sorprese presentate da un brillante amico dei bambini. Guido Derin ed alcune bambine del complesso filodrammatico della Lega Nazionale eseguiranno le più belle canzoni oggi in voga. Prenotazioni presso la Segreteria sociale, telefono 95-802.

Veglione della Lega

dalle ore 21 alle 5 del mattino successivo alla Birreria Dreher in via Giulia n. 75. Ricchi premi, scherzi e sorprese. Elezione della reginetta. Prenotazione tavoli.

DOMENICA 9 FEBBRAIO

Ballo delle Bambole

domenica 9 corr. dalle ore 16.30 alle 19.30 alla SOCIETA' TRIESTINA DELLA VELA, per i figli dei soci e simpatizzanti. Ricchi premi per le migliori maschere.

Società Ginnastica Triestina

BACCANALE STUDENTESCO MASCHERATO dalle ore 16.30 alle 21. Due brillanti orchestre, Ballo's Melody e The Jets, daranno vita alla tradizionale festa organizzata in onore di tutti gli studenti che possono partecipare senza invito.

LUNEDI' 10 FEBBRAIO

Ballo mascherato dei bambini al CMM

dalle ore 15.30. Premi alle migliori maschere e costumi. Prenotazione tavoli presso la segreteria sociale, via Rossini n. 6, telefono 36-732.

Società Ginnastica Triestina

GRANDE BALLO DELLE BAMBOLE dalle ore 16.30 alle 20. Alcune bambine del Complesso filodrammatico della Lega Nazionale eseguiranno le più belle interpretazioni di musica leggera; presentate da un noto fantasista.

MARTEDI' 11 FEBBRAIO

Ballo del Commercio

ALBERGO EXCELSIOR. 1000 premi nella tradizionale lotteria. 5 orchestre. Premi offerti dalle più grandi ditte nazionali e cittadine. Trucioli d'oro alle più belle maschere e ingresso gratuito alle maschere iscritte. Prenotazioni: Associazione Commercianti al Dettaglio, via S. Nicolò 7.

Gran baccanale al CMM

dalle ore 22. Prenotazione tavoli presso la segreteria sociale del CMM, via Rossini 6, telefono 36-732.

Circolo Assicurazioni Generali

VEGLIONE DI FINE CARNEVALE. Per inviti e prenotazione tavoli rivolgersi presso la sede sociale, Piazza Unità n. 7, dalle 19 alle 20.30, telefono 29452.

Hotel Excelsior - Grado

Martedì 11 febbraio, ore 21.30: GRAN GALA MARTINI. Finale nazionale reginetta della canzone italiana 1964. Targa d'oro della migliore cantante italiana. Presenta Giancarlo Conte. Ospite d'onore: la Venere d'oro e la Star 1964. Suona il complesso «I 5 ciak». Cotillons offerti dalla Martini. D'obbligo l'abito scuro. Prenotazione tavoli e cenone: tel. 8188.

Gran gala di Carnevale

dalle 21 alle 5 nel DANCING PARADISO di via Flavia. Suona l'orchestra Golden Kisses. Cotillon gratuito. Prenotazione tavoli alla Biglietteria Centrale (Galleria Protti), tel. 36-372 o alla cassa del Dancing.

Ristorante Hotel Sistiana

Grande veglione di Carnevale. Suona il rinomato quintetto AURORA. Servizio a LA GRANDE CARTE. Cotillons. Prenotazioni presso la Direzione, telefono 20235, Sistiana n. 19.

Società Ginnastica Triestina

BALLO DEI BAMBINI E STUDENTI GIOVANI dalle ore 15 alle 19. Grande baccanale finale per tutti i bambini, con le orchestre Ballo's Melody e The Jets, il bambino Guido Derin e le bambine del Complesso della Lega Nazionale che canteranno le più brillanti canzoni. Prenotazioni presso la Segreteria sociale, telefono 95-802

Società Ginnastica Triestina

VEGLIONISSIMO DI CARNEVALE dalle 22 alle 5 del mattino. Due orchestre brillantissime, Ballo's Melody e The Jets, allieteranno con il loro brio indiavolato la notte di fine Carnevale. Informazioni e prenotazioni presso la Segreteria sociale, telefono 95-802.

Taverna Leon d'Oro Gradisca

Cenone di Martedì Grasso, compreso lo spumante L. 2000. Prenotazioni: Gradisca telef. 9141 — Trieste 46654 e 46462.

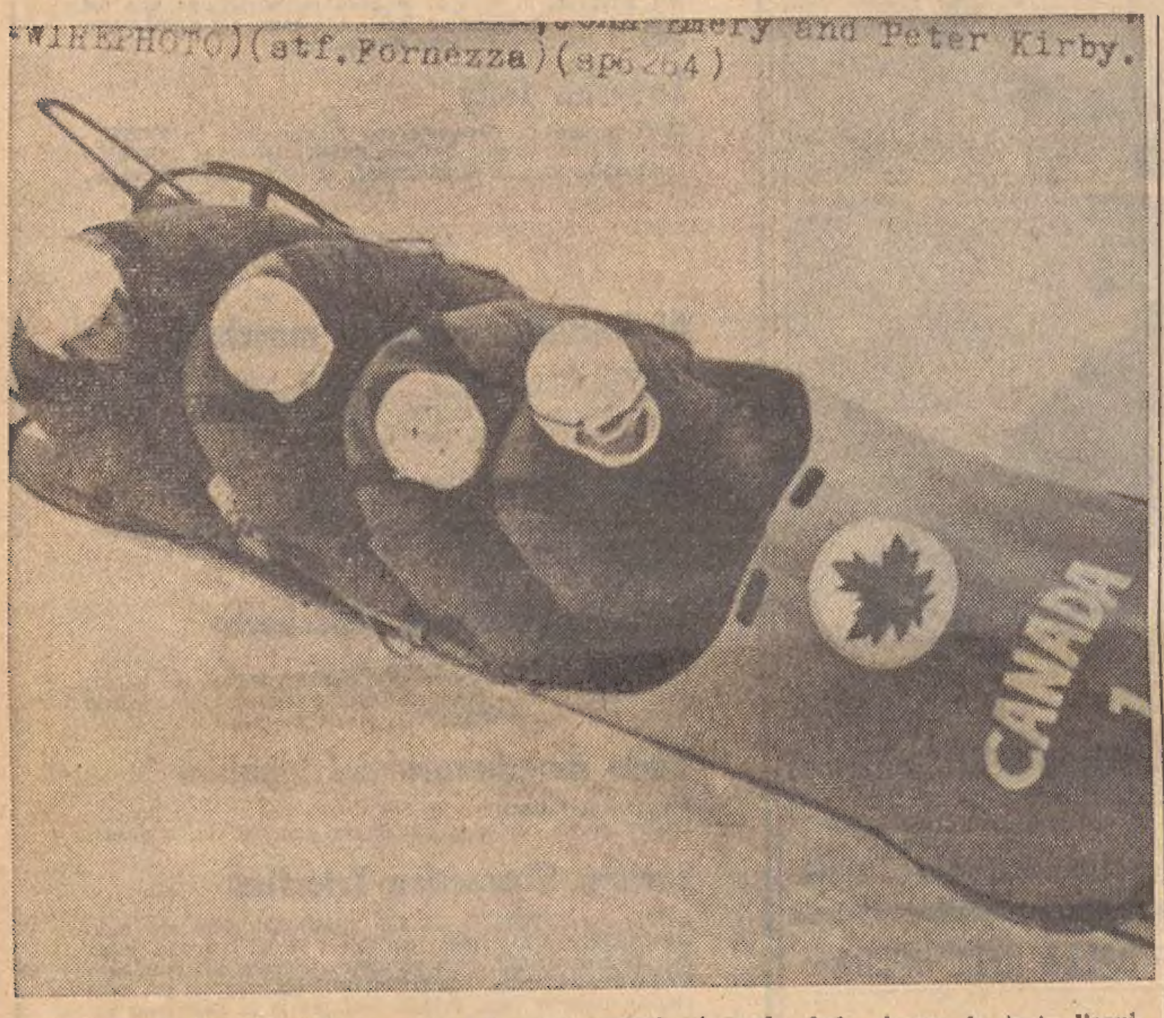
Veglione di Carnevale

martedì 11 corr. dalle ore 21.30 alle ore 4, alla SOCIETA' TRIESTINA DELLA VELA, per soci e simpatizzanti. I non soci sono pregati di premunirsi in tempo dell'invito.

Mi dia una
ARDUIN
al LIMONE, all'ARANCIO o al RIBES
il purgante che si prende come una bibita
Il nome "ARDUIN,, è la più sicura garanzia
Prezzo al pubblico L. 100 (ACIS N. 373)

CRONACHE SPORTIVE

OLIMPIADI: SERGIO ZARDINI, IL PIU' VELOCE NELLA TERZA PROVA DEL BOB A QUATTRO, AVANZA DI DUE POSTI IN CLASSIFICA



Alla terza delle quattro prove onde si compone l'Olimpiade del bob, rimane in testa l'equipaggio canadese, partito come «outsider». Lo compongono Victor Emery, Douglas Anakin, John Emery e Peter Kirby. Nonostante la tardiva risposta dell'armo di Zardini, sui canadesi convergono i pronostici della vittoria finale per la conquista della medaglia d'oro

Tutte austriache nella discesa libera con la «granatiera» Christl Haas superlativa

Scompaiono le francesi che ebbero il predominio negli slalom - Lo studente russo Antson inatteso vincitore nei 1500 metri di pattinaggio - A Schnelldorfer il primato nell'artistico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Innsbruck, 6

Il pubblico è tornato ad affollare i contrafforti delle montagne intorno a Lizum per assistere all'ultima grande prova sciistica femminile, la discesa libera, e, per la gioia dei padroni di casa, le sciatrici austriache si sono aggiudicate una prestigiosa tripletta che le ha ripagate delle sconfitte subite negli slalom a opera delle sorelle Goitschel. Prima assoluta la «granatiera della neve», la statuaria Christl Haas, che su una pista allentata da tre centimetri di neve fresca è riuscita a fare segnare ai cronometri un tempo equivalente a 76 chilometri orari di velocità, di un secondo e 3 decimi inferiore a quello della seconda classificata, la connazionale e rivale, nonchè «reginetta» di bellezza dei Giochi, Edith Zimmermann.

Terza è finita un'altra austriaca, Traudl Hecher. La prima delle grandi battute, le francesi, Madeleine Buchatay, si è classificata sesta; Annie Famose e Marielle Goitschel sono finite nona e decima e, subito dopo la Goitschel si è classificata la prima delle italiane, Giustina Demetz, a quasi sei secondi dalla Christl Haas. Pia Riva è diciottesima e Inge Senoner trentunesima.

La grande Haas, forse la miglior liberista di tutti i tempi, era raggiante. Nonostante fosse la favorita della prova, la campionessa austriaca ha dimostrato di essere anche più forte di quanto non la si credesse, guadagnando terreno rispetto alle concorrenti soprattutto nel canalone in cui correva la parte centrale della pista e nello Schuss finale, da lei volato a velocità impressionante, «con le gambe — come ha dichiarato un tecnico tra gli spettatori — come due eccezionali ammortizzatori».

Dopo la gara, salutate con una vera ovazione dagli austriaci presenti, le tre prime classificate sono state fotografate e intervistate insieme. La Zimmermann ha detto per tutte: «Oggi dovevamo rischiare tutto a ogni costo. Eravamo arrabbiate matte per le critiche che ci erano state rivolte dopo gli slalom e vincere oggi era il solo modo di rifarci una reputazione. Ben gli sta a quelli che, con un risolino, venivano a dirci che questi sono i Giochi delle sorelle Goitschel e che noi non sappiamo più neppure sciare in casa nostra. Abbiamo dimostrato il contrario».

Si tratta di dichiarazioni rese un po' più piccanti del necessario dall'euforia della vittoria. Per la verità, nonostante la sconfitta di oggi, la classifica finale (ufficiosa) della combinata per le tre gare femminili, che pur non contempla l'assegnazione di medaglie, ma che è ritenuta il verdetto incontrovertibile per lo assegnamento della qualifica di più brava sciatrice del mondo, vede il testa Marielle Goitschel con 34,8 punti, contro i 40,11 di Christ Haas e i 43,13 di Edith Zimmermann. L'italiana Pia Riva è al sesto posto con 92,50.

Ancora una volta Eugenio Monti è sceso in pista carico di volontà di vincere fino alla radice dei capelli e ancora una volta la sua prestazione è stata deludente. Il «rosso volante» otto volte campione del mondo di bob a due e due volte campione del mondo di bob a quattro, ha fatto registrare nella sua terza discesa per la gara di bob a quattro il tempo di 1'04'' e 2/100, uno dei peggiori da lui fatti nel corso della sua permanenza a Innsbruck, ed è stato così superato in classifica dallo equipaggio austriaco di Edwin Thaler, che ora lo precede di 17 centesimi di secondo.

In testa alla classifica, con una discesa ancora da compiere (è in programma per domattina) rimane il canadese Emery, che ha compiuto il percorso in 1'03'' e 64/100 e che ora s'è messo alle spalle nei confronti degli austriaci che lo seguono un comodo vantaggio di 90/100 di secondo. A meno di grosse sorprese la vittoria dovrebbe toccare domani ai canadesi, che conquisterebbero così la prima medaglia d'oro di queste Olimpiadi.

Unica, modesta consolazione per gli italiani, l'ottima prova di Sergio Zardini, che ha fatto segnare il miglior tempo della giornata, scendendo in 1'03'' e 59/100 e che è risalito al quarto posto in classifica generale. Se Zardini non avesse corso ieri male come ha fatto, oggi egli sarebbe in lizza per la medaglia d'oro, con discrete possibilità di vittoria. Vogliamo aggiungere un altro «se» alla lunga lista degli italiani? Se Monti e Zardini si fossero scambiati i tempi, oggi il cortinese si troverebbe ancora secondo in classifica, a mezzo secondo da Emery e con tutte le chances da giocare nell'ultima discesa. Ah, che delusione il bob per gli italiani, dopo le grandi speranze degli allenamenti! E dire che le condizioni ambientali erano perfette. L'abbassamento di temperatura registrato nella notte aveva levigato il budello di ghiaccio di Igls come pretende il manuale dell'ingegneria sportiva alpina.

Nel corso di questa prova i bobbisti americani del secondo equipaggio, guidati da Larry Mckillip, a due curve del traguardo hanno spezzato i comandi di guida, rischiando la vita. Il guidatore, aiutandosi col peso del corpo, è riuscito a fare arrivare il bob fino in fondo soltanto sbattendo un poco tra le due pareti di ghiaccio. Ma è stato impossibile riparare la slitta prima dell'inizio della discesa valida per la gara e gli americani hanno dovuto ritirarsi. La loro slitta, per inciso, era l'unica di tutte quelle partecipanti ai Giochi non costruita dalla ditta Podar, di Cortina. Podar, come è noto è l'artigiano italiano che ha «inventato» la nuova forma di bob che ha spopolato su tutte le piste del mondo e che è quella adottata ora, nei diversi modelli, dai campioni di tutti i paesi.

Allo stadio del ghiaccio esplosione di gioia del clan sovietico per la vittoria di un loro giovane pattinatore, lo studente universitario Ants Antson, nei 1500 metri di velocità. Nessuno si aspettava la sua vittoria e, ciò che più ha fatto felici i russi è stato il fatto che, con quella d'oro di Antson, la squadra olimpica ha collezionato sino a oggi 22 medaglie in totale, una di più del totale raccolto a Squaw Valley. La lotta tra i pattinatori non si è ristretta tra il norvegese Thomassen e il sovietico Griscin (che sta invecchiando, ormai), come si pensava, ma tra i nuovi, sconosciuti campioni, che hanno relegato in fondo alla classifica i grossi nomi del pattinaggio mondiale.

Dopo Antson, la medaglia di argento è andata all'olandese Cornelius Verkerk e quella di bronzo al norvegese Villy Haugen. Per quest'ultimo c'è stato l'ormai tradizionale abbraccio del Principe ereditario Harald, uno del sangue blu più «fanatici» dei Giochi.

Oltre alla conclusione del bob a quattro e l'assegnazione delle relative tre medaglie olimpiche, la giornata di domani non prevede, di interessante, che l'eliminatoria dello slalom speciale maschile. Per la prima volta nelle Olimpiadi. Infatti, è stato deciso — giustamente — di non ammettere tutti i concorrenti alla prova finale, (gli iscritti sono in totale 109), ma di selezionare i cinquanta migliori. Si disputeranno perciò domani fra le 11 e le 15, a Lizum, due «manches». I primi 25 classificati della prima saranno senz'altro ammessi a quella che con questo sistema può definirsi una finale, nella quale gareggeranno inoltre i rimanenti 25 primi classificati della seconda «manche» di domani, da cui verranno ovviamente esentati i 25 già precedentemente qualificatisi. I quattro italiani, che si spera riescano almeno ad andare in finale (in programma sabato pomeriggio), sono Italo Pedroncelli, Paride Milianti, Ivo Mahlknecht e Martino Fill.

A Seefeld i fondisti azzurri sono stati impegnati oggi da Nielsson in una prova a cronometro per la designazione dei componenti della staffetta pure prevista per sabato. Si sono classificati nell'ordine Nones, Steiner, De Florian, Stella e Dorigo.

Pur sconfitti per 5 a 3 dalla squadra austriaca, gli hockeisti azzurri hanno disputato oggi forse la loro migliore partita di tutto il torneo olimpico, fin quasi a metà del secondo tempo non sembrava azzardato ritenere che essi potessero uscire anche vincitori dal gremitissimo Palazzo del Ghiaccio. Tuttavia il risultato ha premiato la formazione indubbiamente più forte che al momento giusto ha fatto sentire il peso del suo gioco. Altri risultati del girone di consolazione: Giappone-Polonia 4-3; Jugoslavia-Ungheria 4-2; Norvegia-Romania 4-2.

A tarda ora sono stati resi noti i risultati ufficiali del pattinaggio artistico mondiale. La medaglia d'oro è andata allo studente tedesco Manfred Schnelldorfer: quella d'argento al francese Alain Calmet e quella di bronzo all'americano Scott Allen.

Henry W. Thorneberry

Il programma odierno

9.30: Staffetta femminile 3x5 km.
9.30: Bob a quattro (quarta e ultima prova)
11.00: Slalom speciale maschile (corse eliminatorie)
Turno di hockey: Svizzera-Germania, Stati Uniti-Finlandia, Svezia-URSS, Canadà-Cecoslovacchia.

I risultati

DISCESA LIBERA FEMM.

1)	Christl Haas (Au.)	1'55''39
2)	E. Zimmermann (Au.)	1'56''42
3)	Traudl Hecher (Au.)	1'56''65
4)	Beidi Biebl (Germ.)	1'57''87
5)	B. Henneberger (Ger.)	1'58''03
6)	Madeleine Bochatay (F.)	1'59''11
7)	Nancy Greene (Can.)	1'59''23
8)	C. Terraillon (F.)	1'59''66
9)	Annie Famose (F.)	1'59''86
10)	Marielle Goitschel (F.)	2'00''77
11)	Giustina Demetz (It.)	2'01''20
12)	Burgl Faerbinger (Ger.)	2'01''23
13)	Du Roy de Blicquy (B.)	2'01''41
14)	Starr Walton (USA)	2'01''45
15)	Joan Hannah (USA)	2'01''88
18)	Pia Riva (It.)	2'02''41
25)	Sacconaghi-Barbieri (It.)	2'03''38
31)	Inge Senoner (It.)	2'04''22

BOB A QUATTRO
(dopo la terza discesa)

1)	Canadà 1 (V. Emery, Anakin, J. Emery, Kirby)	3'10''45
2)	Austria 1 (Thaler, Nairz, Durnthaler, Koxeder)	3'11''35
3)	Italia 2 (Monti, Rigoni, G. Siorpaes, S. Siorpaes)	3'11''53
4)	Italia 1 (Zardini, Bonagura, Mocellini, Dalla Torre)	3'11''64
5)	Germania 1 (F. Schelle)	3'11''86

COMBINATA FEMMINILE

1)	Marielle Goitschel (F.)	p. 34,82
2)	Christl Haas (Au.)	» 40,11
3)	E. Zimmermann (Au.)	» 43,13
4)	Jean Saubert (USA)	» 58,76
5)	B. Henneberger (Ger.)	» 70,40
6)	Pia Riva (It.)	» 92,50
7)	Du Roy de Blicquy (B.)	» 109,11
8)	Nancy Greene (Can.)	» 115,33
9)	H. Mittermaier (Ger.)	» 130,58
10)	Liv Jagge (Norv.)	» 140,30
11)	Theres Obrecht (Svi.)	» 172,99
12)	Joan Hannah (USA)	» 177,83
13)	L. Crutchfield (Can.)	» 179,83
14)	Lidia Barbieri - Sacconaghi (It.)	» 197,33
15)	Majda Ankele (Jug.)	» 205,80

PATTINAGGIO VELOCE
1500 METRI

1)	Ants Antson (URSS)	2'10''3
2)	Cornelius Verkerk (Ol.)	2'10''6
3)	Villy Haugen (Norv.)	2'11''2
4)	Jouko Launonen (Finl.)	2'11''9
5)	Lev Zaitsev (URSS)	2'12''1
6)	E. Matusevich (URSS)	2'12''2
7)	Ivan Eriksen (Norv.)	2'12''3
8)	Juhani Jaervinen (Finl.)	2'12''4
9)	Magne Thomassen (Nor.)	2'12''5
10)	R. Liebrechts (Ol.)	2'12''8
11)	Eugeny Griscin (URSS)	2'13''3
21)	Renato De Riva (It.)	2'15''7
35)	Elio Locatelli (It.)	2'19''

PATTINAGGIO ARTISTICO
Maschile

1)	Schnelldorfer (Germ.)	p. 1916,9
2)	Calmat (Francia)	p. 1876,5
3)	Allen (Stati Uniti)	p. 1873,6
4)	Divin (Cecoslovacchia)	p. 1862,8

Il medagliere

	oro	arg.	br.
URSS	9	8	5
Austria	3	4	3
Francia	3	4	—
Finlandia	3	2	2
Norvegia	2	5	4
Germania	2	3	3
Stati Uniti	1	1	2
Svezia	1	1	1
Olanda	1	1	—
Granbretagna	1	—	—
Italia	—	1	2
Corea d. Nord	—	1	—
Canadà	—	—	2

ANTICIPATA ALLE 13 DI OGGI LA PARTENZA DEGLI ALABARDATI

Montanari: «Un pareggio a Monza equivarrebbe a un vero successo»

Riconfermata la formazione di domenica scorsa con Vit quale riserva
Due giorni in ritiro a Desio - Nell'allenamento di ieri marcati due gol

La Triestina affronterà il Monza nella stessa formazione che ha pareggiato domenica col Lecco. Lo ha annunciato l'allenatore Montanari al termine dell'allenamento sulla palla, svoltosi ieri pomeriggio allo stadio di Valmaura. La lista dei convocati comprende, infatti, dodici nomi e precisamente gli undici di domenica, più l'attaccante Vit, che seguirà la comitiva in qualità di riserva. La partenza per Monza è stata antecipata di ventiquattr'ore.: gli alabardati si metteranno in treno oggi alle ore 13 e raggiungeranno la località di Desio, ove è stato fissato il ritiro sino a domenica mattina. La comitiva alloggerà all'albergo Selide.

«La Triestina — sono parole di Montanari — giocherà in trasferta due difficili partite. Monza prima e Parma poi, sono due tappe importanti nel cammino della squadra. I nostri avversari son gente affamata di punti. Anche noi abbiamo bisogno di punti. Ecco perchè, tra l'altro, è stato stabilito di anticipare di una giornata la partenza. C'è aria di carnevale in giro ed è quindi logico prendere le necessarie precauzioni. Ho fiducia completa nei miei giocatori, però non bisogna tralasciare alcun particolare al fine di mettere la squadra nelle migliori condizioni di spirito e di ambiente.

«La partita col Lecco — ha proseguito il trainer — aveva fatto denotare un peggioramento nel gioco di squadra; l'attacco inaridito, in particolare, aveva lasciato delle perplessità. Ora è stata confermata la formazione di domenica. Andiamo a Monza per prendere un punto. Non faremo certamente una partita d'attacco, quindi. La difesa ha retto bene contro i lecchesi. Gli uomini della prima linea sono quelli che sono. E' inutile apportare delle modificazioni, tanto per il gusto di cambiare, di fare qualcosa. Si rischia anche di demoralizzare il giocatore eventualmente escluso. Sul campo dei monzesi verrà presentato lo stesso schieramento che si è disimpegnato con onore a Varese. La prova potrebbe venir ripetuta, con un altro risultato beninteso. Quando Varglien sarà completamente ristabilito, se ne riparlerà».

«Sadar sarà ancora il battitore libero con Frigeri terzino d'ala?».

«Nel corso della partita si potrà eventualmente fare lo scambio dei ruoli come è stato fatto nel secondo tempo di Triestina-Lecco. Io ho fiducia in questa trasferta. Certamente che la Triestina capita male in Brianza, dove sono euforici per la vittoria esterna di Napoli. Sono convinto che i nostri però si batteranno con elevato spirito agonistico. Altro non c'è da aggiungere. Un pareggio per noi sarebbe un autentico successone. Speriamo di farcela».

Ieri pomeriggio gli alabardati hanno svolto la parte più impegnativa della preparazione settimanale. E' stato giocato un tempo unico durato una quarantina di minuti tra due formazione con otto giocatori per parte. Questi gli schieramenti presentati: Parovel, Gobet, Greco, Ispiro, Scala, Rancati, Novelli, Porro e Toros da una parte: Miniussi, Dalio, Orlando, Ferrara, Sadar, Pez, Frigeri e Palcini dall'altra.

Magro è stato il bottino delle reti messe a segno. Esse sono opera di due difensori, Frigeri verso la mezz'ora di gioco e Ferrara nella parte conclusiva.

L'allenatore Montanari ha interrotto parecchie volte le azioni per dare utili consigli ai giocatori. L'impegno è stato complessivamente eccellente, specie da parte di quei giovani che sentono odor di prima squadra. Al termine dell'allenamento sono stati tenuti sotto pressione i due portieri Miniussi e Parovel, i quali sono stati sottoposti a un intenso bombardamento da parte di Montanari e Colaussi, che si sono valsi per questa esercitazione dell'opera generosa dell'anziano Toros.

Ai bordi del campo si sono allenati Varglien e Mantovani, che hanno svolto un buon lavoro atletico. I due stanno rapidamente smaltendo i postumi dei recenti infortuni. Sia Varglien che Mantovani dovrebbero riprendere gli allenamenti sulla palla la prossima settimana. A riposo completo è rimasto invece il terzino Cattonar, che lamenta una distorsione a un ginocchio.

Domenica pomeriggio la formazione «juniores» della Triestina, rinforzata da alcuni componenti la rosa dei titolari, come Di Vincenzo e Greco, disputerà una partita amichevole sul campo della Fortitudo a Muggia. La partita avrà inizio alle ore 13.

Stamane prima di partire, gli alabardati svolgeranno a Valmaura una breve seduta atletica. Ieri sera il presidente dell'UST, conte Guarnieri, ha radunato intorno a sè tecnici e giocatori in un noto ristorante della riviera di Barcola per consumare una cena in compagnia.

Il torneo di Viareggio

Bologna e Roma in semifinale

Viareggio, 6

Bologna e Roma sono le altre due squadre semifinaliste del Torneo internazionale giovanile di Viareggio, dopo la qualificazione del Dukla e del Ferencvaros. Entrambe sono state costrette a ricorrere, dopo i tempi supplementari, ai calci di rigore per superare rispettivamente Inter e Juventus.

Ecco in sintesi gli incontri. A Viareggio la Roma ha superato l'Inter per 4-3, dopo i tempi supplementari e i calci di rigore. Reti: sui calci di rigore: 4 realizzati da Moffa (R), e 3 da Bedin (I). Una partita equilibrata e piuttosto mediocre fra due squadre troppo attente al risultato per esprimere il loro miglior gioco. La Roma è stata più vivace all'attacco, ma non è riuscita mai a impegnare il portiere Grassi per la scarsa incisività dei suoi attaccanti, comunque molto validi fino all'area di rigore avversaria.

A Livorno il Bologna ha battuto la Juventus per 6-5 dopo i tempi supplementari e i calci di rigore. Reti: nel primo tempo al 34' Corradi (B), al 40' Nicco (J). Caocci, per la Juventus, ha realizzato quattro calci di rigore; Tentorio, per il Bologna, cinque. Le prodezze del portiere bolognese Spallazzi hanno contribuito decisamente ad eliminare la Juventus dal torneo.

Domani il Torneo di Viareggio osserverà un turno di riposo. Sabato nelle semifinali si incontreranno Dukla-Ferencvaros.

Multa al Monfalcone

Firenze, 6

La Lega nazionale semiprofessionisti della F.I.G.C. ha adottato, fra le altre, le seguenti deliberazioni per la Serie C. Inizio gare. Dal giorno 8 febbraio 1964 e fino al 3 aprile 1964, l'orario di inizio delle gare del campionato di Serie C è fissato per le ore 15.

Squalifiche giocatori. Per due gare: Cacciavillani Washington (Siracusa); per una giornata: Lama Vittorio (Sarom Ravenna), Alberti Giuseppe (Ivrea), Saporetti Giordano (Sarom Ravenna), Favalli Erminio (Cremona), Buglioni Luigi (Livorno). Ammonizione con diffida: Colombo Walter (Savona).

Ammende società: lire 50.000 A. S. Siracura; lire 40.000 Cantieri Monfalcone; lire 30.000 Fanfulla; lire 10.000 Cremonese.

Starace presidente dell' Edera Calcio

Ieri sera ha avuto luogo l'assemblea costitutiva della Società Sportiva Edera - Calcio, Trieste, la quale ha sentito e approvato d'unanimità la relazione svolta dal comm. Amleto Starace per conto del comitato promotore.

L'assemblea ha eletto il nuovo Direttivo che è risultato così composto: presidente comm. Amleto Starace; vicepresidente dott. Bruno Uberti; segretario Mario Cattani; cassiere Dusan Pertosi; direttore tecnico dott. Carlo Fabricci; consiglieri: Benedetto Levi e Giuseppe Levi.

Il nuovo Direttivo ha riconfermato allenatore il sig. Gerardo Bernard, esprimendo allo stesso il suo più vivo plauso per l'opera appassionata che da anni svolge per la società rossonera.

Benvenuti - Visintin per il titolo dei medi

Roma, 6

La Commissione nazionale professionisti della FPI ha accolto la sfida inoltrata dal pugile Bruno Visintin al campione d'Italia dei pesi medi Nino Benvenuti. L'incontro Benvenuti-Visintin dovrà aver luogo entro il 6 maggio 1964. I contratti di ingaggio relativi dovranno pervenire alla segreteria generale della FPI entro il 6 marzo '64.

DOMENICA LA PALLACANESTRO A PIENO RITMO

Debbono vincere i goriziani contro la Libertas di Biella

Le biancocelesti attese a una bella prova col Portorico - Nella «A» maschile Triestina e Don Bosco abbastanza seriamente impegnate

Proseguono a pieno ritmo tutti i campionati di pallacanestro. Domenica agli appassionati è riservato un programma denso di avvenimenti interessanti. Nel campionato maggiore maschile le tre squadre guida avranno compiti non troppo difficili: in casa giocheranno Ignis e Knorr, rispettivamente contro Fides Bologna e Algor Varese, mentre il Simmenthal sarà di scena a Livorno. Per le due prime nominate si tratterà di avversarie che sapranno difendersi con onore, ma non in grado di rovesciare il pronostico; per il Simmenthal lo scorbutico avversario di turno costituirà un valido collaudo, dopo il troppo facile successo di domenica scorsa sulla Stella Azzurra.

Interessanti anche gli incontri che riguardano la zona bassa della classifica, alla quale appartengono parecchie squadre. Tra queste, purtroppo, bisogna annoverare la Goriziana, la cui posizione si è andata facendo pericolosa. Domenica gli isontini ospiteranno una squadra di buone tradizioni, dalla classifica lusinghiera e reduce da due brillanti prestazioni contro Ignis e Knorr: la Libertas Biella. Questa formazione, che ha sempre dato ricetto a molti validi giocatori isontini, aveva terminato la prima parte del torneo addirittura al quarto posto ed ha recentemente ribadito le proprie qualità gareggiando da pari a pari con i summenzionati squadroni. Ora è intenzionata a tornare al successo, onde non correre a sua volta il rischio di venire invischiata nelle sabbie mobili della zona retrocessione.

La Goriziana dal canto suo deve assolutamente vincere, poichè ha ormai perduto troppi punti preziosi sul terreno di casa ed una nuova sconfitta potrebbe comprometterla definitivamente. Le recenti prestazioni della squadra non sono state brillanti, ma si nutre fiducia che Zorzi e compagni sappiano farsi valere in questa partita estremamente importante.

Nella Serie A femminile, facili successi sono alle viste per la Fiat e la Firte, rispettivamente contro Autonomi e Libertas Napoli, mentre la Standa affronterà a Bologna la combattiva Fontana, che recentemente ha fatto sudare freddo le campionesse della Fiat. Assieme alla Fontana, al quarto posto, sono Portorico e Ginnastica Triestina, che saranno di fronte a Trieste.

Per il campionato maschile di Serie A si giocheranno due incontri a Trieste: Ginnastica-Friuli e Don Bosco-Recoaro. Per la squadra biancoceleste si tratta dell'occasione buona per tornare al successo dopo quasi due mesi, anche se bisogna rammentare come già nella partita d'andata la neopromossa squadra udinese abbia saputo mettere in gravi difficoltà gli allora ben lanciati giocatori triestini. Per il Don Bosco l'avversaria sarà più difficile (è quarta in classifica), ma i salesiani stanno attraversando un buon periodo, che li ha condotti nelle ultime esibizioni alla prima vittoria stagionale ed a un'entusiasmante prestazione a Gorizia (26 punti all'attivo li può segnare solo una squadra in salute); se Scabini e compagni si ripeteranno sullo stesso metro, anche il forte Recoaro dovrà abbassare bandiera.

La capolista Reyer ospiterà il Treviso e non dovrebbe compiere passi falsi, mentre per il Lignano non sarà facile mantenere il passo dovendo fare i conti con una Safog che pur rabberciata nei ranghi, gli darà del filo da torcere; oltretutto l'incontro sarà condito dal particolare sapore della rivalità tra cugini, quella stessa che renderà ancora più interessante Stamura-Soja, che già di per sè promette emozioni.

Il programma cestistico triestino comprende ancora alcuni incontri dei campionati di Serie B. Tra le ragazze avremo di scena la Libertas Bologna che cercherà di ripetere ai danni della Julia il colpo già riuscitole contro il Circolo Marina Mercantile. In campo maschile sono senza dubbio degni d'attenzione gli incontri del CRDA e dell'Hausbrandt, rispettivamente contro la Goriziana e la Libertas Muggia (quest'ultimo si disputerà a Muggia).

M. V.

UNA SETTIMANA IMPEGNATIVA PER LE VEDETTE DELLA SERIE «A»

Al bivio il decimato Milan

Bologna e Inter contro il fattore campo - La giornata chiama a impegni severi anche la Juventus e la Fiorentina - Sempre più acre la battaglia nel fondo

Se la concordia sembra ritornata nel clan milanista — stando alla lettera del comunicato emesso dopo l'incontro fra il presidente Riva ed il C. T. Viani — il clima permane agitato fra i rossoneri nonostante il corroborante successo di Messina. A Rivera il ginocchio è «saltato» realmente nel mettere a segno il gol decisivo al «Celeste» ed anche il secondo cervello della squadra dovrà rinunciare al retour-match col Real Madrid. Messo in quarantena, analogamente a capitan Maldini, Rivera mancherà così anche all'appuntamento più importante del campionato che è quello col Bologna, in scadenza alla sesta giornata, epperciò Carniglia è ora costretto ad anticipare il recupero di Sani, l'unica eminenza di cui disponga ancora il Milan. E' davvero questo un brutto momento per i campioni d'Europa, se si pensa che han fuori uso pure un Trapattoni e un Radice, e cioè i due mediani più bravi e grintosi, mentre l'Amarildo non c'è ancora e l'Altafini continua a far molto Amleto in squadra col dubbioso motto dell'eroe scespiriano.

Insomma, per questo Milan, che assieme al Bologna occupa il tetto della classifica con una media superlativa, le sfortune si sono accavallate con un tale accanimento da pesare proprio quando alla squadra doveva venir richiesto il massimo sforzo. Ora, l'ottava sopravveniente, che l'impegna a San Siro in tre prove sfibranti fra Campionato e Coppa, racchiude il destino di un'intera stagione per i rossoneri. Fra Lazio e Torino v'è inserita la rivincita con i madrileni che parte da uno 0 a 3 incolmabile da parte di un Milan decimato in ogni reparto, senza contare l'usura che gli imporrà domenica una Lazio bramosa di punti e che annusa la possibilità di trarre partito dalle critiche condizioni degli avversari.

Insomma Viani è ora al bivio e se vuol tenere bordone alla squadra di Bernardini giudicando lo scudetto la sola meta accessibile ai suoi colori, dovrà lasciar perdere la Coppa, rinunciando di spremere del tutto i suoi ragazzi nel tentativo di puntare ad una rimonta giudicata impossibile. Nell'interesse del campionato quest'è la sola mossa logica che ci si attende dal Milan e già posdomani, l'incontro con la Lazio che giudichiamo assai difficile nonostante l'apparente gracilità degli azzurri, dovrà precisare la strada scelta dai rossoneri in quest'ora cruciale per essi.

Il Bologna intanto prende serenamente le mosse per la sua ottava campale, avendo in programma dopo la trasferta di Bergamo quella di Firenze. La spettacolosa serie dei rossoblù sta forse per aver termine. Tuttavia Bernardini conta di farla franca fino al derby dell'Appennino, al quale la sua squadra giungerà dopo l'indiretto confronto con i viola.

Giudicare l'Atalanta in base al catastrofico risultato di domenica è assurdo; piuttosto converrà attendere le reazioni dei giocatori nerazzurri e dell'ambiente bergamasco dopo la rovente sconfitta che ha portato al licenziamento dell'allenatore Quario e alla chiamata di Ceresoli alla guida della squadra. E' prevedibile che il Bologna troverà a Bergamo gente risoluta ad attraversargli la strada e per nulla disposta a consentirgli di fare il bello e il brutto tempo. La tappa è assai rischiosa per il Bologna e ne può uscire bene a patto che non sottovaluti gli avversari e che non si metta in testa l'idea di ricalcare le orme della Fiorentina.

Anche per l'Inter la prossima settimana va ad assumere lineamenti decisivi con i tre incontri esterni che l'attendono. Fra la trasferta di Torino e quella di Mantova v'è infatti il recupero di Modena a porre sotto pressione i nerazzurri e pc Herrera sembra venuto il momento della resa dei conti. Se quest'altra domenica essi non tornano nel senso desiderato dal «mago», l'Inter dovrà prepararsi a dare l'addio allo scudetto e mettersi a scrutare l'orizzonte della Coppa, sperando di aver miglior sorte del Milan nell'avventurosa competizione internazionale. Non si errava quindi giudicando febbraio il mese cruciale della stagione calcistica. I nodi stanno fatalmente venendo al pettine confermando che per le nostre squadre il doppio traguardo Campionato-Coppa è inaccessibile, pur disponendo di una «rosa» doppia.

Per la trasferta di Torino l'Inter annuncia delle novità: i rientri di Szymaniak e Ciccolo, se confermati, potrebbero conferirle maggior spinta e più concreto equilibrio di fronte ad un Torino largamente incompleto e che accuserà l'assenza in panchina di Rocco, messo in castigo per sei giornate dal giudice della Lega. Quanto alla altalenante Juventus, la trasferta di Bari non presenta un ostacolo inaccessibile e si tratterà per essa di affrontare le stesse difficoltà cui va incontro la Fiorentina, attesa a Marassi da una Sampdoria con l'acqua alla gola come l'undici pugliese. Il Vicenza, che riceve il Messina, come la Roma che ospita il Genoa, partono nettamente favorite mentre aperte ad ogni risultato sono le due gare in programma nella provincia emiliana: fra Modena e Mantova e fra Spal e Catania l'equilibrio è evidente, rendendo oltremodo incerto il pronostico.

G. B. T.

Coppa Campioni

Simmenthal-Toverit 99-70

Milano, 6

L'incontro di andata dei quarti di finale della Coppa dei Campioni si è chiuso col seguente risultato: Simmenthal batte Toverit 99-70 (49-35). Simmenthal: Sardagna, Vianello 20, Pieri 22, Masini 6, Vittori 30, Riminucci 9, Volpato 6, Longhi, Ongaro, Breda 6.

ENAL Ts-FARI 70-13

Ieri sera nella palestra goriziana della Campagnuzza in un incontro amichevole di preparazione al campionato femminile di promozione l'Enal Club di Trieste ha battuto la Fari Gorizia per 70-13; da sottolineare soprattutto la grande prova della Bianchi e della Cociancich.

ENAL: Bianchi 32, Cociancich 19, Pipitone 3, Pribaz 4, Potleca 3, Rizzi 9, Pisani. FARI: Vizin 4, Busatta, Belan, Boschin, Pertini, Zago 1, Ferrari 8. ARBITRI: Galopin e Illusig.

è arrivata la HILLMAN IMP

è arrivata
la più moderna
utilitaria del mondo
la
HILLMAN IMP

In visione da questa settimana presso
ESTERAUTO VIA GEPPA 12 - TEL. 35-873

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PARIGI E LONDRA HANNO APPROVATO IL PROGETTO DOPO UN'ATTESA DI 150 ANNI

Il tunnel sotto la Manica diventerà presto una realtà

Rimane da discutere ancora il problema dei finanziamenti: si calcola che occorrano 300 miliardi - Il traforo sarà riservato alla ferrovia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 6

Dopo 150 anni di attesa i Governi francese ed inglese hanno finalmente approvato il progetto per un tunnel ferroviario sottomarino attraverso la Manica. L'annuncio è venuto da un comunicato del Ministero dei Lavori Pubblici francese in cui si precisa che i due Governi hanno giudicato il progetto «realizzabile sul piano tecnico e conveniente sul quello economico», e che procederanno d'ora in poi allo esame in comune dei problemi giuridici e finanziari che l'iniziativa comporta. Il comunicato precisa inoltre che nessuna decisione è stata presa finora a Londra ed a Parigi per quanto concerne l'eventuale partecipazione di interessi privati nella costituzione del capitale sociale e che, in ogni caso, i Governi si riservano il controllo della futura società di gestione.

La notizia che i Governi di Parigi e di Londra erano favorevoli al tunnel sotto la Manica era stata diffusa (in modo però non ufficiale) alcuni mesi or sono, quando la commissione mista degli esperti aveva terminato i suoi lavori approvando in linea di massima i piani della società d'iniziativa. L'odierno comunicato del Ministero dei Lavori Pubblici conferisce però il crisma dell'ufficialità alla notizia, e lascia presumere che i due Governi — nonostante il «gelo diplomatico» attualmente esistente fra Parigi e Londra — siano decisi ad entrare nella fase dell'esecuzione concreta dell'opera.

Non si può fare per ora previsioni sulla data d'inizio dei lavori, ma tenuto conto che la realizzazione dell'impresa richiederà almeno cinque anni di lavoro, è lecito sperare che entro il 1970 sarà possibile attraversare la Manica a tredici leghe sotto il mare, dalla costa francese a quella inglese e viceversa. In questo senso, la decisione dei Governi di Parigi e di Londra può essere definita senza esagerazione storica. Essa corona un progetto che data dai tempi di Napoleone, ed è destinata ad avere conseguenze politiche, economiche ed umane incalcolabili. Il «cordone ombelicale» che unirà la Gran Bretagna al continente cambierà profondamente la geografia europea. Non avrà più senso affermare, dopo, che «l'Inghilterra è un'isola», come ha fatto il generale De Gaulle.

Il primo a concepire l'idea di un ponte o di un canale attraverso la Manica fu nel 1814, un ingegnere francese, Mathieu, che dovette però abbandonare il progetto per la sua impraticabilità: da allora vari progetti furono ideati ma scartati successivamente per insormontabili difficoltà tecniche ed economiche. L'idea di un tunnel si è rivelata dopo lunghi esami assai più pratica di quella di un ponte, che a parte le considerazioni di costo, costituirebbe un intralcio alla navigazione nel canale.

L'opinione pubblica francese era più favorevole ad un ponte, quella inglese al tunnel. La scelta del tunnel (dovuta a ragioni di economia e di sicurezza per la navigazione aerea) chiude una polemica che aveva avuto ampie ripercussioni in Francia. Secondo il progetto il tunnel sarà esclusivamente ferroviario, e consterà di due gallerie scavate a debita profondità nella roccia marina. La profondità media sarà di 50 metri sotto il fondo del mare. Le perforatrici dovrebbero progredire al ritmo di 450-550 metri al mese; procedendo simultaneamente dai due lati e tenuto conto che la lunghezza complessiva sarà di 52 chilometri, il tunnel dovrebbe essere ultimato in cinque anni.

Si avranno due gallerie parallele, una per ogni senso di marcia, distanti 30 metri, del diametri di 6 metri e mezzo. E' prevista una terza galleria di servizio, collocata fra le due, del diametro di 3 metri. Sul versante francese l'imbocco del tunnel è previsto nell'entroterra di Calais, in Inghilterra la stazione terminale sarà a Folkestone. Merci e automezzi dei passeggeri saranno caricati sui convogli ferroviari, che copriranno il percorso in 45 minuti. I treni saranno azionati da un sistema di «robot» che consente la guida automatica. Il costo di un biglietto sarà di 12 mila lire circa per una vettura con passeggeri e di 2800 per un biglietto ferroviario singolo. Si calcola che il traffico nelle due direzioni sarà di 3600 veicoli all'ora con un intervallo di cinque minuti fra un treno e l'altro.

U. R.

I comunisti francesi difendono Pakassa

Parigi, 6

Lunedì 10 febbraio la «Camera d'accusa» presso la Corte di giustizia del Dipartimento della Senna dovrà pronunciarsi sulla posizione del «colonnello» Vital Pakassa, la cui estradizione è stata richiesta contemporaneamente dalle autorità congolesi e da quelle italiane. La istanza presentata dal nostro Governo si basa, com'è noto, sulle responsabilità del Pakassa nella strage di cui furono vittime, l'11 novembre 1961, tredici aviatori italiani massacrati a Kindu. Non è possibile, ovviamente, anticipare le decisioni della «Camera d'accusa» parigina, che delibera nella massima riservatezza. E' da notare, però, che con l'avvicinarsi del giorno in cui il «caso Pakassa» sarà esaminato si nota sulla stampa di sinistra francese, comunista in particolare, il tentativo di inscenare una campagna di opinione per ottenere la liberazione dei due ufficiali congolesi.

Il quotidiano del PCF «L'humanité» si è occupato ampiamente dell'affare, ed ha pubblicato fra l'altro un comunicato della «Federazione degli studenti dell'Africa Nera» in cui si sostiene che Pakassa e Londji sono innocenti.

DEPUTATI FRANCESI IN VISITA A PANKOW

Nervosismo a Bonn per la mossa di De Gaulle

Sontuoso ricevimento offerto da Ulbricht

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 6

Undici deputati francesi di vari raggruppamenti politici — dai comunisti alla U.N.R. di De Gaulle — stanno visitando in questi giorni la Germania orientale, su invito del comitato centrale della SED (partito comunista). A Bonn, la cosa non ha mancato di suscitare nervosismo, per quanto esso sia contenuto per ragioni di opportunità politica. Si è avanzata persino l'ipotesi che De Gaulle abbia inteso levare con questa mossa un dito di minaccia verso il Governo federale.

A Berlino Est, Ulbricht naturalmente ha cercato di dare la massima pompa all'avevnimento. Ha organizzato in onore degli undici francesi un sontuoso ricevimento al quale erano invitati i maggiorenti politici del partito e del Governo, personalità della cultura e dell'arte, e i tredici Ambasciatori dei Paesi che riconoscono la D.D.R.

Una notizia ufficiale diramata dall'agenzia A.D.N. ha riferito che «le conversazioni hanno riguardato le relazioni amichevoli tra i popoli e gli Stati e la mutua comprensione internazionale». Altre fonti informano di «sondaggi» sui colloqui in corso tra le due Berlino in tema di lasciapassare e sulla organizzazione economica della Germania Orientale.

M. P.

Otto tedeschi fuggiti nella Germania occidentale

Eschwege, 6

Otto tedeschi orientali sono fuggiti stamane in Occidente. Quattro precedenti tentativi di fuga compiuti dagli otto profughi non erano riusciti. La notizia è stata data da funzionari della guardia di confine tedesco occidentale.

COSTRETTI ALLA FUGA DAL FUOCO DEI MITRA E DEI MORTAI

Fallito attacco contro il Ruanda di tremila guerrieri Watussi

Il nuovo focolaio di violenze nel cuore dell'Africa potrebbe facilitare l'inserimento di forze sovversive straniere come è avvenuto a Zanzibar

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Kigale, 6

Il disperato attacco di 3000 guerrieri watussi contro il Ruanda, dove i loro familiari e connazionali vengono regolarmente sterminati, è miseramente fallito e gli invasori sono stati distrutti. Comandati da ufficiali belgi e armati di mitra e di mortai, i soldati bahutu del Ruanda hanno decimato i longilinei invasori che erano armati soprattutto di archi e frecce. Partiti da un campo profughi nella provincia congolese del Kivu, i tremila watussi avevano eluso la sorveglianza di due plotoni di militari congolesi disposti lungo il confine, passato a guado il fangoso fiume Ruzizi e attaccato il posto di frontiera del Ruanda a Bugarama, uccidendo una guardia di confine e facendone altre prigioniere.

Il contrattacco dei soldati del Presidente Gregoire Kayibanda li ha disfatti: secondo alcuni missionari del posto, i morti tra i watussi sono trecento. Gli altri sono tornati nel Congo o si sono dati alla macchia. I missionari temono che questa nuova incursione dei watussi nel territorio di cui essi erano stati un tempo padroni porterà ad una recrudescenza dei massacri sistematici di cui sono vittime questi africani alti in media due metri. Sinora, secondo calcoli degni di fede, ventimila watussi, uomini, donne e bambini sono stati massacrati, da Natale ad oggi dai bahutu, che si sono abbandonati a episodi di ferocia e sadismo nello sterminio de loro ex padroni.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Leopoldville — Pittoresca danza eseguita da alcuni guerrieri watussi in una località del Congo

I diplomatici occidentali in questa zona dell'Africa sono intanto preoccupati per la «tensione esplosiva» che si è venuta a creare al confine tra il Ruanda e il Burundi, il vicino Stato anch'esso una ex colonia belga, dove il Primo Ministro ha proclamato «zona militare» la intera fascia confinaria. Il Segretario generale dell'ONU, U Thant, che da mesi segue con crescente preoccupazione lo sviluppàrsi di questo focolaio di disordini e guerra nel cuore dell'Africa, ha deciso di stanziare inizialmente 100.000 dollari per aiutare il trasferimento del popolo dei watussi in zone lontante dal confine con il Ruanda. Dal 1960, tre anni dopo l'inizio della rivolta tribale dei bahutu, i watussi hanno cominciato a fuggire dal paese: i profughi sono oggi da 130.000 a 140.000, e 23.000 di loro si trovano nel Burundi. Gli altri sono sistemati in campi di raccolta nel Congo, in Uganda e in Tanganica.

Il Ruanda ha adesso chiuso, per quanto possibile, le proprie frontiere per impedire che altri watussi lascino il Paese. I watussi rimasti vivono sparpagliati in tutto il territorio, e cadono vittime di continue aggressioni da parte dei loro vicini bahutu, senza possibilità alcuna di resistenza. Il re dei watussi, Mwami Kigeri VI, si trova all'estero e sembra sia stato anche a Pechino. Sempre secondo voci che circolano negli ambienti dei diplomatici e dei missionari, i comunisti cinesi sarebbero disposti a finanziare i profughi watussi nei loro tentativi di attacco militare al Ruanda. I profughi sarebbero già stati in grado di comprare qualche piccolo quantitativo di armi con il denaro fornito dai comunisti stranieri.

Gli osservatori temono che la situazione caotica e tragica che si sta sviluppando nel Ruanda e nel Burundi faciliti l'inserimento delle forze rivoluzionarie straniere. Anche a Zanzibar, un altro Paese di proporzioni modeste, forze di estrema sinistra sono riuscite recentemente ad impadronirsi del potere con una rivoluzione alimentata proprio dall'odio razziale, in quel caso degli africani contro gli arabi. Un diplomatico occidentale ha detto che l'eventuale scoppio di ostilità tra il Ruanda e il Burundi sarebbe fatale per le decine di migliaia di watussi che vivono nel primo Paese. «Se dovesse scoppiare un conflitto, il massacro dei watussi diventerebbe totale», egli ha detto. Un missionario del Ruanda ha affermato che l'unica soluzione del problema è il trasferimento in massa dei watussi. «Qualcosa deve essere fatto e subito — ha detto il missionario — altrimenti l'intero popolo sarà alla fine sterminato».

A. P.

Ucciso da una freccia un colonnello congolese

Leopoldville, 6

Il capo di Stato Maggiore dell'esercito congolese, colonnello Eugene Ebaya, è stato ucciso da una freccia avvelenata in un'imboscata tesa dai terroristi nella provincia di Kwilu. Le forze congolesi sono cadute nell'imboscata mentre cercavano di aprire una strada tra Kikwit, la capitale della provincia, e la città assediata di Gungu. Attualmente le forze congolesi nella provincia di Kwilu ammontano a circa mille uomini mentre i ribelli sono diverse migliaia suddivisi in bande di 500-700 uomini ciascuna. Le forze dell'ordine hanno il completo controllo delle principali città della provincia, Kikwit, Idiofa e Gungu. Queste ultime due tuttavia sono ancora esposte agli attacchi dei terroristi.

Nella città mineraria di Kolwezi, a circa 300 chilometri a nord-est di Elisabethville, c'è viva tensione in seguito all'uccisione di un membro congolese dell'assemblea provinciale avvenuta ieri sera, a quanto sembra ad opera di un impiegato belga della società «Union Minière». Gruppi di africani hanno oggi percorso le strade della città lanciando sassi contro automobili e case di abitazione; quattro persone sarebbero rimaste ferite e più gravi incidenti sono stati evitati per il fatto che nella città si trovano ora due battaglioni dell'Esercito nazionale congolese. L'incidente sembra essersi verificato in un bar dove sarebbe scoppiato un litigio tra alcune persone, tra cui due impiegati belgi della «Union Minière»: ad un certo punto veniva estratta una rivoltella e venivano sparati cinque colpi che colpivano tutti Eugene Kajama, deputato provinciale per la provincia di Lualaba. I due belgi cercavano protezione presso le Forze dell'ONU ma venivano poi consegnati alla polizia provinciale.

Autocarri per Cuba venduti dalla Francia

Parigi, 6

Cuba si appresta ad acquistare autocarri pesanti per 50 milioni di franchi da una ditta francese di Lione. Il Governo di Parigi, che ha approvato la transazione, ha inoltre garantito per l'80 per cento il prezzo di vendita. Il primo 20 per cento sarà pagato in contanti e il resto in due o tre anni. La notizia conferma che la Francia sta intensificando i suoi scambi commerciali coi Paesi comunisti. Ieri era stato concluso un accordo per la vendita di cereali alla Polonia ed era stato annunciato un prossimo patto con Mosca per intensificare le esportazioni francesi in Russia.

7 DRAMMATICI MINUTI A NEW YORK

WALL STREET VACILLÒ ALLA MORTE DI KENNEDY

La chiusura delle contrattazioni evitò il più colossale crollo della storia

New York, 6

Per ventisette minuti — dalle 13,40 del pomeriggio alle 14,07 del 22 novembre scorso — febbrili consultazioni si sono avvicendate fra le altissime sfere della Borsa di New York, per giungere a una soluzione che arrestasse l'ondata di panico sorta in Borsa all'annuncio dell'attentato al Presidente Kennedy. La decisione fu poi, si sa, quella di sospendere d'autorità ogni contrattazione e chiudere la Borsa. Questa decisione, ha dichiarato oggi il presidente della Borsa di New York, Keith Funston, «ha forse evitato un crollo delle azioni che sarebbe stato il più clamoroso e colossale nell'intera storia delle contrattazioni».

Solo oggi si sono potuti apprendere i dettagli di ciò che è avvenuto a Wall Street in quei drammatici minuti. La notizia dell'attentato al Presidente pervenne alle 13,40 passate di qualche secondo. In un primo tempo non si potè sapere se il Presidente era morto. Quasi contemporaneamente nell'ambiente della Borsa fu inondato da una serie di notizie che dovevano rivelarsi poi false, ma che sul momento molti presero per buone. Una diceva che anche Johnson era stato ucciso. Un'altra diceva che era in corso un tentativo violento per rovesciare il Governo degli Stati Uniti.

Il mercato vacillò e cominciò a scendere con un ritmo allarmante; trascorsero così circa sette minuti. Alle 13.47 sulle quotazioni di mercato stavano influendo con effetti deleteri delle reazioni emotive a catena. Da quel momento si trascurò il problema di tenere «aperto a tutti i costi». L'ora regolare di chiusura della Borsa avrebbe dovuto essere alle 15.30 del pomeriggio. Nel giro di una ventina di minuti, dopo le 13.40, già 2,6 milioni di azioni erano state frettolosamente svendute, e l'indice «Dow Jones» era precipitato di 24,24 punti. Cadute simili, ed anche superiori, erano già accadute: ma mai si era verificata una tale intensità di svendita e un precipitare di valori a ritmo altrettanto rapido.

Alle 14 si ebbe un raduno dei governatori: si discusse solo per un paio di minuti. La decisione fu di chiudere «immediatamente» le contrattazioni, «nel migliore interesse di tutti». Alle 14.07, la campana suonò; l'intera Borsa si fermò in un giro di secondi, e rimase chiusa fino a martedì 26 novembre. Quando essa riaprì, si vide fin dalle prime battute che i valori stavano risalendo, o quanto meno assestandosi».

approfittate dei SALDI
PITASSI
TRIESTE - Corso Italia, 7

TESTIMONIANZE CONTRO UNA BELVA DI AUSCHWITZ

Picchiava a sangue i prigionieri fino a provocare la loro morte

Costringeva inoltre i detenuti a far ginnastica in pieno inverno e a rimanere nudi durante la notte davanti alle baracche

Francoforte, 6

Al processo contro i 22 nazisti imputati di avere partecipato alle stragi del campo di Auschwitz è stato interrogato oggi Emil Bednarek. Questi, che oggi ha 57 anni, e fino al momento del suo arresto faceva l'oste, è l'unico imputato che fosse un prigioniero del lager e non un SS. Ad Auschwitz faceva il «kapo» ed è accusato di avere torturato numerosi internati sino a provocarne la morte.

E' stata data lettura delle deposizioni rese in istruttoria da testi a carico i quali hano raccontato di avere visto l'imputato picchiare a sangue i prigionieri. Uno riferisce che il Bednarek dopo aver picchiato un internato sino a farlo svenire gli mise un asciugamano arrotolato attorno al collo e poi vi saltò sopra sino a ucciderlo. Un altro afferma che il «kapo» faceva fare una doccia fredda ai prigionieri che rubavano il pane e poi li mandava fuori dalle baracche nella notte completamente nudi. Alla mattina dopo erano morti assiderati. Alle varie contestazioni del Pubblico Ministero l'imputato ha continuato a negare. Ha ammesso di avere picchiato i prigionieri «per mantenere la disciplina» ma ha sostenuto di non avere ucciso nessuno.

Nel corso dell'udienza pomeridiana, Bednarek ha dichiarato che il puzzo dei corpi bruciati si sentiva in tutto il campo. «Tutto il campo puzzava — ha detto l'imputato —; era una cosa terribile». Bednarek ha fatto questa dichiarazione in risposta al P.M. il quale gli aveva chiesto se fosse a coonscenza del fatto che ad Auschwitz c'era gente che veniva gassata e bruciata. «Io appresi — ha dichiarato Bednarek — da quelli del «gas commando» il cui compito era quello di bruciare i cadaveri e di eliminarne le ceneri...». «Io non ero presente — ha soggiunto —; so soltanto quello che essi miriferivano». Tra le accuse formulate nei suoi confronti, figura quella di aver costretto i prigionieri a fare ginnastica nell'inverno del 1944. «Che cosa intendevate per attività sportiva?», ha chiesto il giudice. Bednarek ha risposto ricordando che una volta, avendo scoperto che mancava un lenzuolo, ordinò ai prigionieri affidati al suo controllo di rimanere a ginocchia piegate fino a quando qualcuno si decise a restituire il maltolto. «Facevamo quello che dovevamo fare — è stato il commento di Bednarek —; quando punivo qualcuno era per impedire che altri lo punissero più severamente».

«Torno a chiedervi — ha insistito il giudice — che cosa intendevate per sport». «Ve l'ho detto. Ma avvenne una volta sola», è stata la risposta.

Nel corso dell'istruttoria, un testimone aveva affermato che Bednarek era solito costringere i prigionieri a intonare canti militari tedeschi. Una volta, secondo il testimone, l'imputato percosse dei prigionieri francesi che non conoscevano le parole tedesche dei canti. «No, non è vero, ha dichiarato Bednarek, nessuno nel mio blocco fu mai costretto a cantare».

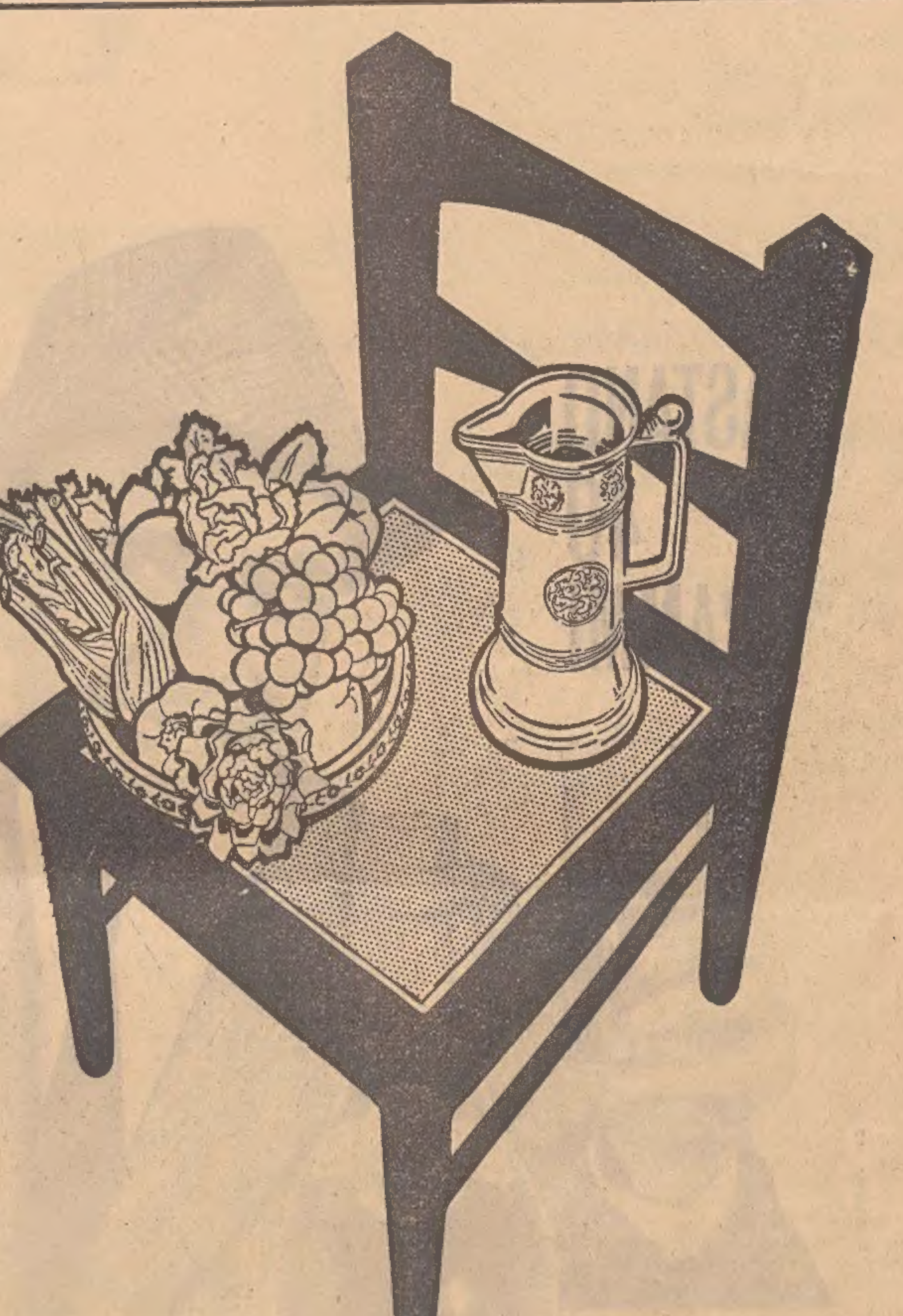
Si uccide in carcere un nazista austriaco

Vienna, 6

Il 56enne Julius Garbler di Neunkirchen, arrestato tempo fa sotto l'imputazione di crimini di guerra, si è ucciso oggi gettandosi dal ballatoio interno del carcere di Wells, in cui era detenuto. Nonostante sia precipitato da un'altezza pari soltanto a quella di un piano, il Garbler è morto sul colpo. Egli era stato arrestato un anno fa e a suo carico era tuttora in corso un'istruttoria

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione



COME È LA VOSTRA CASA?
COME È LA VOSTRA CUCINA?

una soluzione nuova

per due fondamentali problemi:
• l'arredamento e la decorazione della casa • la buona cucina

casa e cucina

Enciclopedia per la casa in 120 fascicoli da raccogliere in dieci preziosissimi volumi

ECCEZIONALE

« Casa e cucina » fornisce a prezzi incredibili tutti gli oggetti di arredamento che presenta: dal soprammobile al mobile di stile, dal lampadario alle tende, dal servizio di piatti alla biancheria per la tavola

casa e cucina
per vivere meglio spendendo meno

nelle edicole il 1° numero

FRATELLI FABBRI EDITORI

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

MEDIA età offresi assistenza ammalati, stirare, lavori leggeri casa, modeste pretese. Indirizzo UPI. 21053 A

RAGAZZA per pomeriggio offresi. Tel. 50364 dalle 11-12. 21074 A

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

BAMBINAIA pratica referenziata bambino 17 mesi cercasi. Telefonare 722362, 11-13. 40308 B

CAMERIERA stabile referenziata, media età, cerca piccola famiglia, buono stipendio; telefonare 36946 in mattinata. 21031 B

DOMESTICA 35-40, cerca famiglia 4 persone, disposta trasferirsi Chiasso. Trattamento familiare, ottima retribuzione; telefonare 44293. 21025 B

DONNA stabile cercasi, ottimo stipendio e trattamento. Presentarsi in via S. Lazzaro 8, II p., porta sin., ore 8-10, 18-20. 60840 B

DONNA cercasi ore combinarsi. Telefonare 55118. 21096 B

PRESTASERVIZI giovane 2 o 3 ore pomeriggio cercasi. Telefonare 33055. 40305 B

PRESTASERVIZI cercasi 2 ore mattino. Presentarsi oreficeria, via Tarabocchia 1. 21064 B

SIGNORINA praticissima cercasi, 2 bambini tutti pomeriggi o stabile. Tel. 98133. 21077 B

STABILE referenziata disposta trasferirsi Milano ottimo stipendio cercasi. Tel. 221515. 40303 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi telef. 93616. 21005 C

AD importante società navigazione offresi ottimo interprete per transatlantici. Francese, inglese, tedesco, spagnolo. Scrivere Romano Ennio, corso Novara 91, Torino. 5278 C

DICIANNOVENNE assolte biennali, conoscenza stenodattilografia, inglese, francese, slonevo, pratica macchine punzonatrici, offresi; telef. 98728. 20969 C

EDUCATRICE per bambini giovane bella presenza o per assistenza donna offresi. Telefonare 27565. 21086 C

GEOMETRA secondo impiego, offresi impresa di costruzioni anche a ore. Cass. 21063 C, UPI.

PENSIONATO 40enne offresi lavoro decoroso mezza giornata, dispone automezzo proprio. Cassetta 60780 C, UPI.

QUARANTENNE offresi pulizia uffici; telef. 78923, dopo ore 14. 21027 C

TAPPEZZIERE materassaio offresi. Scalinata 7. telef. 731236.

D Off. d'impiego L. 35

A.A. AIUTO commessa, pratica per panificio, cercasi immediatamente. Bonazza, Carducci 32. 60792 D

A. AIUTO pasticciere pratico, buono stipendio, cercasi. Carducci 32. 60792 D

AIUTO banconiera 16-20 anni cercasi. Tel. 44008. 21015 D

APPRENDISTA e mezzalavorante parrucchiera cercansi. Salone Anita, salita di Gretta 27, telefono 65439. 40302 D

APPRENDISTA elettricista cercasi. Rocco, via Roma 23, telefono 68180. 40304 D

APPRENDISTA fioraia cercasi. Fiordaliso, via Carducci 37. 60851 D

APPRENDISTA banconiera/e 15-18 anni cercasi. Bar Amy, v. Ginnastica 52. 21057 D

APPRENDISTA cercasi per fiaschetteria, retribuzione maggiorata. S. Francesco 18. 21070 D

APPRENDISTA e mezzalavorante cercansi. Salone Paolo, via Conti 23. 21090 D

APPRENDISTA banconiera riposo domenicale cercasi. Bar Dino, Tiziano Vecellio 1. 21092 D

APPRENDISTE banconiere massimo 18enni. Presentarsi mattinata Torrefazione Haiti, Ghega 6 40309 D

APPRENDISTE per torrefazione cercansi. La Cubana, via Roma 12. 40301 D

CERCANSI: stiratrici a mano e macchina; garzone per negozio; sarte e ragazzo per tintoria. Rivolgersi Tintoria Ziberna via Monte Cengio 7, Trieste. 658 D

CONTABILE bilancista conoscenza inglese cerca agenzia marittima. Dettagliare esperienza precedente pretese: cassetta n. 60836 D, UPI.

IMPORTANTE società americana aria compressa cerca per ufficio commerciale Padova perito industriale cui affidare vendita utensileria pneumatica province Trieste, Udine, Gorizia. Richiedesi buona conoscenza industrie della zona, auto propria. Offresi stipendio adeguato, interessenza, rimborso spese. Si garantisce massima riservatezza. Inviare curriculum a SPI cassetta 66/A Padova. 5280 D

LAVORANTE cercasi, salone Felice, via Muratti 1. 60769 D

MACELLAI banconieri aiuto garzoni cerco. Vergerio 20, telefono 95655. 21094 D

MEZZALAVORANTE parrucchiera cercasi urgente. Salone de Paris, telef. 55021. 21068 D

PARRUCCHIERA lavorante mezzalavorante e apprendista cercansi. Butti, Guardia 15. 21079 D

PELLICCERIA Ziliotto cerca apprendisti ambosessi, macchiniste, tagliatori. Dettagliare richieste referenze, Pellicceria Ziliotto, via Milano 16, Trieste. 21082 D

RADIOTECNICO esperto TV alta remunerazione cercasi. Victor, casella 103, Pordenone. 5282 D

SIGNORINA 18-20 anni, dattilografa referenziata cercasi per ufficio commerciale; orario pomeriggio dalle 12 alle 16. Cassetta 21029 D, UPI.

STAZIONE di servizio cerca lavatore macchine. Telef. 28746. 21093 D

E Rich. camere e pens. L. 30

CAMERA matrimoniale comodo bagno zona S. Giusto cercasi. Telefonare 36283. 40312 E

RAPPRESENTANTE cerca ufficio mobiliato anche in coabitazione. Cassetta 21054 E, UPI.

F Off. camere e pens. L. 30

A.A.A. CENTRALE cameretta bagno termosifone affittasi. Telefonare 38369. 21084 F

A. CENTRALISSIMA elegante mobiliata acqua corrente bagno riscaldamento affittasi 31998. 21097 F

AFFITTANSI bistanze uso ufficio in via S. Francesco 10, telef. 24813. 40295 F

MOBILIATE conforto, altre vuote, appartamenti scambiansi. Palma, Goldoni 9, primo. 21069 F

STANZE lussuose, modeste, uso cucina, affittansi prontamente. Agenzia Rosa, Torrebianca 41. 21075 F

MOBILIATA affittasi signore. Piazza Borsa 5, ultimo campanello, ore 12-15. 21060 F

G Istruzione L. 50

A.A. SEGRETARIE d'azienda, stenografia, dattilografia, contabilità meccanica, corrispondenza, contributi e paghe, pratica aziendale, inizio 10 febbraio corsi diurni e serali. ENCIP, XXX Ottobre 6, telef. 35798. 14 G

BERLITZ School accetta iscrizioni per i corsi d'inglese, tedesco, francese, spagnolo, croato, sloveno ecc. Piazza Ponterosso 2, telefono 23121. 161 G

COMPUTISTERIA, stenografia, matematica, latino, francese, tedesco 3000 mensili; Giulia 26. 21023 G

ESPERTO teorico pratico inglese darei lezioni private a domicilio dopo le 18. Telef. 221684 21088 G

INTERPRETI inglese e tedesco corsi accelerati primo anno. Scuola interpreti ENCIP, XXX Ottobre 6, tel. 35798. 801 G

RIPETIZIONI dalle elementari alle biennali: matematica, geometria, stenografia, disegno, matematica finanziaria; telef. 40701. 60804 G

TAGLIO e cucito, confezione, indossatrici, corsi regolari con attestati e diplomi. Centro M. AB. ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 802 G

UNIVERSITARIO ultimo anno ingegneria impartisce matematica fisica elettronica. Tel. 28356 21089 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

CANE bassotto smarrito. Telefonare 55118. 21096 H

CANE razza rinvenuto. Telefonare 97581. 21066 H

OROLOGIO donna con cinturino d'oro, carissimo ricordo, smarrito il giorno 5; buona mancia a onesto rinvenitore. Telefonare 91105. 21062 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.B. APPARTAMENTI prossima consegna, 1-2 stanze soggiorno bagno poggioli ascensore centralnafta, stabile soleggiatissimo vista mare, affittansi. AGEP passo Goldoni 2. 7874 I

APPARTAMENTINO, camera, cucina, gabinetto, 11.000 mensili, compensando spese. Affittasi, Amm.ne, Crispi 9. Telefonate escluse. 21081 I

APPARTAMENTINO centrale, 2 stanze, cucina, gabinetto, affitta a coniugi soli eventualmente disposti a fare pulizia stabile. IMMOBILIARE CIVICA, Piazza Sangiovanni 4 . 61712. 7884 I

APPARTAMENTINO, modesto, camera, cucina, affittasi 8.000 mensili. Immobiliare Trieste, Largo Barriera Vecchia 11, angolo Pondares. 21083 I

i famosi SALDI
PITASSI
TRIESTE - Corso Italia, 7

APPARTAMENTO centrale, cinque stanze adatto uffici, affittasi. Telef. 96997 mattino. 40310 I

APPARTAMENTO panoramico, 3 stanze cucina servizi comforts affitta primingresso IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 7881 I

APPARTAMENTO v. COLOGNA signorile, stanza soggiorno servizi comforts, affitta primingresso IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 7882 I

APPARTAMENTO Viale, 5 camere, permesso subaffitto, 28.000 mensili prelevando arredamento affittasi. Amm.ne Crispi 9. Telefonate escluse. 21091 I

APPARTAMENTO camera cucina gabinetto cantina, mezzanino, cedesi affittanza 14.000 rimborsando spese; altro camera cucinino gabinetto in comune, affitto 10.000 prelevando mobilio. Agenzia, corso Garibaldi 11. 21101 I

CAMERA focolaio affitto 6000 piccole spese. Visitare 11-12, Piccola Fornace 3. 21097 I

LOCALE ROIANO, casa nuova, 2 fori, 70 mq. circa, affitta IMMOBILIARE CIVICA, Piazza Sangiovanni 4 . 61712. 7878 I

MAGAZZINETTI interni via Coroneo affittansi eventualmente artigiano. Tel. 66789 dalle 9-11. 21014 I

L Rich. appart. bott. L. 50

A.A.A.A.A. CAUSA demolizione stabile cercasi 2-3 camere, cucina, bagno, riscaldamento. Telefono 50323, ore ufficio. 7877 L

CERCA affitto magazzino minimo 150 mq. anche interno o quartiere piano terra per Circolo privato, zona centrale. Telefonare 99105, ore 8-11.30. 21078 L

PERSONA sola cerca in affitto camera cucina con riscaldamento; telef. 730773, 8-15. 60855 L

M Vendite d'occas. L. 40

LAVATRICI, frigoriferi, cucine elettrogas primarie fabbriche. Concessionaria elettrodomestici Zennaro, deposito via San Lazzaro 16. 60689 M

MACCHINE cucire Necchi. chiedete cataloghi e dimostrazioni gratuite. Altre Necchi, Singer occasone. Tullio, Battisti 12, Trieste, Monfalcone. 20992 M

MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali. Vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Delponte, Timeus 12, tel. 90279. 29 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Casa specializzata nella vendita e lavorazione del persianer, modelli creazione 64-65 Controllate, visitateci diverrete clienti. Vasto assortimento visoni tutte le tinte. 21082 M

TELEVISORI tedeschi ultima produzione vendonsi con ritiro usato massima valutazione. Negozio 75233. 21012 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, tappeti, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Telefonare 23485. 20984 N

A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Telef. 38196. 21085 N

NN Mobili e piano: L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto, pranzo, cucine, salotti antichi, quadri, soprammobili. Telefonare 30358. 20984 NN

A. ATTACCAPANNI 12.000, armadi 18.000, guardaroba diverse misure poltroneletto 18.000, panchetto 30.000, lettistipo, divanoletto, grandioso assortimento lettini, carrozzine, seggioloni, recinti, materassi crine 3.800, materassi Permaflex, salottini 48 mila, matrimoniali, tinelli, mobili singoli. Prezzi bassissimi. Via Tarabocchia 6. 60850 NN

A. MATRIMONIALE finissima, grande occasione, palissandro, condizioni. Falegnameria, Coroneo 39 60789 NN

ATTENZIONE! Cucina grandiosa, altra piccola, attaccapanni, affarone. Crispi 51, falegnameria. 60785 NN

CAMERA letto 4 porte tinello formica giradischi bar occasione vendonsi. Galatti 14-A. 20797 NN

P Rappr. piazzisti L. 35

PRIMARIA società assicurazioni non triestina assume per Trieste produttori e produttrici rami elementari et vita escluso autoveicoli, trattamento adeguato. Inviare curriculum dettagliato, garantita massima discrezione. Cassetta 21065 P

Q Auto, moto. cicli L. 50

ACQUISTO 600 D in ottime condizioni. Intermediari esclusi. Telefono 723068. 21076 Q

FURGONE Ford Taunus seminuovo, portata q.li 12, vendo 800.000. Scrivere cassetta 13-A SPI Udine. 5283 Q

LEONCINO cassone lungo recente costruzione completamente rimesso a nuovo sei mesi garanzia vende 1.200.000. Scrivere cassetta 9-A SPI Udine. 5283 Q

OCCASIONE. Giulia TI '62, Giulietta Sprint '61, Giulietta TI '60 '57 '56, Appia '54, vendo o permuto con facilitazioni pagamento. Filzi 21. Tel. 68990. 21073 Q

RENAULT R-8, R-4L, Dauphine, pronta consegna. Sutto-Frisori, via Filzi n. 21. Tel. 68990. 21073 Q

SIMCA Ariane 1960 ottimo stato garanzia vendo 550.000. Scrivere cassetta 11-A SPI Udine. 5283 Q

SIMCA 1000 1962 ottimo stato garanzia vendo 750.000, trattabili. Scrivere cassetta 12-A SPI, Udine. 5283 Q

TIGROTTO ottime condizioni, garanzia vendo 1.450.000. Scrivere cassetta 10-A SPI Udine. 5283 Q

VENDO barca nuova m. 7.60, parzialmente armata. Tel. 31516.

VESPAGENZIA S. Francesco 44 Consegna immediata modelli '64 Vastissimo assortimento scooters e motofurgoni usati. 20878 Q 1100 '59 '54, 600 '61, 500 N '59, Dauphine '60, Ford Consul, Belvedere, Appia '55. A rate. Valle 6. 21051 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. PRESTITI ad impiegati in TRF giorni. Modicità, assoluta riservatezza. Immobilfina 24566. Mazzini 19. 40286 R

AFFARONE incredibile: Negozio alimentari vendesi urgentemente piccolissime rate. Telefonare 35598. 21095 R

AFFITTASI negozio modernamente arredato usi vari, cedesi vasta licenza alimentari, via Monte Sangabriele 27, prolungazione via Marconi. 21098 R

BAR latteria tutte licenze centralissimo, ricco, nuovo inventario, vendesi miglior offerente. Via S. Nicolò 31. Tel. 37572. 21055 R

GRANDE negozio tessuti confezioni maglierie mercerie ecc., bella posizione d'angolo con undici moderne vetrine, zona passaggio trentamila persone al giorno. Cediamo causa malattia. Cassetta 55 R UPI.

ITALFIDI prestiti a impiegati, operai, pensionati, modicità, riservatezza. Via Cassa Risparmio 1, tel. 29388, orario 10-13.

SALONE parrucchiera, cedesi in gerenza, incasso dimostrabile. Telefonare 35598. 21095 R

200.000 cerco urgentemente. Cassetta 60835 R, UPI.

1-2 MILIONI cercansi scadenza 6 mesi, 25% interesse, garanzia I ipoteca su due case. Cassetta 40307 R UPI.

S Case ville, terreni L. 60

A.A.A. SISTIANA. Prenotiamo prossima costruzione appartamentini in palazzina, entrata indipendente, giardino. Vendita IMMOBILIARE VIALE, XX Settembre 12/D. Tel. 44908. 21099 S

A.B. MATTEOTTI. Costruzione signorili appartamenti 1-2-3 stanze, soggiorno, bagno, poggiolo, ascensore, centralnafta. ATTICI, ample terrazze. Adatti investimento capitale. ACCETTANSI ALDISIANI, AGEP, Passo Goldoni 2. 7876 S

A.B. VALMAURA, piazzale prospiciente Stadio. Casa signorile ogni comfort, vendonsi ultimi, stanza soggiorno e bistanze soggiorno, bagno, poggiolo. Prossima consegna. Ottimo investimento capitale. AGEP passo Goldoni 2. 7875 S

APPARTAMENTI lussuosi, via MADONNINA 1-2 stanze, salone, soggiorno, cucinino o cucina, bagno, poggioli, centraltermica, ascensore. PRENOTAZIONI VENDITA ESCLUSIVA IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4 . 730344. 7872 S

APPARTAMENTI in palazzina inizio costruzione zona dell'ISTRIA, 1 stanza soggiorno cucinino o 2 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta accurate rifiniture. PRENOTAZIONI VENDITE: IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4 . 730344 7873 S

APPARTAMENTI corso costruzione S. Luigi, vista mare, 1-3 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, garage. VISIONE PROGETTO VENDITE: IMMOBILIARE «VIALE», XX Settembre 12/D. Tel. 44908. 21099 S

APPARTAMENTI in condominio, due stanze, soggiorno, cucinino tutti comforts, ottime facilitazioni pagamento, stabile nuova costruzione, zona via Revoltella, vende Amm.ne Sterni, Carducci 25. Tel. 61242. 21102 S

APPARTAMENTO modesto vuoto tristanze, cucina, piazza Garibaldi; altro tristanze, stanzino, cucina, bagno: A. Emo, vendiamo. Agenzia, Foscolo 4, I piano. 21080 S

APPARTAMENTO signorile BESENGHI, tristanze, stanzetta, tinello, servizi, comforts, vende prontingresso IMMOBILIARE CIVICA, Piazza Sangiovanni 4 - 61712. 7879 S

APPARTAMENTO centrale due quattro stanze cucina bagno vendesi. Telefonare 24200. 21103 S

APPARTAMENTO signorile FABIOSEVERO, 6 stanze, cucina, servizi, terrazza, garage, comforts, vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza San Giovanni 4. 61712. 7880 S

APPARTAMENTO 3 stanze, 2 stanzini, bagno, terzo piano, libero in dicembre, paraggi Rossetti, vendesi. Tel. 94873. 21100 S

APPARTAMENTO prima entrata paraggi Campi Elisi, 4 stanze, accessori, due terrazze, centralnafta, ascensore, vendesi. Telefonare 24200. 21103 S

APPARTAMENTO zona REVOLTELLA, 2 stanze, soggiorno, servizi, comforts, vende primingresso in palazzina signorile IMMOBILIARE CIVICA, Piazza Sangiovanni 4 . 61712. 7883 S

ATTICO centrale quattro stanze, stanzetta doppi servizi centralnafta ascensore vendesi. Telefonare 68888. 21103 S

CAMERA cucina pianoterra da restaurare con terreno adattabile magazzino deposito, vendesi 1.500.000 trattabile. Tel. 42359. 21087 S

CASETTA centralissima restaurata reddito 360.000, 2.950.000; altri Longera soleggiatissima, bagno, industriale, telefono, posto macchina, terreno, tutto nuovo, prontingresso 4.800.000 vendonsi vero affare. Tel. 68656. 40306 S

CONDOMINIO tristanze, cucina, accessori, vendesi, zona Rosmini. Tel. 57909. 21061 S

FABIO SEVERO. Corso costruzione, complesso condominiale, 3 edifici disponibili singoli appartamenti varie grandezze. ADRIATER. Battisti 4. 133/4 S

LIGNANO Pineta vendonsi villette e terreni consegna maggio, vicino spiaggia e centro. Prezzi convenienti. Bungalowpark, Raggio dei peoci, telefono 72258, ore 10-12. 438 S

LOTTO terreno da 600 mq. circa vendesi con luce e acqua sul posto. Sistiana Visogliano. Telefonare 75233. 21012 S

PALAZZINE corso costruzione, consegna giugno. Appartamenti soleggiatissimi 1-2-3-4 stanze, doppi servizi, ampi poggioli, ascensore, centralnafta, vista mare, tutti comforts. Rifiniture extralusso. Esecuzione primaria impresa. Informazioni, prenotazioni e libera visione progetti «Adriatica», via Mazzini 30. Telef. 35598. 21095 S

PRONTENTRATA. Edificio signorile DUCA D'AOSTA angolo SS. MARTIRI. Disponibili singoli appartamenti 3-4 stanze servizi. Visite sul posto giornalmente 10-16. 133/2 S

RAFFAELLO SANZIO. Inizio lavori II lotto edifici condominio. Appartamenti 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ogni comfort. ADRIATER, Battisti 4. 133/3 S

SAN GIACOMO. Prossimo inizio costruzione edifici condominio, appartamenti varie grandezze ogni comfort. Prenotazioni verbali con facoltà scelta posizione primi acquirenti. ADRIATER. Battisti 4. 133/1 S

V Diversi L. 60

A. INIEZIONI, ambulatorio autorizzato via Giulia 22, telef. 95756, ore 8-12, 15-19. 10601 V

A. RITIRI, consegne, trasporti qualsiasi merce, compreso facchinaggio. Tel. 96437 oppure 38008. 522/1 V

approfittate dei SALDI
PITASSI
TRIESTE - Corso Italia, 7

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.40	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano (1)
6.35	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46	R	Venezia Roma (Roma prenot. obbligatoria)
9.35	DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.08	A	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia - Milano - Parigi
16.05	D	Venezia - Parigi (2)
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.48	DD	Venezia - Bari (4)
18.45	A	Monfalcone - Portogruaro
19.25	A	Monfalcone - Cervignano
21.45	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)
22.32	A	Venezia - Monfal[cone]
23.55	DD	Torino - Milan[o] Genova (II) - Ro[ma] Bologna - Venezi[a]

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

2) 615 Simplon Express dall'1 novembre 1963 al 15 marzo 1964 con vetture per Parigi.

4) 614 Si effettua dal 2 nove[mbre] 1963 al 16 marzo 1964.

(*) Solo I classe — (**) So[lo] la domenica.

3) SE Si effettua dal 26 m[aggio] 1963 all'1 novembre 1963 e d[al] marzo 1964 in poi.

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.28	A	Portogruaro - Monfalcone
8.15	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Genova - Trieste)
9.30	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Roma - Trieste)
11.35	R	Venezia
11.45	DD	Parigi - Milano (2)
12.50	D	Parigi - Venezia (3)
13.55	A	Cervignano - Monfalcone
15.30	D	Parigi - Milano - Venezia
17.20	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.07	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna - Venezia (*)
19.15	A	Portogruaro - Monfalcone
20.00	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.30	R	Milano - Roma - Venezia (*)

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONA[CO]

PARTENZE

3.43	A	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.16	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.16	D	Udine - Tarvis[io] Vienna - Monaco
9.42	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
14.30	A	Udine
16.24	A	Udine - Tarvisio
17.32	A	Udine
19.10	D	Udine
19.55	A	Udine
20.52	D	Udine - Tarvis[io] Vienna - Monaco
21.51	A	Udine

ARRIVI

1.08	D	Udine
7.05	A	Udine
7.50	A	Udine
8.21	D	Udine
9.12	A	Udine
9.20	D	Vienna - Monaco
12.00	A	Tarvisio - Udine
15.09	A	Udine
17.37	A	Udine
18.58	DD	Tarvisio - Udine
19.50	A	Udine
21.15	A	Udine
22.40	A	Udine
22.50	D	Monaco - Vien[na] Tarvisio - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRA[DO]

PARTENZE

0.20	D	Poggioreale - Lu[biana] - Belgrado - Za[gabria]
5.30	D	Belgrado - Zagab[ria] Lubiana - Poggio[reale]
7.30	A	Poggioreale
8.38	D	Poggioreale - Fiu[me] Lubiana
13.40	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.08	A	Poggioreale
20.30	D	Poggioreale - Lu[biana] - Belgrado - At[ene] Istanbul

ARRIVI

7.12	A	Poggioreale
8.28	D	Belgrado Lubi[ana] Poggioreale
11.20	A	Poggioreale
17.02	A	Poggioreale
19.35	D	Lubiana - Fiu[me] Poggioreale
21.40	A	Poggioreale